



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 gennaio 2014

VERBALE

N. 2

L'anno 2014, il giorno 14 del mese di Gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 6238 del 09/01/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

IX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno. Seduta di martedì 14 gennaio 2014. La scorsa settimana, invece, ci siamo riuniti di giovedì. Riprendiamo la cadenza settimanale ordinaria. Nella seduta odierna, dopo l'appello delle ore 15.00, affronteremo la continuazione del dibattito della scorsa settimana, un dibattito molto complesso e molto articolato sulle problematiche del quartiere di Sampierdarena.

In Conferenza dei Capigruppo, stamane, si è parlato della possibilità di pervenire ad un documento condiviso. Vedremo come sarà all'inizio della seduta, ma prima di quella parte che poi avrà il suo prosieguo in una serie di iniziative consiliari, precisamente quattro mozioni, e che si concluderà con l'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio dal 10 settembre al 26 novembre, prima di questa giornata così articolata ed impegnativa – dicevo –, dedicheremo un'ora alle interrogazioni a risposta immediata.

Oggi, ne abbiamo calendarizzate solamente tre, perché avranno uno sviluppo molto ampio, nel senso che la prima tratta un tema assolutamente urgente e sentito da moltissimi consiglieri, tant'è vero che sono stati indicati per intervenire moltissimi consiglieri; poi ve ne sarà una di un solo consigliere, quindi un'altra di tre preponenti”.

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIGNONE, BRUNO,
PASTORINO, PUTTI, DE PIETRO, MUSCCARÀ,
BURLANDO, BOCCACCIO, LAURO, LODI,
GRILLO E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SVERSAMENTO PERCOLATO DEL
RIO CASSINELLE

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Abbiamo letto la notizia dell'avvenuto sversamento del percolato della discarica di Scarpino nel torrente. Quello che mi ha stupito è lo stupore con il quale i giornali hanno evidenziato questa notizia, perché ricordo che il problema della discarica di Scarpino è un problema che, forse, finalmente oggi è all'attenzione di tutti, quando fino a pochi anni fa sembrava che fosse solo un problema del Municipio di Sestri. In realtà, questo è un problema di tutta la cittadinanza.

Ricordo che la discarica di Scarpino, che ha iniziato la propria attività nel '68 in forma straordinaria, attualmente è diventata la discarica di tutta la città e non solo, e che la prima parte della discarica, quella che viene definita Scarpino 1, è stata realizzata senza impermeabilizzare il terreno, problema di cui continuiamo a pagare lo scotto.

Pertanto, a mio avviso, dobbiamo dividere e separare le problematiche, in quanto una è l'attività della discarica, cioè quella che prevede la gestione del rifiuto, l'altro, che è quello contingente per cui oggi abbiamo presentato l'interrogazione, è il problema idrogeologico. Infatti, ricordo che fino al 2000 il percolato di Scarpino 1 andava direttamente nel torrente e poi in mare, per cui ancora oggi si evidenzia un problema strutturale della discarica.

Ho qui delle ordinanze del 2008, del 2009, del 2010, che evidenziano come, sempre con la stessa dinamica, in occasione di emergenze, si concedesse lo sversamento nel torrente. Il problema è che queste emergenze, che in passato erano saltuarie, oggi sono diventate puntuali. Nel 2010, però, AMIU aveva avviato uno studio con il Politecnico di Milano, uno studio riguardante l'idrologia dell'area di discarica, per consentire di individuare le ulteriori opere necessarie a garantire la corretta regimentazione delle acque, anche in caso di

eventi meteorici atipici con tempi di ritorno molto brevi, inferiori a quanto indicato nelle normative vigenti.

Io credo che si possa partire anche da questo punto, nel senso che dal 2010 era emerso anche questo, ma oggi continuiamo a lavorare in condizioni emergenziali. Ritengo che, mai come oggi, un segnale di cambiamento, come quello che ho visto nell'ambito AMIU, possa a questo punto ricadere anche dalla parte del dissesto idrogeologico della discarica. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. È impossibile negare che i rii Bianchetta e Cassinelle siano stati oggetto di un disastro ambientale, causato dalla prima discarica di Scarpino, un mostro difficilmente domabile. La prima discarica, quella del 1968, era costituita da rifiuti buttati alla rinfusa, mentre l'impermeabilizzazione è stata realizzata solo successivamente ed ha riguardato la seconda parte. Il percolato di questa parte di discarica non impermeabilizzata, oltre ad inquinare la falda sottostanti, rischia sempre di far tracimare i vasconi di contenimento. In questo caso, abbiamo letto che rischiava di far tracimare i vasconi di contenimento e che Amiu avrebbe aperto le griglie e dirottato direttamente nel rio Cassinelle parte di questo percolato.

Mi chiedo se quest'azione sia stata concordata con l'Assessorato o se l'azienda si sia mossa autonomamente. Se è vero quanto abbiamo letto sui giornali, chiedo perché l'azienda ha aperto le griglie senza autorizzazione del Comune. Ha chiesto un'ordinanza o questa gli è stata negata dal Comune? È stato un abuso sversare nel Cassinelle questo percolato, oppure è stato un atto dovuto per evitare danni maggiori? Se sì, quali? In questo caso, il Comune si è mosso con tempestività o con inerzia?

Scopriamo dalla stampa che ieri, l'Amministrazione comunale avrebbe emesso un'ordinanza per ragioni igienico-sanitarie, che consente ad Amiu, in situazione di emergenza, di sversare i liquami nel Rio Secco, un corso d'acqua che scorre tombato sotto l'abitato, fino al canale di calma dell'aeroporto, davanti alle aree Ilva, quindi non visibile, perciò non interferente con la popolazione. I liquami, però, una volta nel canale di calma, possono uscirvi e dirigersi, seguendo le correnti, verso le spiagge di Pegli.

In attesa delle determinazioni della Magistratura, mi aspetterei che si intervenisse per ampliare queste vasche di contenimento e che si implementasse un'opera che intercetti le acque piovane e le sorgenti prima che queste finiscano nei quaranta ettari di discarica, realizzando una serie di pozzi posti a raggiera a monte della discarica in modo da intercettare le acque sotterranee e prosciugare le sorgenti del rio Cassinelle, che sono appunto sotto la discarica.

L'invio del percolato all'impianto di Cornigliano non è una soluzione, perché si tratta di un impianto biologico non in grado di trattare i metalli

pesanti, con l'unico effetto della diluizione, per cui probabilmente miscelando il percolato con i reflui di fogna, il tenore dei metalli pesanti diminuisce, andando al di sotto dei parametri di legge. Formalmente, si rispetta la legge sulla concentrazione degli inquinanti, nella pratica l'inquinamento non cambia.

Infine, chiedo i dati precisi – se si conoscono, ma so che ieri ha avuto luogo una riunione *ad hoc* – di ciò che è successo: quanta acqua inquinata è stata sversata e che tipo di concentrazione di inquinanti si sono dispersi a Sestri.

Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, vorrei invitarla a togliersi dalle spalle l'amministrazione della discarica di Scarpino, che, dal '68 ad oggi, è basata sulla provvisorietà e sull'emergenza. D'ora in poi, bisogna cominciare a pensare che Scarpino produce percolato, percolato che non può andare nel rio Cassinelle e nel rio Bianchetta, quindi in mare, così come accade attualmente. Non può andarci tutti i giorni, come non può andarci quando piove. Finora AMIU ha sempre raccontato che, quando piove forte, bisogna mandarlo in mare perché non sanno dove mandarlo. Forse AMIU dimentica che piove sempre di più, pertanto, da adesso in poi, bisogna pensare che il percolato di Scarpino, che contiene ogni nefandezza, deve essere indirizzato verso un depuratore e trattato come si vede, come la scienza suggerisce, prima di fare come hanno sempre fatto, quindi evitare che vada in mare.

È questo il lavoro che lei, Assessore, assieme a questo Consiglio comunale e a questa Giunta, deve fare. Inoltre, bisogna finirla con AMIU che continua a cantarla e a suonarla, cioè AMIU deve cominciare ad essere un'azienda pienamente calata nel mondo del 2014. Grazie ”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. A differenza di altri Consiglieri, io invece sono rimasto stupito, perché quando con la Commissione eravamo stati a Scarpino, insieme con la dirigenza di AMIU, avevamo avuto delle rassicurazioni secondo le quali la discarica era diventata un gioiellino a livello tecnico, che era impossibile che ci fossero sversamenti, e che questi ultimi ormai appartenevano al passato. Siccome siamo rimasti un po' stupiti, ci siamo informati, e abbiamo ricevuto delle note tecniche che ci fanno sapere che il problema del percolato non è solo un problema dell'emergenza, come in questi casi, ma risulta un problema perché il depuratore, verso il quale viene convogliato solitamente, non è adatto a trattare il percolato, che viene utilizzato, come già ricordato da altri Consiglieri, semplicemente per diluirlo con i liquami provenienti dal sistema

fognario, in modo da abbassare, semplicemente ai fini legislativi, il tenore dei metalli pesanti, quindi sostanzialmente questo percolato finisce in mare.

Siamo rimasti stupiti, perché i dirigenti di AMIU ci avevano spiegato che quello del percolato, sostanzialmente, era un problema ormai risolto e che apparteneva al passato.

Abbiamo anche avuto un'idea di soluzione che riguarda l'intercettazione delle acque e del percolato provenienti dalla discarica, in modo che pozzi costruiti intorno alla discarica possono evitare fenomeni del tipo di cui parliamo. Tuttavia, non abbiamo trovato nei piani industriali di AMIU nulla che riguardasse la soluzione del problema dei liquami di Scarpino. Questo per quanto riguarda la politica di AMIU, che sta continuando con una politica di raccolta differenziata che cresce dell'1 o del 2 per cento all'anno, il che significa che sostanzialmente continueremo ad usare la discarica, quindi continueremo ad avere problemi di questo tipo, anche se questo percolato, questa volta, proviene da Scarpino 1, come si diceva, ossia da un utilizzo sbagliato a livello tecnico che appartiene al passato.

Nella nostra interrogazione, chiediamo, in primo luogo, quali sono le ragioni tecniche che hanno portato a questo problema; in secondo luogo, chiediamo, a livello legale, quali sono gli atti compiuti dagli uffici della Pubblica Amministrazione in merito alla quantificazione economica del danno nei confronti degli abitanti e del Comune, in quanto è evidente che il passaggio di questo tipo di sostanze all'interno di un fiume non può che causare danni all'ambiente, anche perché finisce direttamente in mare, per valutare i doverosi risarcimenti sia per i cittadini che, per l'ennesima volta, hanno visto passare sotto le proprie case il fiume scuro; quali sono le procedure di denuncia intraprese presso le autorità competenti nei confronti di AMIU e di costituzione di parte civile presso il Tribunale di Genova, sempre nei confronti di AMIU.

Crediamo, infatti, che AMIU debba cominciare a pagare gli esiti della propria amministrazione. Una delle soluzioni che un tempo, almeno per evitare l'ammoniaca, era stata prospettata era quella di usare il biogas prodotto dalla discarica per scaldare il percolato e fare evaporare l'ammoniaca separandola dal percolato, affinché quest'ultimo fosse meno inquinante. Non ci risulta che questo sia stato fatto, anzi ci risulta che AMIU stia pensando di utilizzare questo biogas per produrre energia. Chiediamo, quindi, se in AMIU sono a conoscenza del percolato. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri che mi hanno preceduta, perché hanno già ampiamente denunciato questa emergenza che continua, come dice giustamente Enrico Pignone, che è in quest’Aula grazie ai voti che ha preso proprio dai rappresentanti del Chiaravagna, perché egli comunque mi ha

insegnato molto quando veniva in quest'Aula, durante la Giunta Vincenzi, a denunciare i fatti, fatti che purtroppo continuano a rimanere tali e quali. Ho ricordato tante importanti frasi che Enrico Pignone, allora in qualità di rappresentante dell'Associazione Amici del Chiaravagna, aveva denunciato.

Eravamo quindi arrivati ad una pseudo-soluzione, ossia incaricare l'Università di studiare il modo per non inquinare ancora la vita, sì, la vita dei nostri cittadini. Ebbene, da allora non è accaduto nulla. Abbiamo sentito l'Assessore parlare in Aula della ricerca, questa difficilissima ricerca delle aree dove compattare l'umido, perché la ragione di tutto, in questo caso dell'inquinamento dei rivi, è il percolato che si forma dall'umido. La Giunta, però, non riesce a trovare dette aree, benché abbiamo aree dismesse dappertutto, abbiamo aziende ormai fantasma, industrie fantasma, in tutte le zone possibili e immaginabili, eppure la Giunta non decide nulla per trovare delle aree dove compattare l'umido. Quando deciderà, forse inizierà il famoso percorso che ha magistralmente descritto l'azienda AMIU in Aula non più di una settimana fa.

A questo punto, scusatemi, ma devo andare all'errore politico, perché ho sentito alcuni consiglieri parlare ... intendiamoci, quando dico errore è perché così la vedo io logicamente, però capisco che la maggioranza sia abbastanza legata quando un consigliere come Antonio Bruno dice che la discarica è un mostro difficilmente domabile. Se la spazzatura della città, per quanto riguarda la maggioranza, è un mostro difficilmente domabile, vuol dire che tale maggioranza non è capace di domarlo, è ovvio! Siamo di fronte ad un vero e proprio *outing*, è come dire: "Noi non siamo capaci, siamo incapaci di rendere questa città moderna e *smart*", visto che usate tanto spesso il termine *smart*.

Assessore, quando l'altro giorno in Aula consiliare ho fatto un duro attacco all'intervento di D'Alema, non era all'intervento di D'Alema in sé che mi riferivo, quanto piuttosto al fatto che la descrizione del piano AMIU è stata fatta, con parole molto "renziane", perché qui abbiamo la *vision*, abbiamo la *mission*, abbiamo lo SmartLab, abbiamo 20 pagine patinate di qualcosa che si conclude in questi giorni con il percolato del Cassinelle. Questo è il risultato, ripeto: questo è il risultato! Avete speso dei soldi solo per dire parole.

Assessore, qui manca la politica, perché Castagna ha descritto il sogno, i Consiglieri hanno fatto le domande, D'Alema ha risposto, lei il nulla. Assessore, lei è assolutamente succube dell'azienda, infatti non trova posizioni politiche, fa fare tutto a loro. Sicuramente per lei sono i migliori, però è dimostrato, e l'ha dimostrato in Aula lei permettendo che D'Alema rispondesse alle domande dei Consiglieri, senza che lei introducesse l'argomento.

Assessore, purtroppo – me lo lasci dire – lei ha il potere delle scelte, e questo è il risultato: dal 2010, nonostante lo studio dell'Università, non trovate dei siti per l'umido. Ciononostante, più che certificati, come avete detto, di eco-sostenibilità, di stelletta, addirittura certificati di massimo livello per le bonifiche, noi firmiamo dei certificati di morte per Sestri e dintorni. Grazie".

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore. Semplicemente, senza fare riferimento a quanto già detto dai Colleghi che mi hanno preceduta, e tenendo conto del fatto che questa Amministrazione, sicuramente, per quanto riguarda Scarpino e il nuovo Piano rifiuti della Regione Liguria, che finalmente prevede il superamento di questo tipo di discariche entro il 2020, credo che su questi argomenti ci siamo confrontati e continueremo a confrontarci, semplicemente – dicevo – chiedo dei chiarimenti, visto che comunque i cittadini hanno letto sui giornali notizie anche rispetto alla salute, quindi chiedo di essere aggiornati sulla situazione di cui comunque abbiamo letto sui giornali, ma crediamo che sicuramente lei sarà più puntuale, anche con riferimento agli incontri che ci sono stati, per potere rassicurare la cittadinanza, soprattutto coloro che vivono in quelle zone su quanto è stato scritto e sulle ordinanze di autorizzazione della discarica rispetto ai rii. Credo che questo sia doveroso, quindi è questo che chiedo direttamente all'Assessore. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Discarica di Scarpino. In questa discarica vengono sversati ogni anno 1900 tonnellate di rifiuti. Il Piano regionale sui rifiuti prevede che in questa discarica possono essere smaltiti non più di 450 tonnellate. La differenziata, rispetto alle direttive della Comunità europea, che ne ha fissato l'obiettivo al 65 per cento, attualmente, ammonta al 36 per cento. Pertanto, questa Giunta, come le altre che si sono succedute in questo Ente, dovrebbe come minimo produrre un atto di autocritica rispetto alle mancate scelte e per non avere governato in termini adeguati la discarica di Scarpino.

In secondo luogo, per quanto riguarda la questione oggi posta con l'articolo 54, il Presidente di AMIU ha rilasciato una dichiarazione alla stampa dicendo: “Ci siamo assunti la responsabilità di sversare il percolato nel torrente per minimizzare il danno ambientale”, frase da lei condivisa, assessore Garotta, in quanto avrebbe dichiarato: “AMIU ha operato per il male minore”.

Il Sindaco Marta Vincenzi, già nel 2008, aveva adottato analogo provvedimento, tipo quello che è stato adottato da AMIU in questi giorni, quindi seconda autocritica che il nostro Ente dovrebbe fare, o quantomeno fornire dei dati dettagliati al Consiglio per dire che cosa è stato fatto in questi sei, sette anni, al fine di affrontare concretamente il problema, con le testimonianze che i Colleghi che mi hanno preceduto hanno qui rappresentato.

Inoltre, assessore Garotta, lei avrebbe dichiarato che, con AMIU e altri enti, la Regione sta operando per individuare sia le cause di quanto accaduto e,

al tempo stesso, per individuare le soluzioni al problema. Ed ancora afferma che la soluzione definitiva sarà la realizzazione del nuovo depuratore dell'area ex Ilva, quello che attualmente si trova a Cornigliano che provoca tanti disagi ai cittadini. Ebbene, per quanto riguarda quest'ultimo obiettivo, Assessore, sono undici anni che esso è all'attenzione del Consiglio comunale. Basta analizzare i piani triennali degli anni precedenti per verificare che non sono state individuate le risorse per il trasferimento del depuratore.

Pertanto, le chiedo quali ipotesi concrete abbiamo per dire che nel 2014 questo problema sarà risolto. A mio avviso, su queste questioni, difficilmente risolvibili con un'interrogazione a risposta immediata in Aula, soprattutto sul nuovo depuratore, sarà opportuno fare un approfondimento in Consiglio comunale. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Vorrei ricordare due cose. In primo luogo, che la discarica in questione è quella di Scarpino che ormai ha connotato l'intero quartiere, perché fuori da Genova ci si ricorda di Sestri Ponente solo quando arrivano i camion da Napoli. Infatti, Sestri Ponente finisce sui telegiornali nazionali solo quando ci sono problemi a livello di quelli di Napoli. Allora ci sono i vari blocchi per evitare ulteriori sversamenti di rifiuti nella discarica di Scarpino. Pertanto, in un mondo che va globalizzandosi, la specificità di un intero quartiere di Genova è diventata la sua discarica.

Inoltre, vorrei dire che dal 1968, quando è stata creata la discarica, era entrata come regime provvisorio e di temporaneità, e chiusa nel '95. Sennonché, nel '95, siccome non sono stati trovati altri strati saturati, è stata fatta Scarpino 2. Nel 2000, si è provveduto ad inserire i filtri e, come ci raccontava Amiu, a bonificare la zona o l'area. Infatti, chi va sopra Scarpino vede una situazione particolarmente amena.

Veniamo ai giorni nostri: “Scarpino: altri trent'anni di veleni”. Io ero in Consiglio comunale dal 2000 al 2007, e già allora si parlava del superamento ... peraltro, avevamo un bellissimo contatore dei giorni per la chiusura di Scarpino. Il contatore è arrivato a segnare il giorno della chiusura, ma siamo ancora aperti e si sta parlando ancora ... anzi ormai si è rilanciata la discarica per altri trent'anni, il che significa che i cittadini devono vivere sotto questo giogo per altri trent'anni. Ricordiamo che i camion, nonostante la variante per fare digerire un po' la pillola agli abitanti con la nuova viabilità, in realtà, sfruttano sempre una parte della viabilità cittadina con grandi costi di esercizio dei mezzi, che sono costretti a percorrere un'ex strada militare, peraltro con gravi problemi di gestione del parco mezzi di AMIU e delle altre società.

Ma Scarpino è diventata una risorsa per il Comune di Genova, che molte volte, in qualche modo, è assai contenta che gente da fuori porti i propri rifiuti a

Scarpino per incassare, come Amiu, i soldi del grande *business* del conferimento dei rifiuti.

Ed ancora: “Via Libera! Da Tursi il liquame si potrà sversare nel rio Secco”. Il Sindaco di Genova, che probabilmente non sa... almeno fino alle elezioni non sapeva neanche dove fosse Sestri Ponente, e che probabilmente non sa neanche dove si trova il rio Cassinelle, ha detto papale papale: “Ma perché non scarichiamo il percolato in eccedenza nel rio Cassinelle, tanto non ci sta nessuno, è una situazione provvisoria (che va avanti dal '68), e comunque chi se ne frega, ad un certo punto”. Se fosse stato un privato a scaricare nel rio Cassinelle, gli avremmo fatto chiudere completamente tutto e gli avremmo sequestrato l'attività, ma siccome si tratta di un'azienda pubblica, di un'azienda del Comune, ma che lo faccia pure! Anzi questa affermazione è stata asserita quasi come fosse cosa buona e giusta che serve a preservare il territorio da danni ancora più gravi. Non so che cosa pensava il Sindaco, forse che in caso di esondazione, magari, venisse giù l'intera montagna e sommergesse i sestresi di *rumenta*? Perché non so che cosa ci può essere di più grave che scaricare liquami direttamente in un rivo che finisce nella zona antistante Cornigliano ed in parte nel porticciolo di Sestri Ponente, liquami che non solo contengono quello che uno fa in casa propria, ma contengono anche rifiuti che, dalle ultime inchieste che sono emerse sull'azienda Amiu, non sappiamo neanche bene che cosa ci sia finito dentro. Perché quando abbiamo un'azienda in cui i dipendenti addirittura si sono prestati, in cambio di donnine – come sembra – a fare regalie ad aziende più o meno legittimate a conferire rifiuti, insomma che gli abitanti della zona siano fortemente preoccupati è assolutamente legittimo.

Pertanto, chiedo che l'Amministrazione intervenga, e non mi si dica che è cosa buona e giusta scaricare nel rio Cassinelle i liquami di Scarpino, altrimenti da domani inviterei tutte le aziende private del territorio genovese a scaricare direttamente in mare o nei fiumi e a non pagare tutti i costi che sostengono per la bonifica delle acque, perché stiamo tornando ad essere un Paese non in via di sviluppo, ma in via di regresso, cioè stiamo praticamente tornando ai primi del Novecento, quando vigeva l'anarchia in tal senso.

Concludo dicendo che, secondo me, un'azienda pubblica deve rispettare le leggi e le norme, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente, in maniera assai più restrittiva delle aziende private. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti. Ritengo opportuno fare un aggiornamento sulla situazione e cercare di ricostruire, nei pochi minuti a mia disposizione, quello che è successo, quello che ha fatto il Comune in queste ore per gestire ed affrontare una situazione di emergenza. Una situazione che si è venuta a creare a seguito di un evento

piovoso particolarmente prolungato, che ha interessato il nostro territorio nel mese di dicembre, che ha riversato sulla zona della discarica di Scarpino oltre 500 millimetri di acqua, in una stagione che tipicamente presenta precipitazioni sulle alture anche nevose, che in questo caso, a causa della temperatura, sono state tutte piovose. Pertanto, è successo che, a fronte di questo ripetersi delle piogge, che hanno messo in crisi il sistema del territorio creando frane anche in altre parti del territorio ligure, le vasche di raccolta del percolato delle due zone della discarica, Scarpino 1 e Scarpino 2, sono arrivate a livello massimo.

Si tratta di due vasche che contengono 14 mila metri cubi di percolato, che si sono riempite, nell'arco del mese di dicembre, partendo da una situazione in cui erano assolutamente vuote, perché la capacità di smaltimento di queste vasche, attraverso il percolatodotto, che convoglia il percolato al depuratore di Cornigliano, che in condizioni ordinarie è sufficiente a compensare l'apporto di percolato che viene immesso, hanno cominciato a riempirsi.

Il fenomeno, a quanto dice AMIU – naturalmente è tutto da approfondire –, l'apporto sostanziale imprevisto deriva dalla vecchia discarica, quindi dall'area di Scarpino 1, in particolare da acque di falda. Naturalmente, questo va approfondito, va capito. Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'appello del consigliere Pignone è quanto mai opportuno, non sono semplici da studiare. AMIU sta predisponendo un sistema di monitoraggio con piezometri e pozzi di ispezione, per cercare di valutare il movimento di queste acque sotterranee. Se ci fosse questo problema, potrebbe trattarsi di acque che provengono da un perimetro al di fuori della discarica. Pertanto, capire, prima di tutto, qual è effettivamente l'origine di questo contributo d'acqua è importante per progettare degli interventi a lungo termine.

Ma dicevo che la situazione che si è venuta a creare è dovuta al riempimento delle vasche, per cui, nonostante un primo aggiornamento fatto da Amiu negli ultimi giorni della scorsa settimana, nella giornata di giovedì, in previsione del cessare delle piogge, ci si aspettava che la situazione andasse migliorando, si è avuto invece un peggioramento improvviso, quindi AMIU ha deciso di immettere nel rio Cassinelle il percolato della vecchia discarica di Scarpino 1, percolato che ha un carico inquinante che è circa la metà, in base alle analisi fatte da AMIU, di quello della nuova discarica. Con questa situazione, quindi, si è impedito che la somma dei due percolati, quindi il liquido contenuto nelle vasche andasse a tracimare interessando comunque il rio Cassinelle, ma con un contenuto di carica inquinante superiore.

Questo è quanto è accaduto nella giornata di venerdì. Da sabato mattina, il livello è rientrato. Purtroppo, nelle ultime ore, le precipitazioni hanno ripreso, quindi è stato necessario affrontare il problema. Una volta evidenziatasi l'emergenza della situazione, lunedì mattina ho convocato immediatamente un tavolo con tutti i soggetti, Amiu, Mediterranea delle Acque, Protezione civile, tutta l'area tecnica del Comune, per vedere di trovare soluzioni migliorative per

affrontare questa situazione, migliorative rispetto all'atto fatto da AMIU. Abbiamo esplorato l'opportunità di incrementare la possibilità di trattamento da parte dei depuratori, possibilità esclusa da Mediterranea delle Acque, pertanto si è deciso di operare con una prima ordinanza, che ha ordinato ad AMIU di aprire lo scarico che dal percolato dotto si immette nel rio Secco, in un tratto terminale interamente tombato, che sfocia nel canale di calma dell'aeroporto.

Purtroppo, anche quest'intervento, a seguito delle piogge cresciute questa notte, non è stato sufficiente. In queste ore, quindi, sono stata sempre impegnata ad affrontare una situazione di emergenza. In questo momento, siamo in una situazione in cui le vasche sono di nuovo a livello massimo.

Questa mattina ho convocato Asl ed ARPAL per fare insieme un primo bilancio dei danni, più che altro delle conseguenze dello sversamento di percolato nel torrente Cassinelle avvenuto venerdì scorso, per cercare, insieme con loro, di valutare insieme, vista una prima serie di analisi che ARPAL ha fatto, i cui risultati purtroppo non ci sono ancora, se quell'atto è effettivamente percorribile per liberare spazio nelle vasche.

Ebbene, Asl ci ha in parte rassicurati dicendoci che la letteratura scientifica non indica un rischio sanitario potenzialmente associabile alle vie di esposizione aeree derivanti dalle problematiche in questione, con quei carichi di inquinanti. ARPAL non ancora completato la sua serie di misure.

In ogni caso, in queste ore, proprio in questi minuti, sta per essere emanata un'ordinanza che consente, purtroppo, avendo valutato tutte le possibili alternative, in una situazione di estrema emergenza, ad AMIU di sversare nel torrente Cassinelle il percolato della discarica di Scarpino 1, al fine di impedire che anche il percolato di Scarpino 2, molto più inquinato, finisca nel torrente.

È una situazione di estrema emergenza. Credo che, ad oggi, non si potesse fare diversamente. Da domani, dobbiamo capire quali sono le cause che hanno originato questa situazione. Se ci sono delle responsabilità, le verificheremo. Sicuramente, va ripensato il sistema di raccolta delle acque del percolato, va potenziata la capacità di trattenuta del percolato, va incrementata rispetto a quanto si prevedeva finora la capacità di trattamento del percolato dell'impianto che si andrà realizzare nelle aree portuali.

Oggi, siamo in una situazione di emergenza, in cui interventi a medio termine non sono ovviamente compatibili con i tempi di intervento. Dicevo, sicuramente da domani dobbiamo metterci a lavorare per capire... AMIU per prima ci deve fare delle proposte e deve fare gli interventi che verranno individuati per affrontare questa situazione. Quali interventi? Non so se sia tecnicamente possibile innalzare le vasche, non so se sia possibile realizzare un'altra vasca, sicuramente AMIU dovrà pensare ad interventi di questo tipo, perché una situazione del genere non deve ripetersi. Chiaramente, una volta presa coscienza delle cause che hanno messo in crisi un sistema su cui AMIU negli anni ha fatto investimenti importanti, investimenti che hanno riguardato

principalmente la regimazione delle acque superficiali, con la costruzione di due grossi canali di gronda e l'impermeabilizzazione della discarica, soprattutto della discarica di Scarpino 2.

Consiglieri, è stato sollevato il tema della discarica e della pericolosità della stessa, sicuramente è un tema importante, però dovete tenere presente che, in questo caso, il grosso dei guai deriva – qualcuno di voi l'ha detto – da una vecchia discarica, quindi probabilmente pensare che lì ci fosse un impianto isolato, magari lasciato con le operazioni minime di gestione previste per una discarica costruita negli anni Sessanta, come ricordava il consigliere Pignone, non è detto che sia migliorativo rispetto al fatto di avere una discarica che oggi prevede una gestione compatibile con le norme attuali.

Disponibile ad affrontare il problema con i tecnici e con AMIU in Commissione, queste sono ore di emergenza, da domani vedremo come risolvere il problema in maniera strutturale. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Secondo ARPAL questo anno si posiziona al quinto posto degli ultimi venticinque in termini di precipitazioni, in termini di quantità di precipitazione. Sicuramente, l'aggravante della portata anomala della sorgente ha contribuito, in qualche maniera, poi vedremo dalle risposte dei tecnici in che maniera e come intervenire, però direi che quella che stiamo vivendo è anche la conseguenza di una servitù che da oltre quarant'anni è per tutta la città e pesa sul territorio di Sestri. Credo che, d'ora in poi, prima di agire dobbiamo pensare, perché quella che stiamo vivendo è comunque una conseguenza di scelte del passato, ma che oggi, in questo stato di emergenza, non possiamo più permetterci di fare, come diceva lei, Assessore, la politica del male minore, ma il nostro impegno, di questa Giunta e di questo Consiglio deve portare concretamente – io dico finalmente – alla sicurezza della discarica e dell'intero territorio. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. È evidente che sarà necessario, magari la settimana prossima, fare almeno una commissione su quest'argomento, possibilmente avendo i dati che sono stati richiesti, alcuni dei quali forse sono ancora in corso di elaborazione. Certo, non ho capito se lo sversamento che vi è stato adesso sia stato autorizzato dal Comune o se sia stato il frutto di una decisione assunta da AMIU; in questo secondo caso, è stata un'azione legittima o non legittima; se il Comune l'ha sottovalutata, oppure se AMIU non gliel'ha proprio detto.

Dalla risposta non ho capito questa questione, comunque ci sono stati tanti interventi, non è detto che bisogna rispondere a tutto. In ogni caso,

evidentemente, l'eventualità di un ulteriore possibile sversamento nel Cassinelle è molto grave, e comunque, al di là di quanto dicono le istituzioni sanitarie, la gente si sente male. Mi pare, quindi, che la situazione sia veramente difficile, e che per il futuro certamente bisogna pensare ad intercettare le acque sottostanti, e sicuramente ad ampliare le vasche di contenimento. Grazie”.

Dalle ore 14.46 assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Invito l'Assessore e il Presidente della Commissione competente, immediatamente, già la prossima settimana, a convocare una commissione, perché il Consiglio comunale deve dare degli indirizzi, visto che AMIU, in questi 54 anni, per quanto riguarda questo problema, non ha voluto intraprendere delle azioni per evitare che il percolato andasse dove non doveva andare. Il Consiglio comunale se deve fare carico assieme alla Giunta, ben venga la Commissione in pochissimo tempo. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Devo dire che sono rimasto un po' stupito dell'intervento dell'Assessore, perché ha detto “aspettiamo AMIU”. Ma che cosa dobbiamo aspettare? Dobbiamo agire, siamo noi l'AMIU. Che cosa dobbiamo aspettare? Noi stessi? Mi auspico che il Comune di Genova avesse già fatto dei passi con l'Avvocatura per costituirsi parte civile contro AMIU, per quest'ennesimo sversamento.

Mi piacerebbe prendere i verbali dei consigli comunali degli anni precedenti, per capire quante volte quest'argomento è stato portato all'ordine del giorno del Consiglio comunale, con sversamenti vari, eccetera.

Credo che sia venuto il momento di agire da parte di quest'Amministrazione, non di aspettare Amiu.

Le preannuncio, Assessore, che ovviamente chiederemo i risultati delle analisi che immagino il Comune abbia fatto a valle, prima dell'ingresso al depuratore in questi anni, e sicuramente quelle che AMIU sta facendo da sola, così come autocertifica il livello di inquinamento, so che autocertifica anche il livello di differenza, forse, se cominciassimo a fare certificazione a cura di soggetti terzi, forse Amiu sarebbe un po' più credibile.

Guardando in rete, devo dire che oggi è un giorno felice per noi del Movimento 5 Stelle, perché è in di approvazione il reato penale di inquinamento, così finalmente qualcuno pagherà penalmente per questo tipo di reato. Un'altra cosa che capisco è che non esiste un piano di emergenza di Amiu su questo problema, al di là dell'aprire i rubinetti. Non so quale sia stata la

quantità, ma mi sarei aspettato un'organizzazione magari con delle autobotti per portare via i liquami. Se ci sono, evidentemente non sono arrivate. Mi chiedo, quindi, quale sia il livello di attenzione di Amiu, come ho già detto prima, su questo problema. Evidentemente, per loro il problema è risolto, perché ogni tanto, quando piove un po' di più, si aprono i rubinetti e il percolato va giù per il rivo, tanto poi non succede nulla. Invece, noi vorremmo che questa volta il Comune prendesse il cavallo per le briglie e cercasse di raddrizzare alquanto questa situazione, inserendo nel piano industriale di AMIU gli interventi necessari per fare in modo che questa situazione non si verifichi più, in uno stato di sicurezza intrinseca, che non accada più! Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Stia tranquillo il Movimento 5 Stelle, visto che è una giornata felice, che sicuramente pagano i privati, ma il pubblico mai. State tranquilli: il pubblico non pagherà mai. Soprattutto il pubblico ligure.

Personalmente non mi stupisco dell'intervento dell'Assessore, ormai, dopo un po' di tempo, ho capito: lei ricostruisce il discorso, com'è andata, proprio per non rispondere. Inizia sempre così: “ricostruiamo i fatti”, così perdiamo un pochino di tempo, ricostruiamo i fatti, come le hanno insegnato negli uffici tecnici, così non ha il tempo per dire della sua politica, che è inesistente. Infatti, ha detto “da domani”, non “da subito”, non ha detto “ci stiamo lavorando”, no, ha detto “da domani”. Io dico che è una vergogna politica dire “da domani”, non solo, ma l'ha ripetuto! Ma scherziamo? Sono 54 anni, l'ha detto la sinistra ... ma l'Amiu che cosa c'entra? C'entra la politica di sinistra di questo Comune che non dà indicazioni. È inutile che adesso diate completamente la colpa alle società partecipate, dove non avete voluto mettere le mani, dove è mancata la politica, e dove è mancata volutamente una maggioranza che per crearsi consensi a promesse cose a danno della società.

È inutile che l'Assessore dica che bisogna ripensare qualcosa che non è mai stato pensato. E non voglio sentire neanche che questo Consiglio chieda dalla prossima settimana. Visto che abbiamo un calendario vuoto di commissioni, chiedo al Presidente Malatesta di convocare da subito una commissione per tutelare il territorio e la salute dei cittadini di Sestri.

Grazie”.

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, voglio ringraziare l'Assessore, dopodiché, voglio dire due cose. In primo luogo, per quanto riguarda la Commissione, credo di recepire le indicazioni dell'Assessore, che ha parlato di approfondimenti e di valutazione, quindi per fare una Commissione credo che

debba essere dato il tempo, non eccessivo, non prorogato, ma il tempo sufficiente a raccogliere le informazioni che ci servirebbero per fare un passo in più e per riflettere in maniera più completa. Sono, quindi, d'accordo sulla commissione.

Per quanto riguarda, invece, l'allineamento con Amiu, la collaborazione con Amiu, il lavorare con Amiu, ebbene, spesso c'è una politica che dice di lavorare e di avere le società *in house*, quindi c'è una spinta alla collaborazione con le società partecipate, quindi credo che, invece, tutta la modalità di lavorare insieme sia una modalità davvero tutelante per i cittadini, perché credo che in questo momento l'obiettivo centrale da raggiungere è informare i cittadini, rassicurarli, ma soprattutto tutelarli. Grazie”.

Dalle ore 14.52 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. La risposta dell'Assessore è deludente, nel senso che non ci troviamo di fronte ad un evento nuovo, determinato dalle grandi piogge. Ci sono i precedenti che abbiamo ricordato, l'ultimo dei quali risale al 2008. Non è stata fornita alcuna risposta circa i provvedimenti che, in questi anni, il Comune ha adottato o invitato Amiu ad adottare affinché non si verificassero situazioni tipo quella accaduta nei giorni scorsi e che, stando alla risposta dell'Assessore, si ripropongono oggi per la giornata di domani.

Ricordando che il signor Sindaco è la prima autorità sanitaria della nostra città, credo che egli debba intervenire in prima persona al fine di evitare, ma probabilmente è già in corso un'inchiesta, che il Comune debba operare in funzione di una sentenza della Magistratura.

Chiediamo, quindi, una commissione urgente, con una relazione che però risalga lontano nel tempo. Assessore, non possiamo dimenticare il passato o introdurre continuamente il discorso sulla discontinuità. Ci vuole una relazione anche del passato sui provvedimenti adottati o disattesi, e che cosa intendiamo fare per il prossimo futuro, considerando che le acque sono ormai una costante e che potrebbe coinvolgerci anche nelle prossime settimane o mesi.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire di essere alquanto sorpreso della pacatezza con cui alcuni Consiglieri di maggioranza, che pure vivono a Sestri, hanno affrontato la questione. Il problema del percolato di Scarpino è un problema che ricordo dal 2002. Solo io, dal 2002 al 2007, avrò presentato almeno una decina di interrogazioni, ma nulla è stato fatto, nulla è cambiato.

Come si interviene in emergenza? Si interviene con le idrovore e con le autobotti. So che questo costa e che ad AMIU costa di meno scaricare nel rivo, all'Amministrazione costa di meno scaricare nel rivo. Ebbene, anche ai privati costa mettere i depuratori nelle loro aziende e non inquinare.

Se noi introduciamo la politica dei costi nella tutela ambientale, vorrà dire che non ci troveremo di fronte ad una situazione tale per cui la salute dei cittadini varrà di meno di un'autobotte.

Sono state dette alcune inesattezze, tra cui il fatto di ARPAL che dà giudizi sulla qualità del percolato, ebbene, domani andrò ... perché, guardate, io non aspetto una settimana, com'è successo allora, quando il Ministro Cancellieri era commissario alla Stoppani, quando abbiamo sospeso per sei mesi la commissione regionale per andare a verificare lo stato, e poi i lavori li hanno fatti la settimana prima che la commissione regionale andasse a verificare, anche in quel caso dei rifiuti sono finiti nel rivo, perché nell'immediatezza nessuno è andato. No, io ci vado domani mattina, in qualità di libero cittadino, oppure oggi pomeriggio stesso, quando uscirò da quest'aula, a verificare lo stato, anzi riempirò una bottiglia dell'acqua che viene giù, che vorrei che qualche valoroso della maggioranza utilizzasse per fare i gargarismi, se proprio ritiene che siano tanto reali i dati di ARPAL. A quel punto, mi potrei fidare di quanto mi dite in Consiglio comunale. Ci sarà qualcuno disponibile, trovatemene uno, visto peraltro che il quartiere di Sestri Ponente vi ha dato il 70 per cento dei voti alle elezioni, vota questa maggioranza, voi non potete pensare ... io dovrei fregarmene, perché alla fine per i voti che prendo a Sestri, anche se è il quartiere in cui sono nato, potrei dire: "Va bene, l'hanno voluto loro, gli piace stare col percolato, se lo tengono". Invece, perché io sono qui perché sono stato eletto dai cittadini, quindi trovatemi un esponente del PD, il partito che governa AMIU, che abbia voglia di farsi i gargarismi, davanti alle telecamere, per dimostrare ai cittadini che è cosa buona e giusta scaricare il percolato perché non è inquinante, come siete venuti a raccontarci qui in Aula, perché è acqua limpida, perché si sta esagerando. Credo, infatti, che la Procura dovrebbe iniziare a pensare che, oltre alle bottiglie di *champagne*, in questa città bisognerebbe guardare anche ai danni ambientali gravi.

Grazie".

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Giorgio Guerello

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brasesco Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Canepa Nadia	Consigliere	P
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	P
17	Farello Simone	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P

29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Rixi Edoardo	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Pederzoli Marianna	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

- 1 Bernini Stefano
- 2 Boero Pino
- 3 Crivello Giovanni Antonio
- 4 Dagnino Anna Maria
- 5 Fiorini Elena
- 6 Fracassi Emanuela
- 7 Garotta Valeria
- 8 Lanzone Isabella
- 9 Miceli Francesco
- 10 Oddone Francesco
- 11 Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

XI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPAZIO
DEDICATO AI BAMBINI IN PIAZZA PALERMO

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Certamente, parlare di una problematica che riguarda la piccola piazza di un quartiere, dopo avere sentito le problematiche inerenti al quartiere di Sestri Ponente, può sembrare una sciocchezza. In realtà, però, devo dire che non lo è perché... Le problematiche quotidiane, anche quelle piccole, sono quelle che danno il senso, la qualità della vita.

Stiamo parlando del quartiere della Foce e di Piazza Palermo, una piazza che è già gravata da una servitù abbastanza pesante, ossia il mercato che si tiene due giorni alla settimana, oltre a quelli che si tengono nei periodi festivi.

La problematica di questa piazza è dovuta anche ad una scuola, peraltro una scuola molto frequentata, che si trova proprio sulla piazza.

Io so che l'assessore Dagnino, di fronte ad una richiesta di chiusura totale di un pezzo di questa strada per tutelare i bambini, aveva proposto al Municipio Medio Levante di trovare una quadratura, in una certa maniera, perché effettivamente la chiusura completa di una strada, com'era stato proposto dal Consiglio del Medio Levante, poteva in realtà creare dei problemi. Problemi che si sono puntualmente verificati. L'Assessore è stata lungimirante, da questo punto di vista.

Ebbene, in questo caso stiamo parlando forse di pochi denari che l'Amministrazione ha speso, il problema è però che abbiamo chiuso una strana, creato dei disagi, costretto dei cittadini a fare ricorso, messo dei tognolini, rifatta la segnaletica, spostata la segnaletica pre-esistente. Sennonché, dopo pochi giorni, i cittadini hanno presentato un'istanza di sospensiva al Tar, che l'ha accolta, giustamente, perché andava a ledere troppi diritti, diritti dei residenti, diritti di persone che ci lavorano, ma che andava a tutelare i bambini, perché i bambini sono importantissimi, bambini che avremmo potuto tutelare in maniera alquanto diversa. a questo punto, mi domando: se precedentemente c'era un'apertura da parte di questi cittadini di addivenire ad una collaborazione con l'Amministrazione per ottenere un buon risultato, avendo voluto portare assolutamente a casa un risultato, peraltro sbagliato, vorrei sapere in che

condizioni ci troviamo ora, Assessore, perché bambini, in questo momento, scorrazzano per la strada, la strada è nuovamente aperta, abbiamo tolto a questi bambini un giardinetto che era lì adiacente a loro disposizione, sul quale il Municipio Medio Levante, due o tre anni fa, aveva speso un sacco di denari, che invece potrebbe essere fruito dai bambini, abbiamo una scuola che – visto che diciamo di voler tutelare questi ragazzi – non ha uscite di sicurezza, perché quelle che ci sono, dopo avere speso un oceano di denaro, nella parte retrostante le scalinate sono chiuse, transennate.

Se noi vogliamo portare a casa dei risultati per la tutela dei ragazzi, cerchiamo di vedere il contesto nella sua globalità, e non guardare soltanto al desiderio di un Municipio che, peraltro, secondo me, dovrebbe sottostare un po' di più a quanto dice l'Amministrazione comunale, che dovrebbe dare delle indicative con una visione un po' più ampia di quella che può avere un municipio. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Balleari. Indubbiamente, noi abbiamo accolto questa richiesta del Municipio, ma che ci veniva anche dalla direzione scolastica, oltretutto da un nutrito gruppo di genitori, pertanto, lo scorso settembre abbiamo chiuso completamente il controviale di Piazza Palermo, cioè quell'area immediatamente adiacente ai due edifici scolastici, uno utilizzato e dell'altro vuoto, completamente, anche con degli interdittori.

Il problema, sostanzialmente è rappresentato dalle due giornate di mercato, nel senso che in Piazza Palermo coesistono questi edifici scolastici, con i diritti sacrosanti della sicurezza dei bambini, questo mercato che si svolge due volte la settimana, un mercato molto importante, un mercato molto grande, forse il più importante della città, insomma: una realtà economica importante, e naturalmente i cittadini che abitano in una zona in cui, soltanto nei giorni di mercato – lo dobbiamo puntualizzare –, la loro possibilità di spostamento è stata limitata da questa ordinanza, ma soltanto nelle mattinate del lunedì e del giovedì. È per questo che questi cittadini, appunto, si sono rivolti al Tar, che a dicembre ha fatto un provvedimento di sospensione nella nostra ordinanza, per cui abbiamo dovuto ricostruire la situazione antecedente, migliorativa, perché nel frattempo abbiamo eliminato la sosta, che pure c'era, e l'abbiamo mantenuta.

Il Tar dà un'indicazione precisa, sostanzialmente. Il Tar riconosce l'interesse pubblico che ha indotto il Comune a disciplinare il traffico in prossimità degli edifici scolastici come rilevante, quindi il nostro atto è riconosciuto come valido rispetto alla messa in sicurezza di una zona immediatamente antistante degli edifici scolastici, rilevante – dice il Tar – ma non tale da comprimere in via assoluta e per due giornate lavorative lo speculare interesse dei condomini e delle imprese della zona. Da un lato, quindi, il Tar

dice: “sospendi il provvedimento”, dall'altro dà mandato al Comune di Genova di riesaminare la situazione, per arrivare – appunto – ad una soluzione che contemperi le esigenze, e noi stiamo già lavorando in tal senso, sostanzialmente, perché è giusto così. Stiamo già lavorando a questo. Io credo che la disponibilità dei cittadini di quel condominio, comunque, sia ancora attiva, e che quindi si possa arrivare ad una regolamentazione, perché si tratta soltanto di due mattinate la settimana, di quella zona e soltanto per quel limitato numero di abitanti, di cittadini genovesi, con una interdizione non fissa, ma magari amovibile con una sbarra, o una soluzione del genere. Nella discussione delle settimane precedenti il provvedimento, l'avevamo presa in considerazione, ma le cose crescono anche con una maturazione delle situazioni. Questi cittadini avrebbero avuto la possibilità di uscire da un'altra strada, ma è occupata anch'essa dai banchi del mercato, ed essendo il mercato, come dicevo poc'anzi, una realtà economica importante, in questo momento, non ci sentiamo di andarlo a limitare.

Stiamo quindi lavorando a questa soluzione, che è una soluzione tecnica limitata a due mattine a settimana. Grazie.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Mi limito a constatare che, se si fosse fatto ciò che era stato pensato sin dall'inizio, ossia trovare una soluzione intermedia tra le due, non saremmo neanche a parlarne, tutti saremmo soddisfatti, ma soprattutto avremmo evitato di buttare via qualche denaro in più. Grazie”.

XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUSSO ENRICO, RIXI E
GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A RELAZIONE DELL'ADIVISOR
AMT

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Dispiace che se ne parli solo ora, dopo due mesi in cui ho chiesto quasi tutte le settimane, non so se l'hanno fatto anche gli altri due Consiglieri, ma soprattutto dopo che la cosa è già uscita sui giornali, perché mentre non si rispondeva a noi, evidentemente qualcun altro ha passato la relazione a qualche cronista, che ha fatto il suo dovere.

Peraltro, la relazione in questione ci è stata mandata soltanto ieri pomeriggio. Io l'ho trovata al ritorno dal lavoro a mezzanotte passata, e sono 230 pagine, quindi ci ho passato la notte. Parlando di tempi, si tratta di una

relazione che si basa su una delibera del Consiglio comunale del luglio del 2012, che viene data ai Consiglieri nel pomeriggio di ieri, cioè stiamo parlando di 18 mesi, dei quali 12 sono serviti per conferire l'incarico, incarico che è durato 20 giorni, stando alla delibera, forse è durato un mese e mezzo, visto che c'era anche agosto di mezzo, e poi la relazione, a quanto pare, è finita nel cassetto per altri quattro mesi.

Pertanto, se adesso ci venite a dire che è superata, che non ce la davate perché è superata, auguratevi che non lo sia, altrimenti i 35 mila euro che è costata verranno chiesti a chi l'ha tenuta, per 17 mesi su 18, prima sul tavolo della Giunta e poi nel cassetto dopo la restituzione.

Avendola letta stanotte, evidentemente, ho solo qualche *flash* sui contenuti, che però mi hanno molto preoccupato. Cito testualmente: “Tra le difficoltà lamentate dall'*advisor*, l'indisponibilità del modello di calcolo alla base del piano industriale di AMT, che non ha reso possibile l'analisi delle assunzioni poste alla base dello stesso”. Questo è veramente preoccupante, perché su quel piano industriale abbiamo fatto una serie di conti. “Indisponibilità degli elementi attestanti l'effettiva attuazione delle misure gestionali previste dal piano industriale AMT”. Vuol dire che non sono state fatte o che non siamo in grado di dire se le abbiamo fatte. Poi dice – ma in parte lo sappiamo – che l'equilibrio economico 2013-2014 è stato reso possibile da contributi straordinari da parte dell'azionista per complessivi 27 milioni di euro, oltre a dire che, nel 2015-2016, ci vorranno altri 30 milioni di euro, a fronte di perdite complessive previste, per le quali bisognerà provvedere. Poi dice che abbiamo il biglietto più caro d'Italia, questo lo sappiamo già; dice che la rigidità della struttura dei costi impone una manovra sul costo del personale, con l'obiettivo di rendere sostenibile e duraturo il risanamento economico. E poi – il botto finale a pagina 128 – si suggerisce la cessione della totalità di AMT. Non di una minoranza, perché nessun privato viene ad acquistare la minoranza di una roba che perde strutturalmente senza poterla gestire; non di una maggioranza, perché il mantenimento di una minoranza in quota comune determinerebbe delle frizioni e dei rallentamenti, eccetera, eccetera, ma proprio della totalità. E questo obiettivamente confligge con le due posizioni assunte dalla Giunta, quella dell'azienda pubblica che deve restare tale, e quella dell'azienda pubblica che resta tale, ma che cede delle quote di minoranza, senza perdere il controllo.

Ebbene, questa relazione sconfessa entrambe queste posizioni. Questo è obiettivamente molto grave. mi rendo conto che si tratta di una questione che non è da articolo 54, ne faccio ammenda, nel senso che questa è materia di discussione in Consiglio comunale, una discussione dettagliata su una relazione lunga di 230 pagine su cui si determina il futuro di AMT.

Ma mi sia consentito un ultimo rilievo: questa cosa è stata tenuta nei cassetti per tre, quattro mesi, nel corso dei quali si è svolto lo sciopero più drammatico della storia recente della città, e forse del Paese, proprio su questi

temi, ed il Sindaco aveva la relazione nel cassetto, ci stava disinvoltamente seduto sopra facendo finta di niente. Questo obiettivamente non è ammissibile, se le cose sono andate così come da tutti gli elementi in nostro possesso sembra che siano andate. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che siamo arrivati veramente alle comiche, sebbene queste comiche non facciano molto ridere, in primo luogo perché, come ricordava il consigliere Musso, il documento è stato trasmesso con un “leggero ritardo”, rispetto al quale qualcuno potrebbe anche pensare che sia dovuto ad una certa volontà da parte dell'Ente, di cui questi fa parte, di non far conoscere esattamente le cose al momento in cui verrà portato in Consiglio comunale. In secondo luogo, noi abbiamo anche pagato una consulenza per stilare questo documento, documento che forse si sarebbe potuto fare in *housing* utilizzando i dirigenti della società, e comunque quelli del Comune. Abbiamo una situazione in cui ... scusate, la situazione in Consiglio è alquanto esagitata... il *report* è stato redatto utilizzando elementi e dati pubblici forniti direttamente da AMT o per il tramite della stazione appaltante, sui quali non è stata effettuata, da parte del committente, alcuna verifica né attività di *outing*, quindi 28 mila euro per un documento, con riferimento al quale si chiede se non fosse ipotizzabile stilare in *housing*. Ventottomila euro, signor Sindaco, per avere, a quanto pare, una risposta scontata, ma che fa venire meno una delle sue promesse elettorali, cioè di non privatizzare AMT. In questo documento, sostanzialmente, viene portata avanti la tesi che bisogna privatizzare l'azienda.

Ora, a questo punto, vorrei capire com'è possibile conciliare questo documento con le posizioni che si sono assunte in Consiglio; se non fosse stato il caso forse di evitare di buttare via 28 mila euro più Iva, giustamente, perché paghiamo anche l'Iva; se non fosse stato il caso questo processo in atto sulle aziende pubbliche di gestirlo con un po' più di cautela da parte dell'Amministrazione comunale, piuttosto che fidarsi in questa maniera, dando altre risorse pubbliche, alla fine per non decidere, perché questo documento non è mai arrivato in Commissione, non se n'è mai parlato, era già disponibile probabilmente quando è scoppiato il caos su AMT, noi non sapevamo neanche dell'esistenza del documento, che non so se fosse già in mano alla Giunta, comunque non nelle mani dei consiglieri, documento che – lo ripeto – evidenzia alcuni punti che, se tenuti in considerazione da parte della Giunta, vanno esattamente contro la posizione assunta dal Sindaco, dall'Amministrazione comunale con gli ultimi accordi con i sindacati, a seguito delle manifestazioni che si sono avute nella settimana di sciopero AMT.

Mi sembra, quindi, un atto abbastanza grave su cui riflettere, oltretutto essendo stato commissionato con questa direttiva da parte dell'Amministrazione

comunale, delle due l'una: o voi non vi parlate oppure qualcuno potrebbe dire che qualcun altro ha la volpe sotto l'ascella. Pertanto, prima di tornare ad avere una situazione di sciopero generalizzato su Genova, vorremmo approfondire e sapere quale importanza l'Amministrazione vuole attribuire a questo documento. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. La crisi economica e finanziaria del Paese, gli enti locali che sono chiamati a contribuire ad una revisione della spesa, al fine di indirizzare le risorse alle emergenze, alle urgenze, alle necessità dirimpenti della nostra città. In questo contesto, signor Sindaco, è giustificabile una consulenza di oltre 30 mila euro? Parliamo di questa consulenza, ma probabilmente, all'interno dell'Ente, bisognerebbe verificare quante consulenze sono state affidate, in questi mesi, perché il discorso di produrre delle economie anche in questo settore credo sia una questione che, quantomeno in sede di discussione del bilancio previsionale 2014, dovrà essere analizzata.

In secondo luogo, io che solitamente richiedo il cartaceo, soltanto oggi a mezzogiorno ho avuto l'elaborato che citava d'anzì il consigliere Musso, citando ed estrapolando, anche se in modo sintetico, alcune questioni che io ritengo veramente meritevoli di approfondimento, in rapporto al costo di questa consulenza.

L'assessore Dagnino avrebbe dichiarato che dopo l'avvenuta approvazione della legge regionale, probabilmente, il documento di consulenza è superato, anche se afferma che molti elementi in esso contenuti non si possono ignorare, quindi lasciando una porta aperta al fatto che, da questo documento, in qualche misura, bisognerebbe estrapolare alcune indicazioni che l'Assessore ritiene utili. Mentre il Vicesindaco Bernini afferma che tutto è rinviato rispetto a questa consulenza. Però, afferma che il punto è che, per quanto riguarda la gara regionale prevista nel corso del 2014, per essere attivata concretamente nel 2015 – afferma il Vicesindaco Bernini –, si arriverà a questa operazione da parte della Regione.

Ci sono quindi molti punti interrogativi che riguardano la consulenza, ma che riguardano anche le prospettive concrete di AMT ed dell'azienda di pubblico trasporto. Pertanto, mi associo anch'io alla richiesta che è stata formalizzata che quest'elaborato, che ci è pervenuto e che non abbiamo avuto il tempo di approfondire in termini adeguati, sia formalmente iscritto all'ordine del giorno del Consiglio, accompagnato, signor Sindaco, anche da una relazione di attualità sulle concrete prospettive operative e gestionali di AMT per i prossimi mesi. Grazie”.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Comincio con una precisazione con riferimento a quanto sostenuto dal consigliere Rixi, proprio per correttezza d’informazione.

Consigliere, lei potrà verificarlo andando a leggere il programma elettorale, quando parla di promesse elettorali. Il programma elettorale è stato scritto, e condiviso da tutti i gruppi che hanno sostenuto la mia candidatura, nella primavera del 2012, quando esisteva l’obbligo di legge di cedere partecipazioni azionarie di aziende comunali, un obbligo di legge che poi è stato cancellato da una sentenza della Corte costituzionale intervenuta nell'estate dello stesso anno. Quando il programma elettorale è stato scritto, ovviamente, ho tenuto conto del quadro normativo allora vigente. Si scriveva nel programma elettorale, in ottemperanza a quelle che erano le leggi allora vigenti, che si sarebbe dovuto cercare un *partner* per AMT, perché così la legge imponeva, quindi la ricerca di un *partner* per AMT era scritta nero su bianco su un programma elettorale che teneva conto del quadro legislativo allora vigente.

La sentenza della Corte costituzionale successivamente intervenuta ha fatto cadere quest’obbligo, lasciando a tutte le amministrazioni comunali, compresa la mia, la possibilità di valutare la opportunità di procedere in tale direzione. Visto che la possibilità di procedere in tale direzione era stata indicata con una delibera del Consiglio comunale, la Giunta ha fatto propria questa indicazione avviando un percorso ricognitorio che desse all'Amministrazione comunale degli elementi di conoscenza sul valore degli *asset*, sul valore dell'azienda che aveva a disposizione. Questo percorso è stato portato avanti nel massimo della correttezza. Ma un'operazione così complessa non poteva essere fatta utilizzando le nostre strutture. Nel momento in cui noi intendevamo avere una valutazione obiettiva di un nostro bene, era assolutamente corretto che ci avvalessimo di soggetti terzi e qualificati nel valutare i beni di cui intendevamo conoscere il valore.

Il mandato all’*advisor* aveva queste caratteristiche: “dite quanto vale un'azienda che è di proprietà del Comune di Genova”. Il mandato non era: “diteci se noi la dobbiamo o non la dobbiamo vendere”, perché questa è una scelta politica dell'Amministrazione, del Consiglio comunale, sarebbe una scelta politica dell'Amministrazione e del Consiglio comunale. All’*advisor*, quindi, è stato richiesto di fornire una valutazione sul valore dell'azienda. L’*advisor* si è messo a lavorare, assumendo nel suo ragionamento alcuni punti base, cioè ha detto che, per arrivare a dire che quest'azienda vale una determinata cifra, deve presupporre alcune cose, che sono le assunzione di base su cui si regge questa valutazione, che pure ci ha fornito, ci ha fornito cioè una serie di elementi di conoscenza e di valutazione assolutamente utili.

Troverete le assunzioni di base, peraltro espresse con assoluta chiarezza, a pagina 153 del documento, dove si dice testualmente: “Ai fini del presente

report, è stato assunto il mantenimento dell'attuale quadro normativo, in guisa tale che il Comune di Genova continuerà a rivestire il ruolo di controparte del contratto di servizio e di *authority* anche dopo il 2014". Questa era una prima assunzione dell'*advisor*. Quando ha ricevuto quest'incarico, noi gli abbiamo detto di fare una valutazione dell'azienda, egli, nello sviluppare la sua analisi, ha assunto che il Comune di Genova continuasse a rivestire il ruolo di controparte del contratto di servizio e di *authority* anche dopo il 2014. Seconda assunzione dell'*advisor*, assunta con correttezza e competenza professionale, non su nostra indicazione: "Al fine del presente *report*, viene ipotizzata la conferma dell'affidamento a AMT del servizio di TPL urbano del Comune di Genova per un periodo di dieci anni". Queste erano le assunzioni che l'*advisor*, individuato con un processo assolutamente corretto e trasparente, ha fatto proprie, per arrivare a determinare in circa 17 milioni di euro il valore complessivo dell'azienda, che necessitava, a giudizio dell'*advisor*, ma ne eravamo già consapevoli, di forti investimenti per il potenziamento del suo patrimonio, una trentina di milioni di euro ipotizzati di conferimento di nuovo capitale in aggiunta al capitale esistente.

Tutto ciò dato, ne derivavano alcune ipotesi. Prima indicazione: "se volete vendere, dovete vendere la maggioranza". Questa è una valutazione soggettiva di cui l'*advisor*, sulla base di quanto avviene in giro per l'Italia, si assume le proprie responsabilità, però con dei fondati motivi, nel senso che noi abbiamo visto a Torino andare deserta una gara che si prefiggeva di vendere il 49 per cento di GTT, l'azienda torinese di trasporto; a Parma abbiamo visto andare deserta una gara che si proponeva di vendere – vado a memoria – il 40 per cento dell'azienda del trasporto della città. Stiamo parlando, quindi, di amministrazioni di colore politico diverso. L'*advisor* dice: "sulla base dei miei assunti, se dovete vendere, vendete tutto".

Ebbene, noi riceviamo questo parere. Le assunzioni di partenza dell'*advisor* non corrispondono alla realtà, nel senso che il Comune, con l'approvazione della legge regionale, non continuerà a rivestire il ruolo di controparte del contratto di servizio, perché si sta costituendo un'agenzia regionale. Noi abbiamo detto che siamo a favore di questo percorso, che è in atto, e l'*authority* sarà l'agenzia regionale, per un affidamento di servizio che sarà diverso da quello previsto di nuovo dall'*advisor*, che diceva: "ci deve essere la certezza di un affidamento del servizio per dieci anni per quanto riguarda il Comune di Genova". Il Comune di Genova, quindi, non sarà l'*authority*, non sarà la controparte, perché ci sarà un'agenzia regionale che sarà la controparte e che sarà l'*authority*, ed il contratto di servizio non sarà garantito sul trasporto pubblico locale ad AMT, perché stiamo andando verso un bacino unico, verso una possibile e, secondo me, auspicabile integrazione delle diverse modalità di trasporto pubblico. La legge regionale, quindi, ha assolutamente modificato gli assunti di partenza di questo ragionamento, che ipotizzava un percorso su cui

comunque la politica, cioè noi, avremmo dovuto scegliere, quindi scegliere se andare in una direzione o nell'altra.

Se la legge regionale non ci fosse stata, se noi avessimo avuto ancora il ruolo in prospettiva di *authority* e di controparte e avessimo potuto procedere ad un affidamento per almeno dieci anni di questo servizio, allora avremmo potuto valutare la opportunità politica, perché tecnicamente l'*advisor* ci diceva ciò che, a suo avviso, si doveva fare, ebbene, stanti tutti questi “se”, avremmo valutato politicamente l'opportunità di privatizzare in tutto o a maggioranza l'azienda di trasporto pubblico locale. In tal caso, mi avrebbe fatto piacere se fosse venuta fuori la posizione: “Io sono favorevole a cedere quest'azienda”, frase che, per la verità, in quest'Aula, non ho mai sentito pronunciare da alcuno.

Adesso il quadro è modificato, il quadro è evidentemente modificato, stante tale modificazione del quadro, noi abbiamo detto: “Abbiamo una legge regionale che ci dà uno scenario completamente diverso. Noi ci muoviamo per arrivare al meglio – e questa è l'indicazione di prospettiva che chiedeva il consigliere Grillo, ma sui cui, ha ragione il consigliere Musso, vale la pena poi dedicare, in un prossimo futuro, un momento di discussione specifica, che non sia in sede di articolo 54, in Consiglio comunale – alla messa in pratica concreta del dettato di questa legge regionale, cioè una definizione dell'agenzia che veda rappresentato bene, in maniera equilibrata – e qui voglio vedere anche chi ha il doppio incarico di consigliere regionale e di consigliere comunale –, l'intera comunità ligure, con dei rapporti equilibrati. Questo è un primo obiettivo che noi dobbiamo assolutamente perseguire, ma la partita si gioca in Consiglio regionale. Noi comunque faremo sentire la nostra voce in maniera precisa, puntuale e decisa. In secondo luogo, che la gara sia costruita dando le migliori garanzie, all'interno degli importi che saranno reperibili nei bilanci o, meglio, nella proiezione dei bilanci regionali futuri, per quei servizi essenziali che riguarderanno il bacino unico al quale la gara farà riferimento, all'interno del quale ci sarà anche il territorio genovese metropolitano.

Un altro dei motivi per cui abbiamo deciso di seguire questa prospettiva è che non condividevamo il furore ideologico di chi voleva affrontare, come se fosse questa la chiave di risoluzione del problema, la questione AMT svincolata, ad esempio, dalla partita di ATP, del trasporto provinciale, svincolata dalla prospettiva corretta che apre la legge regionale, e svincolata dalla prospettiva di arrivare ad una integrazione, anche gestionale, del trasporto pubblico locale nelle sue diverse modalità, ferrovia e gomma.

L'*advisor* ha quindi svolto un lavoro utile, prezioso, che ci ha dato degli importanti elementi di valutazione, ma che ha evidenziato anche come una certa prospettiva, ancorché ovviamente politicamente discutibile, avesse senso assumendo dei punti che la legge regionale ha superato. Questo è il dato, quindi il lavoro dell'*advisor* è servito, ed è servito anche ad individuare limiti e

difficoltà di percorsi di privatizzazione. Adesso lo scenario in cui ci muoviamo è cambiato. Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Per cominciare, credo che fosse comunque doveroso trasmettere ai Consiglieri la relazione non appena disponibile, anche perché il Comune segnala ai Consiglieri una quantità di cerimonie anche minime, quali tagli di nastri e ogni genere di manifestazione, avrebbe potuto ben trasmettere un atto di tale importanza, sebbene lo ritenesse superato. Peraltro, il Presidente della Giunta regionale ha segnalato che, in relazione alle posizioni di La Spezia ed Imperia, la stessa legge regionale e l’agenzia che è stata da essa indicata è in pericolo, quindi non sappiamo se le assunzioni sono realmente modificate e, se lo sono, a mio avviso, lo sono in senso rafforzativo, cioè l'*advisor* dice che tutto questo vale in un contesto in cui continua ad esserci una controparte pubblica e AMT continua a prendersi la sua fetta di torta”, e la legge regionale disegna, per non dire blinda, esattamente una prospettiva di questo tipo, quindi tutto quanto poi nel merito dice la relazione dell'*advisor* mantiene il suo valore. Ma in tutto ciò vi è una cosa fondamentale, cioè l'*advisor* attribuisce un valore – il Sindaco lo ricordava – di oltre 17 milioni di euro, ed il fatto che attribuisca un valore per un ipotetico socio privato che, nella visione dell'*advisor*, compra tutto, vuol dire che questo socio privato, se mette insieme i ricavi del traffico, i ricavi delle contribuzioni del trasporto pubblico che pure sono in diminuzione e le necessità di investimento sulla flotta veicoli che sono ampiamente ricordate nella relazione, avrà comunque delle prospettive di profittabilità, altrimenti non spenderebbe 17 milioni per comprare questa azienda, prospettive di profittabilità che, con ogni evidenza, sia dai conti attuali sia da quelli prospettici dell'immediato, sono totalmente contraddette da questi 30 milioni di fabbisogno per i prossimi due anni, e dai 27 milioni di euro che sono il contributo straordinario che il Comune, oltre alla sovvenzione pubblica del trasporto pubblico locale, ha dovuto assicurare in questi due anni.

Secondo me, quindi, vi è materia su cui riflettere, partiamo dall'unico elemento su cui siamo d'accordo: parliamone, parliamone non in un articolo 54, ma in una seduta che affronti compiutamente questi complessi problemi.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Io vorrei ricordare altre due cose. Giustamente il consigliere Musso diceva che, dai dati che emergono da questa relazione, l'azienda dovrebbe essere in profitto, invece è in perdita. Dirò di più: stando agli investimenti che ha deciso di fare la Regione Liguria, ad esempio sul parco

automezzi, dovrebbe essere ancora più inutile rispetto alla relazione presentata dall'*advisor*. Da questo punto di vista, quindi, non si capisce come questa azienda sia riuscita, essendo gestita dal pubblico, a non avere neanche l'efficienza di un'azienda privata, perché io sono tra coloro che contestano il fatto che il pubblico deve essere inefficiente e il privato deve essere efficiente, in un paese che funzioni il più efficiente dovrebbe essere in pubblico, perché, non facendo i propri interessi, ma gli interessi della comunità, non dovrebbe lucrarci, invece siamo in un paese in cui si vuole mantenere le aziende pubbliche per poi lucrarci sopra. Ebbene, io sono assolutamente contrario alla privatizzazione *tout court* del servizio; peraltro mi fa ridere l'asserzione secondo la quale l'*advisor* non ne fosse a conoscenza, perché erano due anni che in Regione si doveva deliberare quella legge, quindi chiunque si fosse occupato, a livello nazionale, del trasporto pubblico, comunque avrebbe dovuto essere a conoscenza di una legge, la cui bozza era stata depositata due anni prima.

L'altro elemento è che io sono d'accordo, e l'ho detto, infatti sono tra coloro che si sono astenuti sulla legge, perché la legge, così com'è stata fatta in Consiglio regionale, non tiene conto delle amministrazioni locali, non tiene conto delle specificità, tant'è vero che molti degli elementi che aveva introdotto il CAL, il Consiglio delle Autonomie Locali, dei rappresentanti delle amministrazioni, non sono stati inseriti all'interno della bozza, così come non sono stati inseriti i comitati degli utenti, così come non è stato dato limite di spesa all'agenzia, ma è stato sostanzialmente messo un parametro sul fondo globale del TPL, non è stato detto chi comporrà l'agenzia, molti ritengono che vi finiranno dentro molti dei consiglieri regionali trombati con lauto stipendio.

Da questo punto di vista, quindi, sicuramente questa legge rappresenta un mandato dato alla Giunta Burlando e al PD per descrivere la redistribuzione del TPL sulla Liguria, ma voi siete in maggioranza in Comune, e voi siete maggioranza in Regione, quindi giusto l'appello al Consigliere comunale che è anche consigliere regionale, ma dovete anche parlare tra di voi essendo maggioranze uguali, perché il problema vero è che, alla fine, sono i genovesi a patire i disagi. Sono quindi d'accordo che ci sia un progetto per rilanciare il trasporto pubblico, soprattutto nelle grandi città e soprattutto a Genova, anche creando delle infrastrutture, come in Val Bisagno, che si aspettano da quindici anni, detto questo, però, chi governa ha l'onere anche di portare avanti i progetti, perché altrimenti vorrei capire come si pensa di risolvere il problema del trasporto pubblico.

Pertanto, ritengo che, tra un mese, sia opportuno venire in quest'Aula a sviscerare, alla luce della nuova legge regionale, le prospettive dell'azienda AMT, anche perché credo che, tra pochi mesi, avremo di nuovo il problema del buco del bilancio AMT. Grazie”.

questo documento, che – lo ripeto per i distratti – è l'unico residuo dal momento che sono stati ritirati tutti i documenti illustrati e proposti in Aula giovedì scorso, la Giunta, che – lo ricordo – non era ancora intervenuta, in quanto avevamo solamente dato la parola ai consiglieri proponenti gli ordini del giorno, esprimerà la propria posizione rispetto all'ordine del giorno n. 49.

Dopodiché, sarà aperta la discussione generale sul documento, nell'ambito della quale i gruppi esprimeranno la propria posizione.

Do lettura dell'ordine del giorno n. 49, come da indicazione della Conferenza Dei Capigruppo:

‘Indirizzo sulla riqualificazione e progettazione del quartiere di Sampierdarena.

La necessità di intervento specifico, efficace, diffuso e tempestivo dell'Amministrazione nel quartiere di Sampierdarena consegue all'evidenza dello stato di disagio sociale e degrado urbano che caratterizzano questa parte della città.

Tali fenomeni sono conseguenti a processi storico-economici quali, prima di ogni altro, la de-industrializzazione cui hanno fatto seguito mutamenti di carattere socio-demografico quali la decrescita demografica, la crescita esponenziale dell'indice di vecchiaia, il processo migratorio massiccio ed accelerato e, infine, la crisi del tessuto commerciale.

Occorre pertanto decidere una pluralità di azioni che consentano a Sampierdarena di occupare un nuovo ruolo urbano nella città di Genova ed ai cittadini di Sampierdarena di percepire in modo nuovo la propria appartenenza territoriale.

Il contesto sociale attuale, peraltro, si mostra particolarmente ricettivo e pronto a cogliere e accompagnare percorsi di cambiamento, come mostrano le molteplici iniziative sul territorio, non solo di mobilitazione e rivitalizzazione di spazi, ma anche attraverso attività di progettazione e proposta.

Tale obiettivo più generale di individuazione di nuove funzioni urbane qualificanti del territorio deve avvenire contestualmente alla realizzazione di singole azioni di intervento funzionali ad un miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini più immediato ed efficace.

La riprogettazione del quartiere dovrà tenere conto della necessità di mantenere e sostenere le funzioni urbane significative che ancora insistono sul territorio, quali il polo scolastico rappresentato dal consistente numero di Istituti Superiori e Scuole Primarie, il Teatro Modena ed il ruolo dell'Ospedale Villa Scassi, nell'ambito di una strategia di sviluppo dei servizi sanitari e di pianificazione dei servizi socio-sanitari nella città ed in particolare della Valpolcevera e del Ponente.

PREMESSO ALTRESÌ CHE

La riqualificazione del quartiere urbano dovrà prevedere altresì la realizzazione di azioni in materia di sicurezza urbana per intervenire, in maniera specifica e puntuale, sui fenomeni di degrado, conflitti nello spazio pubblico, inciviltà, devianza intendendo, in particolare, per “inciviltà”, atti e comportamenti che non costituiscono reato, ma che concorrono fortemente al degrado fisico e delle relazioni sociali in ambito urbano, producendo sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono.

VISTO

L'ordine del Giorno approvato dal Consiglio del Municipio Centro Ovest dell'8.1.2014 da intendersi integralmente richiamato;

VISTO

La mozione sulla zona franco urbana a Sampierdarena approvata dal Consiglio Comunale in data 21.11.2012;

VISTO

La discussione del Consiglio Comunale monotematico del 2.7.2013; le Commissioni Consiliari monotematiche del 14.9.2012 e 9.10.2012;

VISTO

L'ordine del Giorno in materia di sicurezza urbana integrata approvato in data 2.7.2013;

VISTO

I contributi e ordini del giorno presentati dai Consiglieri nella seduta di Consiglio Comunale del 9 gennaio 2014.

Tutto quanto sopra premesso,

SI IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI

a) ad assicurare il completamento dei lavori e la chiusura dei cantieri relativi ai progetti finanziati con fondi POR su Sampierdarena, ed in via d'urgenza di sovrintendere specificamente alla conclusione dei seguenti interventi:

- asilo nido in via Pellegrini
- lavori nella ex Biblioteca Gallino
- riassegnazione dei lavori cantiere via Daste.

b) ad istituire tavoli interassessorili con la partecipazione del Municipio Centro Ovest per individuare, progettare e costruire funzioni urbane qualificanti del territorio di Sampierdarena con particolare urgenza rispetto alle seguenti unità urbanistiche:

- Campasso, area dell'ex mercato ovoavicolo;
- Via Buranello, voltini della Ferrovia;
- Palazzo della Fortezza, edificio di indubbia valenza storico- culturale cui va associata una valenza economico-sociale per consentirne la manutenzione e la fruizione oltre alla possibilità di migliorare, più in generale, lo stato di vivibilità dell'area limitrofa;

c) a coordinare attraverso una interlocuzione con gli Enti preposti alla realizzazione di opere viarie e ferroviarie e portuali una progettazione dello sviluppo infrastrutturale secondo un disegno generale ed organico che restituisca con trasparenza a Sampierdarena requisiti soddisfacenti di fruibilità, vivibilità e comunità. Elaborando un piano della mobilità interna a Sampierdarena e di accesso a Sampierdarena.

d) a realizzare azioni in materia di sicurezza urbana ed in particolare:

I) dare seguito all'ordine del giorno del 2 luglio 2013 con la Costituzione del Comitato Municipale sulla Sicurezza urbana che vede coinvolte le forze dell'ordine, la Polizia Municipale, le categorie rappresentative delle attività economiche e commerciali, servizi sociali e scuole ed i rappresentanti delle associazioni nella definizione di strategie di sicurezza per il quartiere;

a valutare altresì interventi per l'incremento del presidio del territorio attraverso l'incremento della presenza della Polizia Municipale e/o degli eventuali strumenti tecnici quali videocamere, l'aumento degli interventi di pulizia di AMIU o l'applicazione puntuale delle norme per il deposito dei rifiuti;

II) intervenire nella gestione delle procedure di rilascio e revoca delle licenze commerciali e di autorizzazione all'apertura di circoli mediante la istituzione di tavoli interassessorili, in particolare tra Assessorato Commercio e Assessorato Legalità e Diritti;

intensificare i controlli dei locali oggetto di ripetute segnalazioni per problemi di ordine pubblico avuto riguardo, in particolare, alla zona compresa tra via Buranello, via Avio, via Barabino, via Sampierdarena e via Campasso;

III) intervenire al fine di impedire l'apertura di nuove sale gioco e intensificare i controlli su quelle già esistenti;

IV) incentivare le risorse e gli interventi per il miglioramento dell'arredo urbano e della pulizia delle aree verdi;

V) promuovere percorsi di sicurezza partecipata;

e) a dare seguito alla mozione approvata del Consiglio Comunale in data 4/12/2012 attraverso la realizzazione di una zona franco urbana in alcune aree circoscritte di Sampierdarena e, più in generale, elaborare un percorso di promozione incentivazione all'insediamento di nuove attività imprenditoriali artigianali e commerciali, produttive e di servizi negli spazi inoccupati del quartiere;

f) ad elaborare un progetto di promozione e sviluppo del patrimonio storico-culturale di Sampierdarena in particolare del circuito delle Ville e degli edifici storici. Tale piano dovrà vedere quale soggetto attrattivo e propulsivo il Teatro Modena quale edificio di pregio dal punto di vista architettonico e prezioso per gli spazi disponibili per attività culturali, ludiche e di aggregazione per il quartiere;

g) impegna il costruendo tavolo interassessorile alla realizzazione di un crono-programma degli interventi nel quartiere che comprenda: tempi, indicatori di risultato e obiettivi previsti, con impegno di relazione dei provvedimenti adottati al Consiglio Comunale;

h) a fare convergere risorse prestazionali delle Aziende partecipate sulla base dei contratti di servizio per migliorare la vivibilità del quartiere;

i) promuovere politiche di prevenzione per la popolazione minorile residente, coinvolgendo le scuole, il Centro servizi per i minori e le famiglie, l'ATS, i diversi uffici comunali che si occupano di promozione e prevenzione giovanile attivando anche percorsi di impresa giovanile (ipotizzando aree di co-working) ed impresa artistica giovanile sul territorio;

l) a monitorare all'interno delle future azioni previste dal PUC su aree di trasformazione il non ripetersi degli errori di progettazione urbanistica realizzati in passato nel quartiere;

m) a riferire al Consiglio comunale circa le azioni intraprese per l'attuazione dei contenuti del presente documento entro sei mesi;

n) ad attivare percorsi di partecipazione ed interlocuzione con le associazioni ed i cittadini in merito ad ogni nuovo progetto finalizzato alla riqualificazione del quartiere.

Proponenti: Anzalone (GRUPPO MISTO); Bruno (FEDER. SIN.); Gioia (UDC); Lauro (PDL); Pandolfo (PD); Pastorino (SEL); Pignone (LISTA DORIA); Putti (MOVIMENTO 5 STELLE); Salemi (LISTA MUSSO); Rixi (LEGA NORD)'.

Nel ribadire che il suesposto documento, elaborato e condiviso da tutti, è stato sottoscritto da tutti i Capigruppo, do la parola alla Giunta, nella persona del Sindaco, che esprimerà la posizione della Giunta, a questo punto non più su una pluralità di ordini del giorno, ma specificatamente su questo ordine del giorno. Prego”.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Mi permetto di utilizzare il poco tempo che intendo sottrarre al dibattito consiliare anche per sviluppare alcune considerazioni sulla base di quanto ho ascoltato nel corso della discussione della settimana scorsa, con l'illustrazione puntuale ed articolata di tanti ordini del giorno.

A mio avviso, va data una prima informazione, anche in questo caso senza la minima volontà di polemizzare inutilmente: questa Amministrazione non ha mai negato l'esistenza di uno specifico problema su Sampierdarena, cioè evitando di cadere nel rischio di parlare di un quartiere, non parlando di altri che possono presentare problemi altrettanto seri, devo dire che questa Giunta ha tenuto una sua riunione specifica nel Municipio del Centro Ovest nel corso del 2012, con questo affermando simbolicamente che esisteva uno specifico problema Sampierdarena, che era perfettamente all'attenzione della Giunta. Vi è stata, quindi, la piena consapevolezza, da subito, di un problema specifico che riguarda un pezzo di città, che negli ultimi anni ha cambiato pelle, ed ha cambiato pelle, come correttamente viene detto all'inizio di quest'ordine del giorno n. 49, per ragioni economiche e demografiche, di cambiamento economico ben rappresentato dalla scomparsa del principale complesso produttivo che esisteva a Sampierdarena, il meccanico Ansaldo, e dai

cambiamenti demografici che hanno significato inevitabilmente, per come si erano configurate le dinamiche socio-economiche, invecchiamento della popolazione e flussi migratori.

Noi dobbiamo partire da questa realtà, cercando di lavorare con fatti e non con parole, quindi l'ordine del giorno n. 49, che ormai sostituirebbe tutti gli altri, indica dei fatti da realizzare, in una cornice complessiva, per cui, anche in questo caso, apprezzo questo sforzo di ritenere che non bastino delle singole azioni per risolvere un problema complessivo, ma che sia necessario agire su più piani. In tal senso, comunque, è già stato avviato un lavoro. Infatti, molte delle cose che sono state dette, da un lato, richiamano, ad esempio, per quanto riguarda la politica dei lavori pubblici, e questo era il motivo per cui è intervenuto l'assessore Crivello, riguardano la necessità di completare, in termini definiti e certi i lavori avviati dei POR, quindi il POR è una realtà che va seguita, monitorata costantemente e portata a compimento in tutte le sue diverse azioni, così come sono importanti tutte le cose che si dicono in tema di legalità, rispetto delle regole e rispetto di quei doveri civici che tutti gli abitanti della città, quali che siano, devono dimostrare, in modo che non ci siano dei comportamenti che, com'è scritto nella mozione, ancorché non costituiscano reato, sono comunque dei comportamenti assolutamente non accettabili. Anche su questo, sale giochi, controlli, eccetera, vi è il pieno consenso da parte dell'Amministrazione comunale.

A futura memoria, devo dire che la Giunta si sarebbe espressa, se fossero rimasti tanti ordini del giorno, contro ordini del giorno che potevano contenere delle indicazioni di carattere economico, cioè su un ordine del giorno che dice: "date soldi a quella categoria, a quella porzione di territorio", nell'ambito di una discussione monotematica su un quartiere, come Giunta, avremmo detto di no, perché riteniamo che ogni assunzione di impegno di spesa debba svolgersi all'interno di una discussione di bilancio, in cui si considerano tutte le spese possibili su tutto il territorio urbano, come lavori pubblici e come spesa corrente, in modo da sapere che, quando si dice che si spende da una parte, si ha una posta precisa di bilancio che non si sottrae da altre parti, o se viene implementata la si sottrae da altre parti. Pertanto, noi avremmo detto di no ad assumere impegni di spesa in una singola porzione di città, in modo avulso dal contesto complessivo, attraverso degli ordini del giorno. Ma una tale circostanza è superata dagli ultimi sviluppi del lavoro svolto dal Consiglio proponendo quest'ordine del giorno, che noi accettiamo con una richiesta specifica. Tale richiesta ha il senso, comunque accettandolo in *toto* con questa precisazione, semplicemente di guardare al futuro, fermo restando che poi ciascuno, su quanto avvenuto in passato, dà i giudizi politici che ritiene più coerenti e motivabili. Il punto che si chiede di modificare, che non intacca assolutamente la sostanza di tutto quanto Giunta, Consiglio, Municipio, in un rapporto con il tessuto associativo dei cittadini del Quartiere, devono fare, è il

punto l), in cui si dice: “monitorare all’interno delle future azioni previste dal PUC su aree di trasformazione”. Ebbene, con riferimento a questo punto, proporrei di aggiungere, a completamento del punto stesso, le seguenti parole: “monitorare all’interno delle future azioni previste dal PUC su aree di trasformazione la coerenza tra gli obiettivi del presente documento – quello che è in votazione – e la progettazione urbanistica, così da promuovere lo sviluppo e la vivibilità del territorio ed evitare fenomeni di degrado”. Si tratta di una modifica che non cambia assolutamente la struttura del documento, ma che si limita a dire ciò che dobbiamo fare per il futuro. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, vorrei ringraziare i cittadini del territorio di Sampierdarena, che si sono costituiti in associazioni e in comitati, per il lavoro che hanno svolto in questi mesi, addirittura un lavoro puntuale, dove sono stati raccolti, attraverso una ricerca, i punti deboli del territorio del Municipio, peraltro proponendo delle soluzioni. Un lavoro importante che denota indubbiamente una mancanza da parte dell’Amministrazione. D’altra parte, lo stesso documento, nelle sue conclusioni, boccia l’attività di alcuni componenti della Giunta. Nelle conclusioni del lavoro svolto, infatti, le associazioni, in qualche maniera, criticano il lavoro svolto dall’assessore Oddone per quanto riguarda le attività commerciali di Sampierdarena, l’attività dell’assessore Crivello con riferimento ai lavori pubblici, e quella dell’assessore Fiorini con riferimento al tema della sicurezza. Esprimono, quindi, un parere negativo in *toto*, ma propongono anche delle soluzioni.

Adesso il signor Sindaco ha voluto puntualizzare che ritiene impensabile collocare altre risorse da destinare a quel territorio, all’interno di quello che può essere il panorama del bilancio. Ebbene, pur comprendendo che siamo in una situazione di gestione in dodicesimi, non essendo stato approvato il bilancio previsionale, si deve tuttavia rilevare che il territorio chiede interventi di buonsenso. I cittadini di Sampierdarena chiedono innanzitutto degli interventi finalizzati alla riqualificazione urbana, quindi di intervenire ogni volta che il Presidente del Municipio o della Giunta municipale sollecita un'emergenza, con un intervento finalizzato perlomeno a ripristinare i luoghi, i punti luce del territorio, i marciapiedi, le strade, che penso siano cose banali. In tal senso, quando i cittadini chiedono la pulizia del territorio, l’assessore Garotta dovrebbe intervenire sollecitando l’azienda AMIU a fare delle pulizie magari straordinarie, ché di fatto è questo che chiedono e stanno chiedendo i cittadini.

Con riferimento alla proposta fatta dal Sindaco, chiarendo che parlo semplicemente perché sono stato uno dei firmatari di quest’ordine del giorno, dico subito di no, signor Sindaco, perché il documento che è stato elaborato da tutti i Capigruppo e dai Consiglieri ha richiesto un lavoro difficile, con uno

sforzo notevole. Pertanto, ritengo che la sua proposta emendativa non abbia senso.

Devo dire che, quando si parla di sicurezza, non più tardi di giovedì scorso, quando alcuni colleghi hanno rappresentato questo tema con forza, presentando numerosi documenti, vi è sempre dell'imbarazzo, perché negli ultimi cinque anni i ministri degli interni che si sono succeduti hanno avuto più o meno la stessa appartenenza politica, dalla Lega Nord con il Ministro Maroni, al Ministro Cancellieri della lista civica per Monti, e da ultimo il Ministro Alfano, prima Pdl, adesso Nuovo Centro Destra. All'interno del panorama politico, quindi, alcune forze hanno lamentato il tema della sicurezza quando quelle stesse forze politiche, a livello nazionale, hanno drasticamente tagliato risorse all'ordine pubblico e alle forze dell'ordine.

Il tema della sicurezza e del degrado urbano, in qualche maniera, va affrontato a livello nazionale, ma per quanto consta al livello locale deve essere finalizzato alla riqualificazione. All'interno di questo documento, che oggi viene proposto come ordine del giorno, vi è un indirizzo politico, perché, una volta approvato quest'ordine del giorno, non penso che i cittadini di Sampierdarena si sentiranno più sicuri, perché di fatto ho paura, temo che quest'ordine del giorno sia l'ennesimo documento approvato da questo Consiglio che finisce col non vedere effetti concreti sul territorio.

A mio avviso, l'ordine del giorno che è stato presentato, frutto del lavoro di tutte le forze politiche, deve rimanere così com'è. Se poi la Giunta ritiene che debba essere modificato, o che vi possano essere apportate delle modifiche costruttive, faccia pure. Però ritengo che, dopo giorni di lungo lavoro, si poteva fare anche prima, nel senso che gli Assessori potevano confrontarsi con le forze politiche prima, evitando di giungere in Aula e, in qualche maniera, obiettare su un punto. Peraltro, devo dire che non ho capito il senso della modifica proposta dal Sindaco nel corso del suo intervento, non ho capito che cosa porterebbe concretamente di buono sul Municipio e sullo stesso atto la modifica proposta.

La discussione fatta giovedì ha portato, da parte di tutte le forze politiche e di tutti i Consiglieri, delle proposte che ritengo tutte utili ed importanti. Di fatto, il Municipio chiede una cosa importante, anche perché l'ordine del giorno approvato all'unanimità da tutte le forze politiche del Consiglio municipale chiede una maggiore attenzione da parte di questa Amministrazione. Infatti, il fatto di chiedere un tavolo di discussione con la Giunta, addirittura portarlo in discussione e votandolo all'interno del Consiglio municipale, denota un vuoto enorme da parte dell'Amministrazione. Perché è normale che il presidente di un municipio dialoghi tutti i giorni, quotidianamente con la Giunta e con il Sindaco, ma addirittura che un consiglio municipale sia costretto a portare in discussione all'interno di una sala consiliare e votare un documento per chiedere questo, significa che qualcosa non va.

Mi dispiace perché si tratta di un territorio che, comunque, da anni chiede con forza maggiore attenzione, maggiori risorse, e che invece puntualmente viene colpito e penalizzato in qualche maniera. L'abbiamo visto con il Regolamento sulle attività commerciali che è stato approvato in quest'Aula, che l'Autorità del Garante ha appuntato, che, ove non modificato, creerebbe problemi all'apertura di nuove attività commerciali in alcune zone di quel territorio, perché i locali di proprietà delle Ferrovie dello Stato, proprio per motivi di spazio, sono inferiori ai 50 metri richiesti nell'approvazione del Regolamento sulle nuove attività commerciali.

Si richiede maggiore autonomia al Municipio, ed in tal senso sono assolutamente d'accordo, in quanto è l'ente di prossimità a contatto con il territorio che può individuare le soluzioni migliori per dare le risposte ai cittadini, e il presidente del municipio, come la giunta municipale, ma come tutto il municipio, non può essere lasciato da solo ad affrontare il problema del degrado urbano, ma soprattutto della sicurezza. Abbiamo sentito più volte l'assessore Fiorini parlare di percezione della sicurezza, ebbene, non so se il gioielliere di corso Martinetti abbia percepito i pugni in faccia, oppure se quel signore che ha preso un fendente alla gola l'abbia percepito, ma la situazione è veramente grave, quindi denota una mancanza di attenzione. Infatti, i documenti richiamati all'interno di quest'ordine del giorno stanno a significare che più volte all'interno di quest'Aula consiliare è stato rappresentato un problema. Se siamo arrivati al punto tale per cui alcuni cittadini si sono organizzati, hanno fatto manifestazioni di piazza, peraltro molto partecipate, e siamo arrivati dopo mesi a questa situazione, vuol dire che, sì, la Giunta avrà anche fatto una riunione, ma la stessa non ha sortito nulla. Se il Consiglio, con questo atto intende dare un'altra indicazione, ritengo che il lavoro delle forze politiche sia arrivato al culmine, perché – ripeto – se fra due o tre mesi saremo al punto di partenza, vorrà dire che ci dovrà essere una presa d'atto da parte della Giunta e del Sindaco e che si dovranno prendere i provvedimenti del caso. Grazie”.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Ovviamente, trattandosi di un documento unitario, corriamo il rischio di ripetere la sottolineatura di alcuni aspetti di questo documento ribadendoli. Fortunatamente, io sono solo il secondo, quindi non tratterò e non sottolineerò il tema della sicurezza, perché il collega Anzalone ha già ampiamente descritto la situazione. Ovviamente, con riferimento al documento, ci sono degli aspetti positivi che vanno anch'essi sostenuti, ripresi e sottolineati. Direi che il primo è quello evidente, cioè che sull'argomento Sampierdarena, già da tempo, lo stesso signor Sindaco, nel suo intervento, ha sottolineato che era un tema ricorrente all'interno del Consiglio e sicuramente anche nella Giunta, ma l'aspetto più rilevante è stato quello della mobilitazione

della cittadinanza, ed il documento di sintesi che il Municipio ha prodotto, che sicuramente riportava denunce di pericoli, di situazioni di degrado, eccetera, ma anche – ed era questo che, a mio avviso, lo qualificava – proposte e soluzioni che la stessa cittadinanza, attraverso quel documento, proponeva per il proprio quartiere. Nel nostro documento unitario, nella prima pagina, vi è un termine, un verbo per la precisione, che credo sia il caso di sottolineare, mi riferisco alla parola “decidere”. Nel nostro documento, infatti, diciamo che occorre pertanto decidere una pluralità di azioni che consentano a Sampierdarena, eccetera, eccetera. Credo che la sottolineatura sul termine decidere sia importante, sia essenziale. Noi dobbiamo passare realmente dalle parole, dal troppo discutere su ciò che esiste, su ciò che dovremmo fare attraverso le decisioni, alle azioni e al fare. E dobbiamo fare partendo dalla constatazione, che già ebbi modo di fare, che si tratta di un quartiere che, probabilmente, racchiude in sé tutti i problemi che ci possono essere in un quartiere, non starò a citarli tutti.

Vorrei, tra i pezzi qualificanti del nostro documento unitario, soffermarmi a sottolineare un altro aspetto che sta molto a cuore al nostro gruppo, che peraltro riprendiamo nella mozione che tratteremo successivamente, che parla di centro storico, mi riferisco al discorso del mantenere e sostenere ciò che è già di presidio nel quartiere. In tal senso, esiste una parte che si può fare già da subito, nel senso di mantenere e sostenere, non parla di costruire cose nuove, ma nel parlare di mantenere e sostenere aspetti di presidi culturali e sanitari fondamentali, non solo per il quartiere, ma anche per la stessa città, quali il polo scolastico rappresentato dal consistente numero di istituti superiori e scuole primarie che insistono nel quartiere e nel Municipio Genova Ovest, il ruolo che attualmente ha l'Ospedale Villa Scassi, che non può non avere anche nel prossimo futuro, almeno fino alla realizzazione – se e quando ci sarà – del nuovo ospedale di Ponente, che chissà dove sarà, ed ultima ma non ultima delle citazioni che facciamo nel documento unitario è il ruolo del Teatro Modena, come punto qualificante da mantenere e sostenere, e ovviamente della Compagnia dell'Archivolto, che così degnamente l'ha mantenuto in vita, al di là di ogni ragionevole dubbio e problema. Mi sembrava giusto fare una sottolineatura di quest'aspetto.

Un'altra sottolineatura che voglio fare, anche perché siamo stati protagonisti in questo Consiglio comunale con una mozione abbastanza recente, di circa un anno fa, mozione approvata anch'essa all'unanimità, che parlava della realizzazione di una zona franca urbana in alcune aree circoscritte di Sampierdarena, che comunque, già un anno fa, era una prima forte richiesta – mi rivolgo al signor Sindaco e agli Assessori competenti – di azioni volte a rilancio delle attività produttive e commerciali del quartiere di Sampierdarena e comunque del Municipio all'interno del quale insiste. È una sottolineatura che mi sento di rifare, proprio perché crediamo che sia, al di là delle risorse economiche, cogliendo gli aspetti di dibattito che ha lanciato il Sindaco sulla

possibilità o meno, e ripresi dal consigliere Anzalone, di ripensare a come le risorse vanno distribuite, perché mi rendo conto, ci rendiamo tutti conto che se abbiamo mille, mille dobbiamo spendere, si tratta di vedere come questi mille vengono poi ripartiti sui vari territori. Pertanto, quando abbiamo ipotizzato la possibilità di far ricadere sullo stesso quartiere qualcosa che venga fuori dai parcheggi o da altre voci di sostegno e di risorse, ci rendiamo conto che questo oggi può essere un problema, ma non deve essere per sempre un problema, quindi dobbiamo immaginare che – e concludo – realmente ci sia, perché poi è questo il significato vero, a mio parere, a nostro parere, di questa nuova fase del percorso di ragionamento sul quartiere Sampierdarena, e il simbolo anche di un effettivo decentramento che deve esserci.

Come Consiglio comunale, siamo partiti accogliendo in *toto* un documento prodotto dal Municipio, quindi abbiamo riconosciuto al Municipio e a chi lo rappresenta delle potestà – chiamiamole così – decisionali, di indirizzo sul proprio territorio. Noi pensiamo che sia doveroso che, quantomeno per quanto riguarda l'indicazione e l'individuazione delle priorità delle cose da fare sul quartiere, lo stesso quartiere si possa esprimere e possa essere ascoltato, ma ascoltato veramente. Pensiamo che questo documento unitario tracci anche questo percorso, che potrà e dovrà riguardare – me ne rendo conto – anche gli altri municipi di questa città. Quando ho parlato di quartiere – o municipio – che raccoglie tutti i problemi che ci sono, ciò non toglie che in altri municipi ci siano alcuni di questi stessi problemi, che andranno affrontati, penso saranno affrontati, mi auguro che saranno affrontati con lo stesso percorso, ovverosia con una cittadinanza che denuncia e propone soluzioni. Alla fine, il nostro dovere è ascoltare queste soluzioni e confrontarle con le soluzioni che l'Amministrazione voleva o pensava di mettere in campo.

Credo quindi che questo documento unitario e quanto effettivamente produrrà di buono può rappresentare un vero nuovo percorso di vicinanza alla cittadinanza, perché credo che, alla fine ... non voglio fare poesia o filosofia della politica, ma credo che in questi mesi così pressanti per la crisi, per le discussioni e per la rivolta che sale dalla base dei cittadini contro un modo di fare politica, ovviamente non parlo della nostra città, parlo in generale, stiamo imparando che è giusto che la politica sia misurata dai cittadini, quindi non vi è nulla di cui offendersi quando i cittadini misurano, peraltro con una certa severità, quanto si è realizzato, perché è giusto che i cittadini ci valutino per ciò che facciamo, oltretutto sui documenti che, come quello di stasera, noi approviamo, ancorché unitariamente.

Pertanto, noi voteremo convintamente il documento unitario che abbiamo contribuito a redigere, nella convinzione che ci stiamo mettendo su un passo con un'accelerazione diversa dalla precedente. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Anch’io desidero associarmi, nel ringraziare sentitamente i comitati dei cittadini che, nel tempo, a Sampierdarena, hanno svolto un ruolo importante di stimolo e di proposta. Quel che mi ha colpito particolarmente sul piano dell'approfondimento delle problematiche di Sampierdarena è stato il documento redatto da parte di Officine Sampierdarenesi. Per quanto mi riguarda, ancorché io conosca questa delegazione, così come credo di conoscere in termini approfonditi tutti i quartieri della nostra città, mai ho visto un documento così completo sotto tutti gli aspetti e le problematiche di un quartiere, peraltro un documento accompagnato da proposte, la cui sintesi si ritrova poi nel documento approvato da parte del Municipio. Abbiamo quindi dei comitati che hanno sviluppato un ruolo importante e che si sono fatti promotori anche di iniziative di stimolo nei confronti del nostro Ente. Le cosiddette manifestazioni di protesta o di stimolo non devono essere mai giudicate in termini negativi, quando la protesta dei cittadini è finalizzata ad obiettivi concreti, obiettivi che riguardano una delegazione storica della nostra città, basti ritornare alle sue origini per capire nel tempo e nei decenni il degrado che essa ha subito. Si tratta quindi di documenti, compreso quello del Municipio, che affrontano concretamente le problematiche della cultura, la problematica della sicurezza dei cittadini, che mette anche in risalto, signor Sindaco, il problema di opere pubbliche già deliberate dal Consiglio comunale, già finanziate, di cui erano previsti dei termini di scadenza che non sono stati rispettati. Pertanto, quando l'Ente programma, deve farsi carico anche di rispettare le scadenze previste per le opere pubbliche. In tal senso, non è una novità quella del Ministro Orlando di questi giorni, perché sono anni che noi denunciavamo queste cose in quest'Aula, quando diciamo con forza che nei piani triennali bisogna prevedere delle opere – mi appello anche a lei, Segretario Generale, che dovrà vistare il prossimo bilancio previsionale e triennale del nostro Ente – che siano cantierabili nell'annualità in cui sono previste, altrimenti ha ragione il ministro Orlando quando minaccia – giustamente, io dico – di reperire risorse su opere che non sono state cantierate perché, in alcuni casi, mancavano persino di progetti.

Il documento che oggi ci viene sottoposto e al quale noi abbiamo contribuito deve impegnarci, innanzitutto, sui POR previsti e nel ripristinare le scadenze o i ritardi che si sono verificati. Inoltre, signor Sindaco, al di là del fatto che il documento richiami un rendiconto semestrale, è interessante anche capire nel bilancio previsionale 2014 e triennale 2014-2016 quali saranno gli obiettivi previsti per questa municipalità, così come quelli che saranno previsti per altre municipalità, e poi le grandi problematiche dell'ordine pubblico, perché, signor Sindaco, è giusto partire da un'analisi degli obiettivi che è nostro onere realizzare in futuro, quantomeno in questo ciclo amministrativo, tuttavia

non possiamo dimenticare gli impegni assunti in passato, deliberati a voti unanimi da parte di questo Consiglio comunale, così come da consigli comunali precedenti, e poi disattesi. Perché se vogliamo recuperare un minimo di credibilità nei confronti dei cittadini che amministriamo, bisogna che la politica, soprattutto quando programma ed approva dei documenti, rispetti questi documenti, e se non è in grado di farlo deve comunicarlo al Consiglio.

Ecco perché proponiamo, signor Sindaco, che nel fascicolo di questa mozione siano inseriti tutti i documenti che abbiamo prospettato nell'ultima seduta consiliare. I documenti che sono citati in quest'ordine del giorno relativamente all'ultima seduta devono diventare parte integrante di questa mozione, del fascicolo di questa mozione, perché poi questa mozione dovrà essere governata, dovrà essere gestita in tutti i punti non solo del dispositivo, ma anche delle premesse.

Il gruppo che mi ha delegato questa sera a parlare vuole dimostrare, per l'ennesima volta, senso di responsabilità. Abbiamo evitato, visto che noi non governiamo questa città da decenni, addirittura mai come Pdl e Forza Italia, di assestarci sulla posizione di una critica che trovava fondamento in documenti approvati da parte del Consiglio comunale. Ci siamo fatti carico, e per la verità devo dire anche il gruppo del Movimento 5 Stelle e gli altri gruppi di minoranza, di convergere su un documento unitario, pensando che un documento unitario dia più forza agli obiettivi previsti all'interno dello stesso, ed è per questo che noi lo approveremo, ma con un avviso: questo documento va monitorato e gestito. Ovviamente, se questi obiettivi non saranno onorati e rispettati, sia chiaro che riprenderemo la nostra libera autonoma iniziativa di critica nei confronti di una maggioranza che, a nostro giudizio, rispetto ai 18 mesi trascorsi, sotto l'aspetto delle problematiche che attengono ai problemi dei cittadini, deve fare molto, ma molto di più. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto devo dire che sono soddisfatto perché siamo riusciti a fare un documento condiviso, sebbene qualcuno pensasse che sarebbe stato impossibile. Non c'è voluto un genio, ci siamo messi lì a lavorare un'ora e mezza ed è nato il documento. Perché chi si toglie le fette di prosciutto dagli occhi e non ragiona secondo la propria ideologia e la propria appartenenza partitica, ma guarda alla realtà dei cittadini, la realtà di Sampierdarena è chiara e lampante di fronte a tutti.

Per quanto mi riguarda, su questo documento eviterei di fare cambiamenti e modifiche, perché è stato condiviso da tutte le forze politiche. Capisco: magari vi sono alcune sfumature che possono non piacere alla Giunta, nel senso che vi sono alcune critiche, anche perché nella situazione attuale in qualche modo ci siamo arrivati, quindi è chiaro che esiste un progresso da

analizzare. Detto questo, però, credo che, per una volta, non si voglia dare l'incombenza e la responsabilità a qualcuno, ma in qualche modo siamo disposti tutti, nel bene e nell'interesse dei sampierdarenesi a farci carico di una qualche responsabilità, anche coloro che, come me, non hanno avuto responsabilità alcuna. È per questo che ho chiesto che, entro sei mesi, il Sindaco e la Giunta vengano a relazionare in Aula su ciò che viene fatto in base a questo documento, perché io posso anche assumermi una responsabilità, ma non governo la città, quindi vorrò vedere con quali gambe faremo camminare le idee. Altrimenti, chiaramente, i cittadini verranno da me e mi diranno: "Tu hai firmato il documento, non è successo niente, è colpa tua". Siccome, per quel che posso fare, posso anche prendermi delle colpe, ho cercato di fare un documento che, in qualche modo, avesse un filo logico, un filo conduttore, che richiamasse anche il documento del Consiglio di Municipio, che per me era sufficiente, anzi dico di più: richiamarlo integralmente vuol dire che anche gli impegni presenti in quel documento sono presenti in questo documento. Per quanto riguarda, inoltre, tutto il discorso delle municipalità e della possibilità di poter intervenire sul loro territorio, bisognerà farlo diventare argomento di dibattito in Consiglio comunale, per capire come finanziare i municipi e a che cosa essi servano.

Detto questo, devo anche dire che tutti abbiamo fatto dei sacrifici, infatti in questo documento – potete verificare – non esiste la parola "immigrati", perché, siccome bisognava trovare un minimo comune denominatore, e siccome per cercare di essere ecumenici, a volte si butta il cuore oltre l'ostacolo, è chiaro che quando capisco che alcuni termini rendono impossibile l'approvazione di un documento, al di là dell'evidenza, a prescindere dalle discussioni di questi giorni sul reato di clandestinità, uno dei problemi oggettivi di Sampierdarena è anche la massiccia presenza di immigrati che non riescono ad integrarsi nel territorio, così come l'occupazione di un centro sociale di un'area del quartiere, ebbene, abbiamo messo questi due aspetti un po' da parte e ci siamo concentrati perlomeno su due o tre problemi reali del quartiere, sui POR, perché è uno scandalo il fatto che, nel momento in cui il Comune grida ai quattro venti di non avere soldi, non riesca a tenere questi soldi sui quartieri, quindi bisogna impegnarsi, cari Assessori, bisogna che questi soldi su Sampierdarena vengano spesi, si facciano pure gli straordinari, si lavori anche di notte, ma quelle opere vanno realizzate perché sono finanziate e non si buttano via i soldi, concetto semplice che la Pubblica Amministrazione dovrebbe iniziare ad imparare.

L'altro problema, chiaramente, è quello dei locali, quindi rivisitazione anche della possibilità di intervenire come Comune nelle procedure, al limite anche di andare a chiedere a queste associazioni chi gestisce e iniziare a vedere quali sono i sistemi entro i quali il Comune può lavorare a livello normativo, ma bisogna farlo.

Per quanto riguarda la zona franca urbana, sono d'accordo, anche se sono alquanto perplesso su come realizzarla, perché il Governo Letta ha creato

dei problemi in tal senso. Tuttavia, devo dire che noi, nello spirito generale, chiaramente, approviamo tutto, anche perché è stata approvata una mozione in tal senso, ed è una vita che dico che Genova ha avuto sempre delle aree di zone, finché vent'anni, improvvisamente, si decise che le zone franche a livello portuale non andavano più bene, salvo essere gli unici ad abolirle a livello europeo. È chiaro, quindi, che vi è tutta una serie di cose da fare.

Per quanto riguarda l'Ospedale Villa Scassi, bisogna capire che cosa ne vuol fare l'Assessorato alla Sanità. Insomma, siamo d'accordo, collaboriamo, ci impegniamo in questo progetto per la vivibilità di un quartiere, un quartiere che, al momento, è uscito fuori dall'anonimato. Non dobbiamo dimenticare, però, che nel Ponente vi è tutta un'altra serie di realtà, non solo nel Ponente, ma anche nel Levante, su cui probabilmente il Consiglio comunale dovrà agire nella stessa maniera e con la stessa attenzione.

Nel prosieguo dei nostri lavori, discuteremo una mozione sul centro storico, ben venga! Ripeto: mi riservo di fare le mie considerazioni fra sei mesi, quando la Giunta verrà a dirci che cosa ha fatto, che cosa non ha fatto e perché non l'ha fatto, eccetera, perché è giunta l'ora di finirla con le parole.

Credo che questo voglia essere uno strumento incentivante, anche per portare gli Assessori sui fatti e non solo sui discorsi, pertanto lo considero un modo, peraltro abbastanza innovativo, per affrontare una questione in Consiglio comunale. È un percorso che abbiamo intrapreso tutti insieme anche con una certa ambizione, se vogliamo, quella di riportare in seno al Consiglio comunale le politiche di indirizzo, come peraltro è previsto nello Statuto del Comune di Genova, da dare alla Giunta. Ordine pubblico, sicurezza, rilancio del quartiere, lotta al degrado, a mio avviso, sono tutti argomenti nei confronti dei quali i cittadini sono tutti molto sensibili, al di là del colore politico, su cui credo vogliano vedere dei fatti concreti.

In questo momento, è un percorso che abbiamo deciso di condividere con le altre forze politiche, ma sul quale ci confronteremo. Nei prossimi mesi, bisognerà quotidianamente confrontarsi sul tema di Sampierdarena, per capire in quale direzione stanno andando le azioni, perché non intendo fare un passo indietro rispetto alle segnalazioni che ho ricevuto da parte dei cittadini, ma ritengo e spero che si faranno dei passi in avanti per risolvere i problemi di un quartiere che, fino a pochi anni fa, non veniva neanche considerato periferico rispetto alla città, cionondimeno diverse volte alcuni Consiglieri, nei loro interventi, hanno parlato di periferia, forse perché non hanno capito che Sampierdarena è uno dei cuori pulsanti della città, lo è per collocazione geografica, essendo il punto in cui, sostanzialmente, si incontra la Valpolcevera con il litorale, ma anche perché è una delle zone simboliche della nostra città, in quanto era il punto di accesso alla vecchia Genova, lo è sempre stato, ed è lì che è nata l'industrializzazione della nostra città.

Fatte tutte queste considerazioni, mi auguro che l'Assessore alla Legalità, alla Polizia Municipale e tutti gli altri facciano la propria parte di lavoro e non neghino più l'evidenza, ma inizino a risolvere i problemi. Secondo me, un'Amministrazione che agisce in questo modo può avere un consenso nei vari atti anche da parte dell'opposizione. Certo, oggi non votiamo un consenso all'Amministrazione, oggi votiamo un percorso – vorrei essere molto pragmatico – e ci diamo delle regole, esattamente come quando si gioca a carte e si decide a che gioco giocare, ebbene, noi abbiamo deciso che le regole che deve rispettare la Giunta sono scritte in questo documento. Pertanto, mi auguro che tutti i consiglieri, soprattutto quelli di maggioranza, se domani non vengono fatte queste cose, dimostrino di avere coscienza evitando di votare proposte diverse della Giunta, ma che si attengano tutti, come farò io, a quanto scritto nel documento. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Io credo che riuscire, com'è già stato detto, a fare sintesi di un percorso così complesso, che peraltro mette in evidenza la complessità di una situazione che vive non solo il territorio di Sampierdarena, ma di tutta la città, ovviamente a causa della complessità della situazione socio-economica del Paese, serviva anche quale segnale da parte di questo Consiglio e di questa Amministrazione di sapere riuscire a coniugare e a declinare all'interno di un documento un percorso, come si diceva poc'anzi.

Nella prima riga di questo documento è stata esplicitata la necessità di intervenire in maniera specifica, efficace, diffusa e tempestiva. Io credo che con questa terminologia abbiamo definito l'iter di tutto il percorso. Vi era la necessità di riprogettare il territorio però secondo il superamento di una sensazione, la sensazione di periferia, di qualcosa che comportava una certa emarginazione rispetto ad un tessuto sociale e ad una visione d'insieme della città. Come si diceva, definire periferia Sampierdarena, anche gli altri quartieri, ma specialmente Sampierdarena è un errore concettuale gravissimo, vista anche l'importanza di questo territorio. Questo territorio, normalmente, viene associato solamente al degrado, ma grazie anche al documento scritto dalle associazioni, dal Municipio, dalle Officine Sampierdarenesi, viene alla ribalta il senso civico che questa cittadinanza attiva è riuscita a dimostrare concretamente, appunto con un documento, dal quale poi abbiamo estrapolato dei pensieri e dei concetti forti, che però si devono manifestare concretamente, ma con quale modalità? Io credo che l'ultimo punto, quello che impegna, costruendo il tavolo interassessorile, però realizzando un cronoprogramma degli interventi nei quartieri che comprenda tempi, indicatori di risultato e obiettivi, sia di per sé un impegno concreto su come procedere.

Inserire in questo documento non obiettivi generici, ma obbiettivi sempre colti all'interno di questo documento, che fa un'analisi complessa ma puntuale delle esigenze del territorio, si parla degli asili nido, ma si parla anche della necessità di ripensare e di riprogettare – appunto – il territorio, a partire, per esempio, dal Palazzo della Fortezza o dai voltini di via Buranello. Credo che da parte di tutti ci sia quest'intenzione; credo anche che ci sia da parte di tutto il Consiglio, maggioranza e minoranza, un impegno condiviso per riuscire, in tempi brevi, non solo a mettere in evidenza gli obiettivi, ma a raggiungerli.

Pertanto, i problemi – sicuramente burocratici, sicuramente di competenza – devono essere comunque rielaborati e sintetizzati, ma alla fine bisognerà portare a casa un lavoro, e questo lavoro deve essere manifestato attraverso tutto questo percorso nei punti condivisi nel documento. Si parla di sicurezza partecipata, si parla di zona franca, lavoro da fare ce n'è molto, ma i tempi devono essere certi e i lavori devono concludersi con date definite.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, ringrazio i colleghi dei gruppi consiliari perché, per una rara volta, siamo riusciti ad andare oltre il desiderio di visibilità di ogni singolo gruppo, per cercare di concretizzare il lavoro comune, con l'idea che mettersi insieme potesse dare forza a ciò che volevamo produrre, che era superiore a ciò che ognuno poteva fare singolarmente.

Detto questo, vengo a quelli che erano i nostri contenuti, partendo da un'analisi che è stata fatta nella precedente seduta di Consiglio, nell'ambito della quale abbiamo potuto vederci restituito da parte dei cittadini, dal Consiglio del Municipio, dalle associazioni del territorio l'idea di un territorio che sente, in qualche modo, di essere stato dimenticato, di una comunità che sente di essere stata dimenticata. In questi anni, come Istituzioni, abbiamo trasmesso loro alcuni messaggi: “Non incontratevi nelle strade, non è importante; non incontratevi sui pianerottoli; non parlate con i negozianti sotto casa, nelle vie limitrofe, non è importante; non è importante avere un centro civico, in cui possiate diffondere una cultura, incontrare occasioni diverse e scambiare pensieri, per esempio, su ciò che il grande patrimonio culturale italiano può offrire nelle sue diverse forme, nella forma della pittura, della scultura, del fumetto, per cui per lungo tempo il centro civico di Sampierdarena è stato famoso, nella forma semplicemente dello scambio. Non andate a teatro. Tutto questo non è importante!”. Gli abbiamo trasmesso questo tipo di messaggio perché, come dice Sciascia, la sicurezza del potere si basa sull'insicurezza dei cittadini, quindi più abbiamo diffuso insicurezza, più abbiamo potuto controllare, abbiamo potuto marchiare il nostro potere. Così è stato fatto, e Sampierdarena è una testimonianza in tal senso, non è l'unica, la città è

diffusamente pervasa da questo pensiero, però Sampierdarena l'ha restituito con forza a questo Consiglio, a tutti i Consiglieri e agli Assessori che più volte sono stati sul territorio, l'ha restituito con forza visivamente negli incontri con la cittadinanza.

Io credo che non sia corretto – e non possiamo – accontentarci di gestire il malcontento, approfittando più o meno della pazienza delle persone o, peggio ancora, della enorme capacità di sopportazioni delle comunità. Credo che non possiamo farlo, perché noi tutti abbiamo come primo punto di ogni programma elettorale o, ancora meglio, come primo punto di ogni nostro mandato di Consiglieri quello di curare il benessere della comunità che ci ha minati nelle sue varie parti, quindi anche della comunità di Sampierdarena. È questo il nostro mandato. Un tempo ogni municipio aveva la dignità di luogo di accoglienza per la comunità; ognuno poteva uscire e trovare, prima di tutto, ciò che era importante per lui per soddisfare i bisogni primari, e poi trovava la possibilità di soddisfare quei bisogni che fanno parte di quelle che Kennedy definiva le cose per cui la vita è degna di essere vissuta. Oggi tutto questo è scomparso, tanti dei nostri municipi e dei nostri quartieri non hanno più questo, e Sampierdarena è uno di questi luoghi. Si potrebbe definire, come dice Augé, un “non luogo”, in questo senso. Noi vogliamo restituire la dignità a quella comunità e a quei posti di essere un luogo al centro del pensiero delle Istituzioni.

Quello che abbiamo fatto, quindi, è soprattutto un documento di assunzione di responsabilità, in maniera precisa, come richiamava in alcuni punti poc'anzi il collega Pignone, cioè noi abbiamo chiesto tempi, abbiamo detto che ci assumiamo la responsabilità di tempi, di indicatori ben precisi, di dati ben precisi, perché altrimenti, come Istituzione, faremmo un po' come, parafrasando alcune delle frasi de “Lettere ad una professoressa” dei ragazzi di Barbiana, cioè respingeremo nelle case e nei luoghi di lavoro gli uomini e le donne di Sampierdarena, per poi dimenticarli al più presto.

Infine, devo esprimere un concetto che ci riguarda un po' più da vicino come gruppo. Chiaramente, come gruppo, facciamo una certa fatica ad accogliere quanto la Giunta ci chiede, tuttavia, è sempre stato al centro del nostro mandato di uomini all'interno del movimento una frase che ho ripreso da una fonte molto meno illuminato e letterario di quelli che ho citato in precedenza, cioè dal film “Gli intoccabili”, laddove Sean Connery morente dice “E adesso che cosa sei disposto a fare?” a Eliot Ness, alias Kevin Costner, perché questo “che cosa sei disposto a fare?” vuol dire a che cosa sei disposto a rinunciare per portare avanti qualcosa di più alto, che nel nostro caso è il benessere dei cittadini di Sampierdarena. Noi tutti, nel lavoro di gruppo, abbiamo rinunciato a qualcosa, ossia alla visibilità che poteva darci il presentare documenti e quant'altro.

Oggi, noi siamo disposti, pur con grande fatica, a rinunciare a quel pezzo che ci apparteneva un po', perché quel punto che ci avete chiesto di cambiare, tra l'altro, era un punto che preveniva da un ordine del giorno a noi molto vicino o da un emendamento a noi molto vicino, quindi ci pensa molto rinunciarci, però, siccome il nostro scopo è raggiungere un obiettivo per questa comunità, se questo serve ad approvare qualcosa che sia forte, siamo disposti a rinunciarci, ma vi chiediamo con forza di dimostrare altrettanta assunzione di responsabilità. Grazie”.

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il profilo formale, con riferimento alla modifica proposta, ci vedrebbe favorevoli, perché secondo noi non intacca lo spirito e il senso complessivo del documento, né del punto, come diceva il consigliere Putti, in particolare previsto. Penso, però, che lo spirito con cui è stato predisposto questo documento e l'esigenza di intervenire con una risposta alle istanze che arrivano da questo territorio debbano avere ugualmente peso nella considerazione oggi del voto di questo documento.

Detto questo, vengo al merito dei contenuti e del percorso che è stato fatto. Innanzitutto, ovviamente, il fatto che sia un documento unitario è un valore di per se stesso, vuol dire che vi è stata una concentrazione di energie e di risorse, da parte di tutto il Consiglio, su un problema cui si è deciso di dare una priorità, il che è un valore di per sé.

Per quanto riguarda il contenuto, mi trova del tutto soddisfatta, come ovviamente trova soddisfatto tutto il gruppo, perché non ci sentiamo defraudati di nessuno dei contenuti, ma sentiamo invece che questo documento risponde alle domande che questa zona della città pone in maniera compiuta, ovvero interviene sui suoi profili, non solo sul profilo dell'emergenza, ma anche su un profilo più ampio, che è quello che sembra di cogliere anche dai documenti, dalle proposte, dalle attività delle associazioni che hanno partecipato a questo dibattito culturale, che ormai si è attivato su tutto il territorio, che hanno prodotto i *dossier* che tutti abbiamo sui nostri banchi, su cui abbiamo studiato. Ci chiedono di fare, di pensare un intervento su questa zona della città che non sia solo di emergenza, ma di progettazione, di riqualificazione e, come si dice spesso, anche di ricerca di una nuova identità.

Infatti, nel documento unitario che andiamo ad approvare parliamo di funzioni urbane qualificanti, cioè una funzione che riqualifichi il quartiere non solo oggi, ma nella sua progettazione futura nell'ambito della città. È questo un intervento particolarmente importante, che si deve accompagnare ovviamente alla ordinaria amministrazione, alla chiusura dei cantieri, a tutte le cose che abbiamo più volte detto, oltre al mantenimento delle funzioni urbane che già adesso insistono sul territorio e che permettono a Sampierdarena di essere

connesso con le altre zone della città, cioè di avere dei poli attrattivi che attraggano le persone dalle altre zone della città a Sampierdarena.

Sampierdarena non è una periferia. Se andate a chiedere ai sampierdarenesi vi diranno che Sampierdarena è una città. Trovo comunque ingiusto parlare di politiche di rivitalizzazione delle periferie, perché qui si tratta di attuare il programma del Sindaco, ed anche del PD, ossia di pensare alle città come città policentriche, quindi città come Genova fatte di più centri urbani, che hanno dignità e necessità di cura, di manutenzione, ma soprattutto – mi viene da dire – di progetto e di pensiero, che non è meno importante, sul lungo raggio, per evitare che succeda di nuovo ciò che è successo a questa zona della città, ossia di essere state effettivamente un po' dimenticata.

In questo caso, la zona amministrativa è particolarmente interessante, perché si accompagna e si fa carico di un dibattito, di un movimento che si è aperto sul territorio, con delle manifestazioni cittadine, che penso debbano essere interpretate come momenti di quella cittadinanza attiva di cui ci pregiamo di essere promotori, e sono state azioni, rivendicazioni e proposte che sono state accolte dalle Istituzioni sul territorio, in primis dal Municipio e portate nel Consiglio comunale, e sono state accompagnate ad un dibattito del Consiglio e – devo dire – della Giunta in questo anno e mezzo. Certo, ora è necessaria quella tempestività di cui parliamo nelle premesse, ma il connubio tra le due attività, tra i due settori, che spesso sono in contrapposizione, e cioè l'istituzione locale e la partecipazione dei cittadini, penso che sia un valore di per sé, di cui non possiamo non tenere conto.

Occorre la tempestività e quest'azione diffusa ed efficace di cui alla premessa, perché bisogna accompagnare e rispondere ad un momento particolarmente soddisfacente, che è quello delle richieste da parte dei cittadini. Per una volta, possiamo intervenire e rispondere con tempestività ed efficacia a dei cittadini ci fanno delle domande molto precise, facendosi promotori loro per primi di proposte. Ebbene, se tutto quanto ho detto è vero, penso che sarebbe veramente un peccato non cogliere questo momento, ma soprattutto non cogliere l'opportunità di dare delle risposte ai cittadini, senza rispondere semplicemente al sentimento della paura. Sarebbe un peccato non cogliere l'occasione di ripensare e di fare delle proposte sulla riprogettazione e la riqualificazione di Sampierdarena, senza dovere fare fronte o comunque utilizzare la motivazione della paura dei cittadini.

È vero che il problema della sicurezza esiste, ne sono una convinta assertrice, il tema della sicurezza urbana mi vede impegnata da sempre, ma i cittadini non ci chiedono la riprogettazione per superare la paura, non ci chiedono la riqualificazione di Sampierdarena perché hanno paura, ci chiedono tutto questo perché pensano che Sampierdarena sia una città che deve avere le sue funzioni urbane qualificanti e che ha una sua dignità di esistenza, al di là della paura che in alcune zone esiste di più che in altre. Sarebbe una sconfitta

della politica non cogliere l'occasione di fare quello che dobbiamo fare: atti amministrativi di carattere concreto ed efficace, senza dover essere spinti da un sentimento qual è quello della paura. Se noi riusciamo a fare questo salto e a consentire ai cittadini di Sampierdarena di dare risposte che sono molto più ampie di quelle che a volte sento suggerite, chiedono un intervento di ben più ampio respiro, ebbene, questa sarà l'occasione per fare veramente un'azione lungimirante e di grande respiro. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che se oggi il Consiglio, con questo documento, sollecita questa Giunta ad avviare azioni che possano dare delle risposte a tutte le richieste dei cittadini di Sampierdarena, che ormai vivano la loro quotidianità in uno stato di perenne emergenza, è frutto soltanto di un fallimento delle linee programmatiche del Sindaco. Il monitoraggio degli edifici e aree sociali dismesse per un migliore riutilizzo degli spazi pubblici, come si richiede puntualmente in questo documento, presidi di parchi, giardini e ville erano i punti cardine delle linee programmatiche del Sindaco. Ricordo, per esempio, il tutor d'area, i cosiddetti nonni vigili che avrebbero dovuto avere la funzione di presidio dei complessi scolastici, a maggior tutela dei ragazzi, i vigili di quartiere, l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza, telecamere e quant'altro la tecnologia mette a disposizione. Sono tutte cose che, se andiamo a rileggere le linee programmatiche che il Sindaco ci ha presentato all'inizio del mandato, ritroviamo puntualmente.

Con questo documento, quindi, non diciamo niente di nuovo, se non che riprendere le azioni di governo che questa Giunta si era proposta di applicare.

Perché oggi interveniamo su questo quartiere? I dati statistici, dati che vengono evidenziati dai *mass-media*, dimostrano ed evidenziano che Sampierdarena risulta essere il quartiere a più alto tasso di degrado urbano e sociale, caratterizzato com'è da tante zone abbandonate a se stesse, dall'esistenza del più alto numero di sale gioco e di sale scommesse, dal proliferare di locali notturni, con tutte le problematiche ad essi connesse, dall'alcol alla prostituzione e quant'altro.

Oggi, siamo consapevoli, dopo il lavoro svolto, con riferimento al quale si pensava che ci potessero essere dei problemi a mettere insieme gruppi politici che hanno una visione della città alquanto diversa, in quanto ognuno ha la propria sensibilità, naturalmente, ma penso sia stato un lavoro fatto in maniera molto semplice, anzi se si è andati in maniera talmente veloce, è perché è evidente che i problemi che abbiamo sottolineato e che tutti hanno evidenziato sono problemi reali.

Siamo certamente consapevoli che questo documento non risolve tutti i problemi che sono stati messi in evidenza e che sono stati portati in Aula sia dai

In Italia l'interesse per la cultura va aumentando, ma entro una ristretta concezione di turismo culturale, e attività confinate all'intrattenimento e al tempo libero. Ne nasce la riduttiva idea di trasformare l'Italia in una galassia di città d'arte che vendono al turista bellezze storiche e prodotti tipici. Il turismo può diventare un settore fondamentale anche per l'economia genovese andando ben oltre il marketing turistico;

Cultura, ricerca, sapere scientifico e tecnologico, costituiscono il cuore della creatività e dell'innovazione, ovvero i "fondamentali" della nascente economia della conoscenza. La cultura deve attivare relazioni sociali, nuove idee, stimoli per l'economia, nuovi stili di vita, nuovi valori per il mondo che cambia;

La città ha fin qui sfruttato le occasioni legate ai grandi eventi. Il processo dello sviluppo turistico di Genova è iniziato dalla "Colombiadi" "Genova 2004" che hanno permesso di avviare la riqualificazione del centro cittadino. Tuttavia la crescita riguarda soprattutto i turisti "mordi e fuggi" (visitatori dell'Acquario o del Museo del Mare, vacanzieri che fanno tappa a Genova per poche ore) che poco o nulla lasciano alla città, o a quello dei visitatori dei grandi eventi ospitati ciclicamente (Euroflora, Salone Nautico).

A fronte di alcuni eventi di qualità (Festival della Scienza), di prodotti enogastronomici e di scorci paesaggistici e architettonici di gran pregio manca una vera mentalità turistica, in particolare per quanto concerne l'accoglienza. Spesso è difficile poter mangiare ad orari non canonici o fare tardi la sera, e il turista, soprattutto se straniero, fatica a sapere cosa succede in città. Serve una politica di valorizzazione e promozione integrata della città, come avviene nel Sud della Francia.

La rinascita culturale ha un'enorme potenziale nel cuore storico-economico della città: il Porto Antico e i vicoli della città medievale e cinque-seicentesca, città nella città, caratterizzata da un'eccezionale concentrazione di musei, spazi espositivi, facoltà universitarie, esercizi commerciali e attività economiche a contenuto culturale o artistico, biblioteche, chiese e conventi. In anni precedenti ci sono state importanti riqualificazioni (Via San Lorenzo, Via Garibaldi, i Rolli)

PRESO ATTO

Che malgrado le riqualificazioni sopra citate in contemporanea in alcune zone del centro storico si è avuto un incremento del degrado, che passa dalla prostituzione diurna (a pochi metri da Palazzo Tursi), dallo spaccio, dalla sporcizia, dalla mancanza di legalità, dalle risse quasi quotidiane fra ubriachi che stazionano nei vicoli, dal fiorire di mercatini abusivi (famoso ormai quello di piazza Turati), tutte queste cause hanno fatto sì che molti negozi del Centro Storico hanno chiuso, ribaltando totalmente il tessuto sociale ed economico,

causando la perdita dell'identità propria dei vicoli e il valore sociale che svolgevano;

Che i molteplici episodi di violenza verificatisi hanno generato un progressivo allarme sociale per la presenza di sbandati, prostituzione, rendendo alcune zone totalmente inaccessibili sia per il turismo che per i cittadini genovesi, causando un profondo senso di insicurezza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adottare ogni possibile provvedimento che consenta:

- Una sistematica promozione congiunta dell'intero Centro Storico come distretto di siti culturalmente rilevanti – musei, facoltà universitarie, spazi espositivi, teatri, esercizi commerciali orientati alla cultura, etc. – sia a fini turistici che, soprattutto, di attrazione di abitanti, studenti, professionisti, artisti, creativi e imprese;

- Incentivi fiscali, nei limiti consentiti dalle norme attuali e future, per ristrutturazioni e/o utilizzi di spazi con funzione “culturale”, pubblica o privata, dal teatro fino alla libreria e alla galleria d'arte; inclusa, quando sarà risolta convenientemente l'emergenza abitativa, la possibilità di concedere a giovani artisti europei, sulla base della valutazione di una commissione indipendente dal decisore politico, spazi a canoni agevolati (o eventualmente pagabili con le proprie opere d'arte);

- Una azione congiunta di Comune, Università, attori pubblici e privati per avviare un progetto cofinanziabile dall'Unione Europea sull'economia della cultura e della conoscenza;

- Richiesta alla Regione, anche a beneficio di altri luoghi della Liguria, di una legge sui distretti della cultura “parallela” a quella sui distretti industriali;

- Nomina di un Consigliere o di un Assessore responsabile dell'intero progetto, sul coordinamento degli attori coinvolti e sull'interfaccia con i servizi comunali, che sia responsabile in particolare del livello delle prestazioni del Comune in materia di sicurezza per i cittadini e i turisti, manutenzione dei luoghi pubblici e privati, illuminazione, pulizia;

- Promozione di nuove iniziative culturali che allarghino la sfera dei potenziali fruitori rispetto agli abituali “consumatori di cultura”, quali ad esempio: Genova “città della cultura giovane” (con iniziative anche autogestite di arte, musica, letteratura, poesia, cinema, etc.); “città del cinema d'animazione e del fumetto”, “città del Risorgimento” (“parco del Risorgimento” con un itinerario ad hoc, eventi, mostre, etc.).

- Individuare partner italiani ed europei con i quali promuovere azioni di restyling di opportunità artistico culturali anche decentrate (vedi ricerca di nuovi mecenate, utilizzo dello CSR con le industrie e costruzione di progettualità con agenzia di marketing, centri artistico culturali e cooperazione di tipo B);

- Vigilare attentamente sulle risorse investite o che investiranno nel Centro Storico per verificare che rispondano agli indicatori ed agli obiettivi prefissati;

- Costruzione di un protocollo con Università di Genova, MIUR per lanciare il Centro Storico di Genova e la città come “Città Universitaria”.

Firmato: E. Musso, V. Musso, Salemi (Lista Enrico Musso).

In data: 13 novembre 2013”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Questa mozione tenta di mettere a sistema due questioni di cui le varie Amministrazioni hanno più volte tentato di occuparsi o detto di volersi occupare, talora lo hanno anche fatto, ma finora senza apprezzabili risultati, a nostro avviso.

La prima questione è relativa alla vivibilità del Centro Storico, ma non solo della vivibilità in senso potenziale, ma anche del suo effettivo recupero. Un problema che spesso è stato declinato in negativo, cioè mettendo in risalto quelle che sono le numerose questioni di legalità, di criminalità diffusa, di commercio abusivo, di sfruttamento degli immigrati da parte dei proprietari di immobili, con conseguenti situazioni di disagio, eccetera, quindi eventualmente un'azione mirante, quando vi è stata, ma per la verità non vi è stata quasi mai, ad una vivibilità potenziale, che sarebbe stata lodevole, ma che per l'appunto si è spesso tradotta in una sostanziale resa da parte delle Amministrazioni, qualche volta quasi esplicita, quasi a dire che, rispetto alla marea montante di certi disagi, non c'era azione amministrativa possibile.

La seconda questione è relativa alla dimensione e al ruolo della cultura a Genova. Il 2014 per noi è un decennale, il decennale della grande occasione avuta, e forse un po' perduta, di “Genova città europea della cultura” nel 2004.

A nostro avviso, la dimensione e il ruolo della cultura non devono essere oggetto di una valorizzazione puramente turistica, ma devono mirare ad una maggiore interazione con quello che può essere il ruolo della cultura e della conoscenza nel futuro della città, dei suoi abitanti, della sua economia, ricchezza, produzione e quant'altro.

Il punto d'incontro tra queste due questioni è, in un certo senso, proprio il territorio, con il Centro Storico che rappresenta una concentrazione davvero eccezionale, diversa da quella che abbiamo nelle città d'arte conclamate, è più ricca, se vogliamo, ed anche con più potenziale, di spazi espositivi, musei, strutture universitarie, chiese, conventi, biblioteche, archivi, ed anche esercizi commerciali, esercizi pubblici e iniziative private di grandi continenti culturali e/o artistici. La cosa interessante è che questa concentrazione spaziale riveste molte delle caratteristiche che, nella letteratura economica, si attribuiscono ai

distretti produttivi, quelli che di solito si chiamano “distretti industriali”, ma il senso della parola industria non è quello della trasformazione manifatturiera, ma è quello del settore produttivo. Ebbene, anche la cultura può essere un settore produttivo dai molti risvolti. In tal senso, si può cercare di guardare al Centro Storico come ad un distretto produttivo e industriale. Abbiamo un tessuto di molte piccole imprese, molte private; abbiamo un’interazione con alcuni soggetti pubblici rilevanti; abbiamo la concentrazione spaziale; abbiamo la presenza di un certo saper fare diffuso in questo tipo di attività; abbiamo un prodotto, che è un prodotto di consumo finale, laddove pensiamo al turismo e al turismo culturale, che è destinato prevalentemente all’esportazione, perché i fruitori sono tipicamente delle persone che vengono da fuori Genova e spesso anche da fuori Italia.

Si tratta quindi di una lettura un po' diversa rispetto a quelle che siamo abituati a pensare quando si pensa al distretto industriale, come quello degli occhiali o delle bambole o dei gioielli, ma sostanzialmente questo è un distretto industriale, che bisogna cercare di sfruttare come tale. Ecco perché noi cerchiamo di affrontare le due questioni insieme, perché questa seconda, a nostro avviso, può risolvere anche la prima, nel senso che il tessuto del Centro Storico che riuscisse ad essere e ad esprimere questa sua vivacità, anche economica, anche come bene fruibile, acquistabile, non consumabile, ma acquistabile da un fruitore che viene appositamente da fuori Genova, anche come fattore produttivo, come fattore di localizzazione, cioè come potenziale di attrazione di attività di vario genere, che hanno tutte il filo conduttore dei contenuti artistico-culturale, e potenzialmente anche di fusione di capacità di apprendimento, di capacità di innovazione, di creazione di *standard* di qualità della vita – è difficile pensarlo oggi per il Centro Storico di Genova –, di qualità della vita elevata, tali da rappresentare un momento di attrazione anche rispetto a quel titolo di manodopera qualificata, elevata, imprenditori e quant’altro, che possono dare luogo a questo tipo di attività.

Per fare tutto questo, chiaramente, perché da sole queste cose non succedono, bisogna che ci sia una visione strategica, bisogna che ci sia una regia, bisogna che ci siano scelte e tempi chiari, credibili, comunicati, perché non è un qualcosa di banale da far capire alla città, e rispettati, quindi in qualche modo anche certi, e questo richiede delle cose che, secondo noi, oggi non ci sono. Richiede una collaborazione fra enti territoriali, enti territoriali tra di loro e con l'Università, con le imprese, con gli abitanti; richiede un coordinamento fra i troppi enti che si occupano di questa materia, e questo è un argomento che spesso abbiamo sentito, anche in quest'Aula, mi pare che anche l'Assessore abbia avuto occasione di sottolinearlo in alcune occasioni, forse ci sono troppi soggetti che si occupano di queste materie, mentre rischia di non esserci una cabina di regia o un adeguato coordinamento tra gli stessi. Così come non c'è, spesso in conseguenza di questo, un sufficiente coordinamento fra poli e

strutture culturali di varia dimensione, di varia attività e di vario riferimento istituzionale, se sono pubblici, possono essere comunali o meno, oppure se sono privati, e così via. Non c'è una capacità di programmazione a lungo termine, come conseguenza di tutto questo, e men che meno c'è la logica del distretto produttivo, come noi l'avevamo ipotizzata poc'anzi.

Ebbene, perché tutto questo sia, in concreto, che cosa si può immaginare di realizzare, di provare a realizzare, affinché si determini quel tessuto di nuove relazioni sociali, di circolazione delle idee, persino di nuovi stili di vita, anche di nuovi valori? In concreto, che cosa si può pensare di fare? Intanto, l'accezione del distretto della cultura, se viene ritenuta interessante, può anche essere oggetto di una “persuasione morale” nei confronti della Regione, che, a suo tempo, ha approvato una legge sui distretti industriali, e che potrebbe approvarne o un'altra sui distretti della cultura o, più facilmente, modificare ed estendere la legge sui distretti industriali per includervi questa accezione più ampia. Poi bisognerebbe pensare ad una promozione unitaria, a quello che si chiama, con un brutto termine, il *branding*, cioè cercare di fare passare, di fare conoscere un certo marchio. Attenzione a non sottovalutare questo genere di cose. Basti pensare a quanto ha rappresentato Italy come valore aggiunto rispetto ai contenuti che in fondo erano in gran parte già presenti nelle attività che poi hanno fatto oggetto di quella specifica iniziativa. Potremmo anche, forse, chiedere l'aiuto di *testimonial* genovesi noti proprio o per la loro “genovesità”, penso a soggetti come Gino Paoli, o persone che si sono spese, impegnate, che svolgono delle attività nel centro storico, penso a soggetti altrettanto popolari come l'attore Luca Bizzarri, o altri ancora.

Naturalmente, in concreto, chiediamo anche che ci sia uno sforzo di promozione e programmazione maggiore rispetto a quello attuale; se e quanto possibili, incentivi fiscali, laddove le norme lo consentano, legati a nuove iniziative, quindi che ragionano nella logica dell'extragetto, perché qualcuno potrebbe dire: “Ma come, con i tempi che corrono, ci vieni a parlare di incentivi fiscali?”, ebbene, se parliamo di un getto che non ci sarebbe in assenza di queste attività, in realtà, non stiamo parlando di sottrarre risorse su cui oggi l'Amministrazione può contare. E ancora la possibilità di sviluppare un'azione congiunta fra Comune, Università e soggetti pubblici ed eventualmente anche privati per un progetto mirato, avente ad oggetto le cose di cui stiamo parlando, cofinanziabile dalla Commissione europea, nell'ambito del nuovo programma quadro di ricerca e innovazione “Horizon 2020”, che, come sapete, copre tutti i filoni dello scibile umano.

Inoltre, ci sarebbe la possibilità del riuso o della valorizzazione di alcuni spazi oggi sottoutilizzati, dalla Loggia dei Banchi, alla Commenda di Prè, ad altri. Ed anche la possibilità di esplorare nuovi filoni culturali: a Genova è stato più volte evocato quello della musica d'autore, come punto di riferimento possibile. Qualche anno fa, ci fu una mostra su De André che ebbe un

grandissimo successo, che fu prolungata molte volte, finché ad un certo punto venne chiusa, ma che potrebbe in qualche modo essere resa permanente e arricchita di altri continenti. Da ultimo, perché questa non diventi l'ennesima enunciazione di buone intenzioni, magari leggermente più finalizzata delle precedenti, ma destinata alla stessa fine poco gloriosa, sarebbe altresì opportuno, a nostro avviso, che ci fosse un coordinamento, a cominciare dall'Amministrazione stessa, quindi che di queste cose, opportunamente perimetrare e quantificate nei loro obiettivi anche misurabili, ci fosse un responsabile unico del Comune di Genova, e che si promuovesse il più possibile, anche se non dipende solo da noi, una cabina di regia unitaria, laddove altri soggetti, com'è il caso, dall'esposizione che ho fatto, vengono coinvolti. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Il primo ordine del giorno richiama la seduta del Consiglio comunale del 25 settembre 2007, nel corso della quale è stato approvato un ordine del giorno che vi ho allegato. Si trattava delle linee programmatiche dell'allora Sindaco Vincenzi.

Ritengo opportuno, in questo Consiglio, richiamare i documenti del passato, perché è opportuno monitorare, rispetto a quanto previsto nei vari programmi, ciò che è stato realizzato o meno.

Con riferimento alle linee programmatiche del Sindaco Vincenzi, per quanto riguarda il Centro Storico, gli obiettivi sono tutti elencati nel documento, Colleghi del Consiglio. Quelli che volevo evidenziare sono peraltro problemi ancora oggi di attualità, riguardavano: waterfront (Ponte Parodi), Nodo Cavour (riparazioni navali – innesto tunnel), recupero spazi e siti all'uso della collettività, ed in particolare veniva citata la Commenda di Prè, il Mercato del pesce, con riferimento al quale era prevista la progettazione partecipata finalizzata alla realizzazione di un contenitore multiculturale, attento alla necessità di spazi musicali per i giovani. A tal proposito, Assessore, recentemente abbiamo parlato del destino di quest'area. Per quanto riguarda la situazione abitativa, veniva assunto l'impegno in merito al sovraffollamento abitazione e sfruttamento dei bassi. Se non è di attualità questa questione! veniva poi affrontato il problema del commercio, sul quale si è diffuso dianzi il collega Musso. L'esigenza di un rilancio della cultura e del turismo. Sicurezza e vivibilità.

Ho ricordato questo documento al Consiglio, perché, come è specificato nel dispositivo, è opportuno che la Giunta riferisca, relativamente a queste questioni, ciò che è stato realizzato, avviato o depennato dai programmi.

L'ordine del giorno n. 2 richiama le linee programmatiche del SINDACO, quindi di questa Giunta, che, per quanto riguarda la scheda Cultura

e Turismo, tra gli altri obiettivi, prevedeva: “Lo sviluppo turistico della città nel 2012 vede un significativo rallentamento. Tra le cause la scarsità di ricettività alberghiera per il turismo scolastico, sportivo e famiglie numerose.

Il programma prevedeva di conseguire, a fine quinquennio, il posizionamento di Genova tra le città culturali e turistiche europee di primo livello. Obiettivo perseguibile: incrementare i flussi turistici con una permanenza media in città di almeno tre giorni. Ed ancora – con riferimento alla Regione – pur mantenendo l'autonomia comunale, è importante il miglior coordinamento con la Regione, anche al fine di valorizzare l'apporto economico da parte della Regione al Comune di Genova. Sto sintetizzando, Colleghi.

Inoltre, si poneva l'obiettivo di un accordo di programma tra Regione e Comune, tramite l'istituzione di un tavolo di promozione turistica, quale soggetto di concertazione politica, sui temi della promozione, dell'accoglienza turistica, composto dai seguenti soggetti: Regione, Comune, Camera di Commercio e Autorità Portuale. Ancora: si formerà un comitato tecnico di proposte e programmazione fra i principali produttori culturali e turistici della città. Questo documento aveva visto una nostra integrazione, che i Colleghi trovano scritta. In ogni caso, questo documento è stato accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Le nuove proposte che noi avevamo formalizzato erano le seguenti: richiesta di maggiore competenze e risorse finanziarie alla Regione; elaborare un calendario unico degli eventi organizzati in città da Comune, Fiera di Genova, Porto Antico, Acquario, Palazzo Ducale, Teatro Carlo Felice, Musei Cittadini, teatri di prosa e dialettali, ed altri contenitori; inoltre, di stabilire quote finanziarie di ogni soggetto che ho citato finalizzate alle spese promozionali in Italia e all'estero. La promozione deve essere fatta, ma per essere fatta, è necessario il più ampio coinvolgimento possibile di tutti i soggetti che promuovono eventi per la città. Attivare intese per la divulgazione del materiale pubblicitario, citavo Ferrovie dello Stato, Società Autostrade ai caselli, aeroporto, compagnie di navigazione crocieristiche. Infine, si proponeva di promuovere incontri con enti, associazioni e Università, al fine di incrementare il turismo congressuale – abbiamo gli spazi in città –, quello religioso, il turismo giovanile, il turismo scolastico, il turismo enogastronomico e il turismo culturale; e poi ancora: convenire con l'Associazione Albergatori tariffe agevolate, in particolare per famiglie numerose, giovani, scuole ed in genere per tutti i segmenti del turismo nella bassa stagione. Ancora: sottoscrivere con le associazioni del commercio l'apertura di domenica, anche a rotazione, dei negozi, nelle zone della città maggiormente visitate dai turisti. Individuare con i CIV percorsi guidati nei centri storici della città – non abbiamo solo quello dove ha sede il Comune di Genova, ma abbiamo tanti centri storici nella città –, da divulgare ai turisti, assicurando su tali percorsi una presenza delle forze dell'ordine preposte alla sicurezza.

In questo caso, Colleghi, signor Sindaco, signor Assessore, abbiamo allegato un documento che allora la Giunta aveva accolto come raccomandazione, motivo di più per cui specifichiamo nel dispositivo di quest'ordine del giorno che, contestualmente alla presentazione del bilancio consuntivo 2013, vi sia una relazione circa i provvedimenti adottati e, per quanto riguarda il bilancio previsionale 2014, gli interventi programmati.

Grazie”.

Dalle ore 17.19 presiede il V. Presidente P.C. Brasesco.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Il nostro Gruppo ha presentato tre ordini del giorno, il n. 3, il n. 4 e il n. 5. Se me lo consente, presenterei prima l'ordine del giorno n. 5, perché ci sembra quello che meglio inserisce nell'animo delle istanze della mozione presentata dalla Lista Musso.

Con l'ordine del giorno n. 5, partendo dalle stesse considerazioni che il consigliere Musso presentava poc'anzi, cioè che la promozione della città deve partire e deve essere finalizzata non alla promozione strettamente turistica, ma ad una valorizzazione dei nostri culturali materiali e immateriali che induca ad un miglioramento della qualità della vita e del tenore sociale della città e, di conseguenza, abbia effetti positivi sul turismo.

Con quest'ordine del giorno, quindi, proponiamo l'istituzione di un ecomuseo. L'ecomuseo, che è già stato adottato in molti ambiti regionali italiani, specialmente per ambiti rurali, è un patto – si definisce così – con cui una comunità si impegna a prendersi cura del territorio, cioè vari attori di una comunità, che siano livelli istituzionali, di formazione oppure vari livelli associativi, fanno del loro meglio per concentrarsi su quanto del proprio territorio costituisce quel carattere, quel *brand*, come ricordava in termini commerciali il consigliere Musso, che andrebbe valorizzato e che serve anche alla promozione.

Sicuramente il *brand* del turismo in Liguria è rappresentato da un celebre *sketch* televisivo che sottolinea come in Liguria, e a Genova in particolare, i turisti vengano trattati un po' male. Questa potrebbe essere una caratteristica. Mettersi davanti le caratteristiche del proprio territorio, valorizzarle e farne una peculiarità può essere la fortuna di questo territorio, perché è vero che magari siamo un po' rustici, ma sicuramente siamo autentici, ma è anche vero che al mattino la focaccia con il cappuccino non si mangia da nessun'altra parte del mondo, magari al sole, su una bella terrazza, e magari anche a gennaio. Questo per fare un esempio abbastanza superficiale, ma se vogliamo parlare del radicato e profondissimo rapporto della nostra città con il mondo del mare, con il mondo del lavoro portuale, della ricchissima storia che

passa all'epoca preromana, passando per un'epoca medievale e repubblicana anzitempo e sicuramente gloriosa, fino ad una lotta risorgimentale e di resistenza che, nella nostra città, hanno lasciato testimonianze importantissime.

Ma l'ecomuseo non è semplicemente una rievocazione storica di quello che è stato, non è una raccolta di cimeli, è la valorizzazione, la rivitalizzazione degli usi, delle consuetudini, del modo di vivere di una città, che viene mantenuto vivo anche a scopo turistico. L'ecomuseo richiama il senso di appartenenza, richiama quel carattere su cui orientare la promozione e lo sviluppo futuro della città. Un'idea di sviluppo di cui, in questo momento, abbiamo estremamente bisogno, però, per orientare lo sviluppo, l'ecomuseo, che ricordo chiama alla collaborazione varie parti culturali, del mondo del lavoro, del mondo commerciale della città, ci ricorda come orientare lo sviluppo non possa prescindere da quelli che sono i caratteri geografici, ambientali e tradizionali della nostra città.

Con quest'ordine del giorno, quindi, proponiamo che venga istituito un gruppo di lavoro per una proposta di ecomuseo, un gruppo di lavoro interassessorile e sicuramente necessariamente in collaborazione con i comparti associativi, che sono competenti in materia di promozione dei beni artistici e culturali, e propone di farsi parte attiva presso la Regione Liguria. Altre regioni in Italia – mi sembra che siano cinque o sei – hanno una regolamentazione specifica degli ecomusei. In Liguria, a mia conoscenza, tale regolamentazione manca, ma sicuramente potrebbe essere utile. In Liguria gli ecomusei sono quattro, tutti in ambiente rurale. Avere una normativa e valorizzare questo tipo di iniziativa che ricordo essere non strettamente culturale, non strettamente turistica, non strettamente lavorativa, ma è tutto questo, potrebbe essere utile.

Per quanto riguarda il secondo ordine del giorno, che in realtà è il primo, ossia l'ordine del giorno n. 3, sarò molto breve nel sottolineare come la pedonalizzazione di alcune zone di pregio della nostra città – mi riferisco in particolare a Piazza Matteotti, ma anche a via Cairoli – sia penalizzata un po' perché il sistema di distribuzione delle merci nella nostra città è perfettibile, un po' perché i controlli vengono alquanto ignorati. Infatti, non c'è bisogno di ricordare che Piazza Matteotti è sede della Questura, è verissimo che la Questura ha bisogno di mezzi di servizio a disposizione rapidamente, tuttavia ci sembra – sarà constatazione di tutti i colleghi del Consiglio – che il numero di automobili posteggiate nella più bella delle nostre piazze cittadine ecceda rispetto a quelle che possono essere le esigenze di servizio, anche per motivi di ordine pubblico.

Altrettanto, per motivi diversi, si può dire per quanto riguarda via Cairoli, dove i numerosi esercizi commerciali hanno comprensibilmente bisogno della distribuzione delle merci, però il transito e la sosta sicuramente eccedono rispetto ai limiti previsti dal Regolamento delle zone ZTL. Tale circostanza va a scapito della sicurezza, perché la circolazione di mezzi, anche a

bassa velocità, in zone virtualmente pedonalizzate, sfrutta l'effetto del non atteso e sicuramente penalizza la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, Presidente, lascio la parola alla consigliera Bartolini. Grazie”.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Sempre in linea con quanto detto dai Colleghi che mi hanno preceduta, quest'ordine del giorno riprende una pratica puntuale degli anni scorsi, che in qualche modo può essere un'azione in linea proprio con l'idea di città diffusa, che peraltro potrebbe preparare alla costituzione dell'ecomuseo. Mi riferisco all'idea di aprire la città, quindi di andare a rivedere la pratica della chiusura con cancelli, soprattutto per quanto riguarda il centro storico, che, modificandosi il quartiere, modificandosi anche una cultura della sicurezza, che forse non richiede più degli interventi urgenti e drastici, perché le vie e i vicoli che un tempo sono stati chiusi a causa della massiccia presenza di tossicodipendenti, nel frattempo, si sono svuotati, anzi sono semmai diventati ricettacolo di spazzatura e deiezioni umane e canine. Pertanto, rivedendo la mappatura degli spazi pubblici che, in qualche modo, sono nascosti, penso alle numerose piazzette, ad alcune edicole, che non possono più essere apprezzate da passanti e turisti, così come alcuni vicoli, archivolti e spazi verdi, chiediamo, sempre nell'ottica di aprire al mondo il nostro Centro Storico, di andare a rivedere queste barriere.

Nel documento citiamo, in particolare, vico Fasciole e vico Mallone, che sono stati chiusi nel 2009. Nel frattempo, è intervenuta una sentenza della Corte Costituzionale che ha brigato la norma che consentiva la chiusura di spazi a servitù pubblica. Chiediamo, in conclusione, che il territorio venga mappato nuovamente, per rivedere quali spazi devono essere resi non calpestabili.

Chiediamo, infine, di garantire e di impegnarsi a garantire questo tipo di fruibilità e, laddove è possibile, di riaprire i cancelli che sono soggetti a servitù di passaggio. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con questi emendamenti, sostanzialmente concordando con la mozione presentata dal gruppo della Lista Musso, volevamo solo aggiungere tre direzioni possibili. Ci sembrava, infatti, che gli aspetti della valorizzazione culturale, sia in termini di valorizzazione turistica sia in termini di semplice restituzione di possibilità di crescita culturale da parte dei cittadini residenti ... avevamo individuato tre azioni che, secondo noi, andavano in questa direzione e potevano anche renderla, dal punto di vista pratico, un po' più perseguibile.

Il primo punto, sostanzialmente, chiede di individuare dei *partner*, perché uno dei dati che emerge evidente girando per le strade di Genova è la ricchezza del patrimonio culturale e architettonico presente nella nostra città, che molto spesso non è assolutamente valorizzato neanche dal punto di vista puramente estetico, di accoglienza visiva, se così possiamo dire. Da buoni italiani, visto che stiamo facendo crollare Pompei, figuriamoci che cosa ne possiamo fare del resto, non ci mascheriamo dietro la frase “non ci sono soldi, non ci sono risorse”. Vorremmo, pertanto, sottolineare la possibilità di costruire delle occasioni, delle relazioni che vadano nella direzione di trovare non solo e non sempre risorse (alcune volte anche), ma anche di trovare delle risorse magari non strettamente economiche ma di altro genere, quindi costruire delle sinergie, per esempio, con Confindustria rispetto alla Corporate Social Responsibility, perché sappiamo che Confindustria ogni anno produce un Libro d'Oro sulle attività che svolge in questa direzione, ebbene, si potrebbe coinvolgerli in questa direzione.

Infine, provare con delle agenzie di *marketing*, che magari siano interessate a collaborare, dal punto di vista della promozione. Così si ipotizzava anche per quanto riguarda la cooperazione di tipo B, perché crediamo che, in questo caso, si possa, su progettazioni anche piccole, con risorse piccole, coinvolgere fasce di popolazioni svantaggiate in azioni di recupero di parte del patrimonio.

Per quanto riguarda gli altri due punti, uno si trova nell'emendamento n. 1, l'altro nell'emendamento n. 2. L'emendamento n. 1, da un lato, vuole richiamare il fatto che, tutte le volte in cui il Comune di Genova riesce ad accedere a finanziamenti europei o di altro genere, sarebbe opportuno darci, per coerenza, visto che anche questa è una caratteristica che non è prettamente italiana, un attento monitoraggio nell'utilizzo, laddove “attento” vuol dire stabilire un criterio di valutazione, che abbia degli indicatori precisi che vadano a misurare e che possano effettivamente dare l'idea che sono state attivate delle risorse, che queste risorse hanno avuto una forte ricaduta sul territorio. Altrimenti rischiamo di creare quelle voragini all'interno delle quali buttiamo risorse, senza riuscirci ad apprezzarne l'efficacia.

Infine, un pensiero. Indubbiamente, Genova, per caratteristiche geomorfologiche, per risorse di comunicazione o, perlomeno, di concentrazione territoriale e per il patrimonio immobiliare che possiede, che non viene sfruttato (sappiamo quante abitazioni non sono utilizzate), potrebbe avere le caratteristiche, per questa sua propensione culturale, per il fatto che in tutti i suoi edifici si respiri questa dimensione culturale, potrebbe avere le caratteristiche per essere un'ottima città universitaria.

Ci piacerebbe che si attivasse una riflessione con l'Università di Genova e con il MIUR in questa direzione. È chiaro che non si tratta di una decisione che si assume oggi, ma è un qualcosa che, se non si studia con efficacia adesso,

si continua a rimandarlo, secondo noi, perdendo un'opportunità, che invece sarebbe interessante, a nostro avviso, proprio nell'ottica della mozione.

Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Accettiamo gli emendamenti, anzi ringraziamo per il contributo. Se i proponenti sono d'accordo, chiediamo solo che, laddove nell'emendamento n. 1, al secondo punto, è scritto “vigilare attentamente sulle risorse investite”, con la parola attentamente posta fra virgolette, chiediamo – dicevo – che le virgolette vengano tolte, proprio per una questione estetica, direi. Sempre che siano d'accordo, naturalmente. Grazie”.

BRASESCO - VICEPRESIDENTE

“I proponenti si dichiarano disponibili a rinunciare alle virgolette entro le quali è posta la parola attentamente, al secondo punto dell'emendamento n. 1”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Noi siamo favorevoli a questa mozione, che riteniamo essere molto, molto stimolante. Riteniamo anche che possa effettivamente aiutarci ad individuare alcune priorità ed alcuni spunti, sia dal punto di vista economico e commerciale, sia dal punto di vista culturale.

Prendo solo un paio di minuti, poi lascio la parola all'assessore Sibilla, che è competente in materia, solo per dire che, visto che uno dei punti dove si parla di nomina di un Consigliere o di un Assessore responsabile dell'intero progetto, il consigliere Musso faceva riferimento all'onere/onore del coordinamento, ebbene, io sono abituato ad agire attraverso l'etica della responsabilità, ed io ho ricevuto la delega al Centro Storico pochi mesi fa, quindi il responsabile di quest'opera di coordinamento indubbiamente sono io, giusto per contestualizzare, quindi me ne assumo l'onere ed eventualmente gli onori.

Per quanto riguarda la questione della vitalità e della rivitalizzazione commerciale, devo dire che è un punto molto, molto importante, perché rivitalizzazione commerciale significa anche artigianale ed industriale. Un distretto artistico-culturale, senza una vitalità quotidiana dell'artigianale e del commerciale, ha poca possibilità di sostenersi e di essere sostenuto.

Noi stiamo lavorando molto per utilizzare tutti gli strumenti e tutte le risorse – anche se sono magra – a disposizione, proprio per arrivare a fare ciò è peraltro scritto nel programma del Sindaco, ciò che nelle linee programmatiche

abbiamo definito “il ri-alzare le saracinesche”, ad esempio. Ci sono degli strumenti che possono andare in questa direzione. Nella nuova programmazione commerciale regionale, quella del 2013, esiste lo strumento dei patti d'area, che non è stato ancora testato, è un po' nella falsariga del discorso del distretto, effettivamente. Bisogna quindi disegnarli molto bene, perché poi non ci siano eventualmente dei contraccolpi in natura giuridica. Noi sappiamo, come abbiamo avuto modo di constatare per le sale *slot*, che il ricorsi al Tar sono la cosa più semplice del mondo, in questo Paese, tuttavia, è già alle battute conclusive un lavoro istruttorio per quanto riguarda i primi due che vorremmo che facessero da pilota, Prè e Maddalena a seguire, laddove si inserisce proprio un discorso di inserimento, attraverso esperienze di *coworking*, in particolare per quanto riguarda l'industria creativa, in questi contesti, direi più per Maddalena che per Prè. In tal senso, dopo una strenua battaglia con il Ministero, stiamo anche portando a frutto una ricerca di risorse a valere sui residui della legge n. 266, di cui Roma voleva riappropriarsi. Abbiamo detto: “No, questi sono residui, sono rientrati dalla rotazione, quindi vogliamo investirli su questi percorsi”.

Abbiamo anche avviato, in particolar modo con le categorie, un discorso, secondo me, importantissimo – ho già avuto modo di dirlo – per contrastare, naturalmente attraverso i nostri strumenti e le nostre prerogative, la piaga del commercio di merce contraffatta, che incide molto pesantemente in negativo sulla percezione della città da parte di chi la vive.

Infine, e qui non siamo della stessa opinione, ma avremo modo di riparlare, per quanto riguarda il piano dei pubblici esercizi, come vedere di ragionare sui centri storici, non solo sul Centro Storico, ma sui centri storici, per dare un governo adeguato al territorio.

A questo punto, lascio la parola all'assessore Sibilla. Grazie”.

ASSESSORE SIBILLA

“Grazie, Presidente. Vorrei solo, da una parte, confermare l'accoglimento della mozione, che in realtà va nel senso in cui stiamo lavorando, cioè che la cultura sia un elemento fondamentale non solo in termini di accrescimento dei cittadini, ma anche di tenuta e di sviluppo economico per il nostro Centro Storico, in particolare di sviluppo turistico. Sintetizzando, per esempio, quanto professa da tempo Carlin Petrini, una città turistica e una città dove i cittadini sono felici.

In tal senso, porto semplicemente alcuni dati, alcune testimonianze del lavoro svolto, per poi concentrarci sulle priorità che ci sono state indicate, che sono elementi concreti di lavoro in un'ottica sistemica per affrontare e per arrivare a questi obiettivi strategici. Il lavoro turistico svolto, che ha visto un incremento della città, che ha visto un incremento dei flussi turistici, ha fruito

totalmente del Centro Storico. In tal senso, gli indicatori sono dati da tutta la valorizzazione fatta dai sistemi museali, quindi Strada Nuova: oltre 130 mila presenze, con un più 43 per cento; Sant'Agostino: oltre 35 mila presenze, con un più 52 per cento rispetto all'anno scorso; Risorgimento, adesso inserito, ha visto 7000 mila presenze, comunque superiori all'anno scorso; la Commenda con 30 mila presenze, con un più 35 per cento rispetto all'anno scorso; Diocesano e Tesoro che, insieme, sommano oltre 20 mila presenze. Ed ancora: l'emporio di Museo del Campo: oltre 40 mila presenze; l'implementazione dei Rolli Days e del circuito dei Rolli, che vede oramai come *sponsor* Costa Crociere.

Sto semplicemente dando dei *flash* per esemplificare concretamente il lavoro svolto. Un grosso impegno al ruolo culturale, ma anche di presidio, ma anche di valorizzazione del nostro patrimonio, soprattutto di quello insistente nel Centro Storico, con gli sviluppi di cui abbiamo parlato, quindi con l'ampliamento della gestione del percorso museale.

Le modalità con cui è stata assegnata la gestione del Teatro Hop Altrove, quindi le modalità sempre sistemiche, con la collaborazione di più Assessorati, con il coinvolgimento e con un indubbio successo di pubblico, di soddisfazione e di scambio tra il Centro Storico ed altre aree della città.

L'importante presidio fatto dai punti informativi turistici, che non sono solo punti turistici, ma che ad oggi svolgono anche un ruolo di presidio, dove vengono raccolte le lamentele diverse, fatte dai cittadini e turisti nei confronti di servizio o di problematiche legate al Centro Storico, oltre al ruolo di accoglienza e, ovviamente, di promozione. Da quest'ultimo punto di vista, gli indicatori sono, per esempio, le visite guidate vendute dai punti informativi, laddove le visite guidate al Centro Storico sono più che raddoppiate; i libricini informativi sul Centro Storico sono anch'essi più che raddoppiati. Di pari passo, quindi, il lavoro viene monitorato con questi diversi indicatori.

Ed ancora: il grosso impegno sulla "creatività giovanile" tramite l'attività di Sala Dogana, ma anche tramite il progetto CRESTA, che ha avuto il suo fulcro di presenza nel Centro Storico, quindi tutta l'attività legata alla valorizzazione delle esperienze culturali e creative cittadine, che coinvolgono in particolare i giovani. Ancora: i percorsi e il rinnovamento della segnaletica, che è in corso grazie al progetto europeo POR. Anche qui la trasversalità sulle botteghe storiche e sui punti di commercio o ristorazione tipica che prevedranno la produzione di *app* turistiche, grazie alle quali, cercando il punto in cui ti trovi, ti si aprono non solo le eccellenze culturali da visitare, ma anche i punti turistico-commerciali e di ristorazione e/o i punti commerciali aperti nelle festività. Questo è proprio uno dei progetti realizzati con l'assessore Oddone.

Sul fronte delle sponsorizzazioni, accolgo con piacere l'*input* del gruppo del Movimento 5 Stelle, perché oggettivamente non solo la ricerca di Mecenate, ma anche un lavoro con Confindustria è in corso proprio per costruire modalità

che possano portare dei benefici alla città, grazie alla Corporate Social Responsibility.

Non mi dilungo oltre, ma confermo che le richieste della mozione potranno essere integrate ancor più in un lavoro sistemico e con gli obiettivi di valorizzazione, ma anche e soprattutto di sviluppo economico. Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il parere sugli ordini del giorno, senza riprenderli uno ad uno, la Giunta esprime parere positivo su tutti gli ordini del giorno. Grazie”.

Dalle ore 17.56 presiede il presidente G. Guerello

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Vorrei intervenire in sede di dichiarazione di voto sull’ordine del giorno n. 4, ecco perché mi ero iscritto a parlare.

Molto rapidamente, vorrei spiegare perché, personalmente, voterò contro l’ordine del giorno n. 4, quello relativo alla chiusura di alcuni vicoli del Centro Storico. Infatti, volevamo proporre un emendamento a quest’ordine del giorno, però abbiamo sbagliato i tempi, quindi è giusto che non ci sia, perché sostanzialmente l’apertura di questi cancelli scaricherebbe nuovamente sui cittadini problemi che, in realtà, sono sostanzialmente problemi economici o di altro genere delle Istituzioni, cioè il fatto che non riusciamo a monitorare quei vicoli e il fatto che non riusciamo a mettere dei vespasiani in zona.

Non trovo giusto condannare dei cittadini ad abitare in palazzi in cui non riescono ad entrare in casa, appoggiare la borsa per terra sugli scalini perché sono pieni di deiezione, di siringhe o di sacchi della spazzatura. Non trovo giusto cioè che l’Istituzione scarichi su questi cittadini una sua mancanza.

Pertanto, sebbene personalmente aborri quei cancelli e non vorrei mai vederli, finché l’Istituzione non trova una soluzione diversa, quei cancelli devono rimanere chiusi. In alcune zone, peraltro, sono chiusi solo nelle fasce notturne, però se come Istituzione trovassimo le risorse per fare altro, sarei molto più contento e sereno. Per ora, quindi, voterò contro.

Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO E DEGLI EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione in oggetto;

Evidenziato che il Consiglio Comunale, nella seduta del 25 settembre 2007, ha approvato l'allegato Ordine del Giorno disatteso per quanto riguarda il dispositivo;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per:

- Riferire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione in oggetto;

Evidenziato che al Consiglio Comunale, nella seduta del 4 ottobre 2012, è stato presentato l'allegato Ordine del Giorno accolto dalla Giunta come raccomandazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire contestualmente al Bilancio Consuntivo 2013 i provvedimenti adottati e con il Bilancio previsionale 2014 quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE DAL SINDACO
NELLA SEDUTA DEL 04 OTTOBRE 2012**

- n -

OGGETTO: Linee Programmatiche

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esamine le linee programmatiche del Sindaco

Rilevato dalla scheda "Cultura e Turismo" tra gli altri i sotto elencati obiettivi:

- Lo sviluppo turistico della città nel 2012 vede un significativo rallentamento. Il trend positivo degli arrivi e delle presenze registra per la prima volta dal 2004 un'inversione di tendenza
- Tra le cause la scarsità di soggetti imprenditoriali operanti in INCOMING turistico (tour operator) su Genova; la scarsità di recettività alberghiera per il turismo scolastico, sportivo e famiglie numerose.

Rilevato l'obiettivo di conseguire a fine quinquennio il posizionamento di Genova tra le città culturali e turistiche europee di primo livello europeo;

Preso atto dei filoni tematici elencati e l'obiettivo di operare per un progetto in cui si identifichino azioni per la città e azioni in grado di attrarre fuori città.

- Effettuare una programmazione che arrivi ad essere annuale e poi biennale affiancata da servizi e itinerari turistici e che garantisca così ottimizzazione ed efficacia di vendita e di promozione con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici con una permanenza media in città di almeno tre giorni.

Rilevato che

- Lo Stato delega alla Regione l'applicazione legislativa sul territorio in materia turistica. Pur mantenendo l'autonomia comunale è utile e importante il miglior coordinamento con la Regione anche al fine di valorizzare l'apporto economico da parte della Regione al Comune di Genova.
- Inoltre, con l'applicazione della nuova tassa di soggiorno, è prevista nella convenzione tra Camera di Commercio e Comune di Genova la concertazione delle scelte di spesa inerenti alla tassa.

- Con un accordo di programma tra Regione e Comune si opererà con un nuovo TAVOLO DI PROMOZIONE TURISTICA quale soggetto di concertazione politica sui temi di promozione e accoglienza turistica (composto dai soggetti: Regione, Comune, Camera di Commercio, Autorità Portuale).
- Si formerà un comitato tecnico di proposta e programmazione fra i principali produttori culturali e turistici della città.

NUOVE PROPOSTE

Considerate le carenze di risorse finanziarie del comune di Genova finalizzate alla promozione degli eventi si propone:

- richiesta di maggiori competenze e risorse finanziarie alla Regione, elaborare un calendario unico degli eventi organizzati in città da Comune-Fiera di Genova-Porto Antico-Acquario-Palazzo Ducale-Teatro Carlo Felice-Musei cittadini-Teatri di prosa-e dialettale- altri contenitori
- stabilire quote finanziarie di ogni soggetto finalizzato alle spese promozionali in Italia e all'Estero.
- Attivare intese per la divulgazione del materiale pubblicitario degli eventi con:
 - Ferrovie dello Stato- Linee Interregionali e internazionali
 - Società Autostrade caselli della Liguria
 - Aeroporto-Linee Nazionali ed Internazionali
 - Compagnie di navigazione
 - Compagnie di navigazione crocieristiche
 - Altre eventuali, comprese strutture ricettive
 - Promuovere incontri con Enti-Associazioni-Università ed altri finalizzati ad incrementare:
 - Turismo congressuale
 - Turismo religioso
 - Turismo giovanile
 - Turismo scolastico
 - Turismo gastronomico
 - Turismo culturale

Convenire con l'Associazione albergatori tariffe agevolate in particolare per famiglie numerose, giovani, scuole ed in generale per tutti i segmenti di turismo nella bassa stagione;

sottoscrivere con le Associazioni di Commercio l'apertura anche a rotazione dei negozi la Domenica nelle zone della città maggiormente visitate dai turisti

individuare con i C.I.V. percorsi guidati nei centri storici della città da divulgare ai turisti, assicurando una presenza delle forze dell'Ordine preposte alla sicurezza;

RACCOMANDA IL SINDACO

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale i provvedimenti adottati, riferiti a quanto in premessa evidenziato

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la regolazione dell'accesso dei veicoli privati e commerciali e della sosta nel Centro Storico è provvedimento necessario per conciliare le necessità di chi vive e lavora nel Centro Storico con la salvaguardia dell'alta valenza turistica e culturale di questa zona e del tenore della qualità di vita;

-il Comune di Genova tramite Genova Parcheggi gestisce le autorizzazioni a residenti ed esercenti commerciali per l'accesso alle zone a traffico limitato ed il

controllo con telecamere degli 11 varchi elettronici che delimitano l'area, per i non autorizzati l'accesso è interdetto e sanzionato come sono sanzionate le contravvenzioni ai limiti temporali di permanenza in aree ZTL;

Considerato che:

- alcune aree pedonalizzate del Centro Storico, come Piazza Matteotti e via Cairoli sono utilizzati per transiti e soste eccedenti i limiti temporali previsti per gli autorizzati con ripercussioni sulla sicurezza, sulla vivibilità e sulla godibilità del patrimonio artistico del Centro Storico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad intensificare i controlli e le eventuali sanzioni agli autoveicoli in contravvenzione del regolamento per il transito e la sosta nelle zone pedonali.

Proponenti: Nicolella, Pignone, Brasesco, Padovani, Bartolini, Pederzoli (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 4:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la pratica della chiusura con cancelli di vicoli del centro storico, adottata per ritenuti motivi di sicurezza, è stata applicata a numerosi spazi storicamente pubblici della nostra città, in maggioranza demaniali o di proprietà civica, alcuni pochi privati ma sottoposti a servitù di uso pubblico da tempo immemorabile, ed ha portato all'esclusione dall'uso pubblico di oltre 50 siti, che comprendono vicoli, archivolti, piazzette e spazi verdi;

- che questi spazi sono soggetti a servitù di uso pubblico, all'uso civico pubblico, e sono spazi per i quali la collettività nel tempo ha creato un uso normativo di accesso e d'uso pubblico;

- alcuni di questi, come vico Fasciole e vico Mallone sono stati chiusi nel 2009 con cancelli in base ad ordinanze del Sindaco adottate a sensi dell'art. 54 Dec. legisl. n 267 del 2000 come modificato dall'art. 6, L. n. 125/2008, norma poi abrogata dalla Corte Costituzionale nella parte applicata dall'allora amministrazione comunale per chiudere questi vicoli;

- tali chiusure consistono in brutti cancelli, privi di sistemi di apertura a richiesta, spesso forzati o comunque aperti; hanno l'effetto di connotare gli spazi da essi delimitati come interstizi inerti e non presidiati dal pubblico passaggio, usati privatamente come parcheggi o depositi, ridotti a discarica di rifiuti, o collettori di deiezioni umane o canine, o substrato di attività illecite quali lo spaccio di sostanze stupefacenti, interferendo in ogni caso con la libera circolazione dei cittadini nel Centro Storico, interrompendo percorsi calpestabili, sottraendo spazi storici alla collettività e costituendo una pregiudiziale ai requisiti di sicurezza;

Considerato che:

- la presenza di tossicodipendenti che in passato ha spesso motivato tali chiusure è oggi di molto ridotta o inesistente come fenomeno generale e locale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a mappare la chiusura degli spazi pubblici e privati soggetti a normativa per l'accesso e l'uso pubblico;

- a garantire la fruibilità pubblica degli spazi cittadini chiusi ma soggetti a servitù di passaggio con la rimozione dei cancelli.

Proponenti: Nicolella, , Pignone, Brasesco, Padovani, Bartolini, Pederzolli (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- gli Ecomusei, secondo la definizione di Rivière e de Varine sono un patto con il quale una comunità di impegna a prendersi cura di un territorio, sorgono in ambienti fortemente caratterizzati dal punto di vista paesaggistico, storico e architettonico, e vengono strutturati non solo come espressione della cultura di un territorio nella sua globalità, ma soprattutto come strumenti per il recupero, rilancio e valorizzazione del territorio anche attraverso attività didattiche e di ricerca con il supporto delle istituzioni locali e degli enti di formazione, ed

coinvolgimento della popolazione (identificazione e comunanza tra vari stati di popolazione e livelli decisorii);

- un ecomuseo ha la funzione di presidiare il carattere delle città, rivitalizzando luoghi e mantenendo abitudini evocative della storia e delle tradizioni, è substrato al senso di identificazione e motore del senso di appartenenza, di socializzazione e di promozione sociale;

- in Italia sono molteplici le esperienze di questo tipo che si sono sviluppate anche in ambito urbano, ed alcune regioni si sono dotate di specifica normativa in materia di ecomusei con l'obiettivo di ricostruire, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura materiale e le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato;

- in Liguria sono presenti alcune esperienze di ecomuseo (la via dell'Ardesia, miniere di Gambatesa, Tramonti di Campiglia, museo etnografico di Ortonovo).

Considerato che:

- il Centro Storico di Genova a causa della peculiare conformazione e fruibilità pedonale, delle ricchissime testimonianze storiche che vanno dall'età del bronzo ai moti risorgimentali, alla lotta di resistenza, passando per l'età medievale e repubblicana di cui è tutt'ora altissima la risonanza, a causa del vincolo strettissimo con il mare, con la storia della navigazione, delle migrazioni, del commercio, del lavoro portuale, si delinea come contenitore naturale di un Ecomuseo;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre un tavolo di lavoro interassessorile che coinvolga la cittadinanza attiva e le organizzazioni associative competenti in materia di salvaguardia e promozione dei beni artistici e del patrimonio culturale, l'Università e le Istituzioni scolastiche, e che sia finalizzato al disegno di un progetto di Ecomuseo del centro antico di Genova;

- a farsi parte attiva presso la Regione Liguria per sollecitare la redazione di una normativa specifica in materia di Ecomusei.

Proponenti: Nicoletta, Pignone, Brascesco, Padovani, Bartolini, Pederzoli (Lista Marco Doria).

Emendamento n. 1:

Aggiungere nell'impegnativa:

Individuare partner italiani ed europei con i quali promuovere azioni di restyling, di opportunità artistico culturali anche decentrate (vedi ricerca di nuovi mecenate, utilizzo dello CSR con le industrie e costruzione di progettualità con agenzia di marketing, centri artistico culturali e cooperazione di tipo B);

Vigilare attentamente sulle risorse investite o che si investiranno nel Centro Storico per verificare che rispondano agli indicatori ed agli obiettivi prefissati;

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento n. 2:

Aggiungere nell'impegnativa:

Costruzione di un protocollo con Università di Genova, MIUR per lanciare il Centro Storico di Genova e la città come "Città Universitaria".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Anzalone, Baroni; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Putti); n. 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Baroni; U.D.C.: Gioia; Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 4 astenuti: (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

- con riferimento alla L.R. 9 aprile 2009, n. 6 la promozione delle politiche per i minori e i giovani ha il fine (art.1) di perseguire i loro diritti, il benessere e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle loro famiglie, come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità ligure e della società e ha il compito di curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, nonché d'incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile;

CONSIDERATO CHE:

- le competenze e le finalità delle Politiche Giovanili devono rispondere a quattro priorità: 1) migliorare l'accesso dei giovani all'informazione, la partecipazione alla vita pubblica e la loro crescita come cittadini attivi, 2) stimolare una cittadinanza attiva ed una partecipazione effettiva dei giovani alla vita democratica, 3) formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello, 4) sostegno alle attività socio- culturali organizzate da associazioni o enti, nei settori: cultura, azione sociale, mobilità dei giovani (lavoratori, studenti o volontari), che mediante politiche di scambi, favoriscano la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della Cittadinanza Europea;

RITENUTO CHE:

- le istituzioni non possano esimersi dal confronto con il fenomeno della precarietà, poiché essa non rappresenta solo una dimensione lavorativa ma l'emblema stesso della condizione di vita di una generazione. Da questo dipende infatti la difficoltà di accesso, per un numero sempre più rilevante di persone, ad una serie di diritti fondamentali quali il diritto all'abitare, alla mobilità, alla salute, al sapere, senza i quali non è possibile godere di una piena cittadinanza;

- le politiche giovanili vanno intese come trasversali a tutti gli assessorati e le direzioni del Comune, sebbene coordinate da un assessorato specifico;

ASSUNTO CHE:

- i diversi componenti under 35 del Consiglio comunale e soprattutto dei Consigli municipali potrebbero dare un contributo prezioso, per ragioni anagrafiche e per competenze, alla formulazione delle azioni relativamente alle politiche giovanili di questo Comune ;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1) a declinare nei diversi assessorati le aree di interesse relativamente alle politiche giovanili della città e a trovare dei momenti di elaborazione complessiva delle politiche indirizzate ai giovani.

2) a strutturare un tavolo con le associazioni genovesi che sono composte in maggioranza da giovani sotto i 35 anni (sia nel direttivo, sia come base associativa) o che si occupino specificatamente di servizi educativi per i ragazzi e le ragazze della città.

3) a convocare un tavolo permanente composto dai giovani amministratori sotto i 29 anni del Comune e dei Municipi al fine di condividere percorsi e recepire proposte.

4) a co-progettare con le associazioni e gli amministratori dei tavoli di cui sopra, tramite metodologie interattive, un forum sulle politiche giovanili aperto a tutta la città che preveda:

-- la partecipazione in itinere degli assessorati nelle discussioni che avranno in oggetto un argomento di loro competenza, al fine di cogliere i bisogni e recepire proposte;

-- la stesura, a fine percorso, di alcune linee d'azione relativamente ai problemi, alle potenzialità e alle proposte esposte dai partecipanti al forum.

5) a promuovere insieme alla Regione Liguria l'istituzione di un osservatorio regionale sulle politiche la cui missione potrebbe essere quella di valorizzare e promuovere la cultura giovanile in tutti i suoi aspetti, anche mediante attività di studio, ricerca e diffusione delle informazioni relative alla condizione dei giovani.

6) a promuovere un decalogo di buone prassi che debbano essere adottate dai dirigenti comunali per facilitare la partecipazione, il protagonismo e la comprensione della vita pubblica nelle sue forme ai giovani e chiedere alla Regione Liguria di concordare simile percorso, assieme, sul territorio regionale.

7) a promuovere le progettazioni del nuovo programma "Erasmus for ALL" europeo all'interno delle scuole superiori, delle università e dei Municipi, dando la disponibilità di un operatore dell'Ufficio che si occupa di progettazione europea per i gruppi di giovani interessati al progetto.

8) a promuovere percorsi di progettazione partecipata della città nei tre cicli scolastici obbligatori, ex elementari, medie e superiori, affidando ai Municipi il compito di promuovere attraverso i LET tali percorsi localmente;

9) a proporre al Forum sulle Politiche Giovanili una discussione su temi di interesse cittadino dando precisi obiettivi indicatori e garanzie di attenzione ai risultati della discussione.

Firmato: Pederzolli, Nicolella, Pignone, Padovani, Bartolini (Lista Marco Doria).

In data: 11 dicembre 2013”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Nella città che vorrei, quella in cui non si è inghiottiti dal *tunnel* delle emergenze e non si è risucchiati dalla gestione dell'esistente, credo che le politiche giovanili, che spesso sono considerate un orpello, dovrebbero rappresentare una delle priorità. A maggior ragione, in una città che ha una popolazione con una età media particolarmente, che quindi se deve investire per diventare attrattiva per le giovani generazioni che vogliono venire a studiare a Genova, o che sono di passaggio o che vogliono venire a Genova a fare imprenditoria, oppure giovani che sono cresciuti nella città, ma che hanno genitori di origine diverse, ma che vogliono godere appieno della città. In un contesto peraltro tutto italiano, un contesto in cui spesso ci si riempie la bocca della parola giovani, ma che è uno dei più dei paesi più gerontocratici del mondo, come dicono le statistiche.

Se Genova è una città che storicamente ha sempre investito poco sulle politiche giovanili, con questa mozione vorremmo – e siamo sicuri che sarà così, perché comunque abbiamo già fatto delle commissioni e avviato un dibattito con l'Assessorato – avviare un percorso.

Si tratta, quindi, di una mozione che parla non tanto di buone pratiche, anche se di buone pratiche ne abbiamo individuate e ne abbiamo da individuare molte, ma soprattutto di un approccio che crediamo essere quello vincente alla questione e a buone metodologie, che un aspetto altrettanto importante quando si parla di linee di indirizzo e di azioni sulle politiche giovanile.

Indubbiamente, quindi, si parla di co-progettazione e condivisione delle linee d'azione con cui chi ne è direttamente interessato. Infatti, spesso la categoria dei giovani è l'interlocutore mancante, l'interlocutore assente. Basti pensare alla questione movida, in cui ci sono i commercianti, gli abitanti, il Comune, però manca sempre il soggetto terzo, sul quale però si assumono le decisioni. Tale circostanza si verifica per tantissimi motivi.

Per ribaltare l'ottica, bisogna partire da una considerazione di base: il grado di sfiducia che i giovani ripongono nell'Amministrazione, grado di sfiducia che abbiamo potuto testare in occasione di un *focus group* molto interessante inviato da Informagiovani, che ha avviato un percorso su come migliorare il servizio, in cui proprio l'Amministrazione e il mondo giovanile sembrano essere due pianeti differenti, con linguaggi diversi. Tale circostanza è sicuramente dovuta, tra l'altro, anche ad un problema di carattere generale tutto italiano riguardante l'età media dei funzionari comunali.

Prima di passare più dettagliatamente al testo, vorrei precisare due assunti di base, che ci teniamo a ricordare sempre. Il primo: parlare di condivisione, di co-progettazione con riferimento alle linee d'azione sulle politiche giovanili non è solamente una velleità, ma anzi è sostanziale, nel senso che se si smette di considerare i giovani solo come portatori di bisogni, ma anche come portatori di competenze, e si comprende il fatto che spesso chi della precarietà è riuscito a fare un'abilità può essere la scommessa per invertire il ciclo, allora l'approccio e la metodologia diventa sostanziale. Il testo, ovviamente, viene inquadrato nell'ambito della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, in cui si individuano le linee direttrici su cui indirizzare le politiche. Si parla, appunto, delle quattro priorità individuate da altri enti. Si passa poi ad un tema cruciale, che ovviamente è quello della priorità precarietà, di cui abbiamo già discusso e che abbiamo già sollevato in altre occasioni, quindi del fatto che un comune, al giorno d'oggi, anche se dispone di mezzi molto limitati per far fronte al fenomeno della precarietà esteso non solo ad una generazione, ma all'intero processo lavorativo, che può essere fermato ed arginato ribaltando completamente il sistema socio-economico, ma come Comune noi abbiamo la responsabilità di porre degli argini, di comprendere il modo in cui le situazioni stanno cambiando, e come sia sempre più difficile per le giovani generazioni accedere ad una serie di diritti, anche perché nel nostro Paese non abbiamo un *welfare* universalistico, che invece dovrebbe essere garantiti, come il diritto all'abitare, alla casa, al lavoro e alla mobilità.

Passando alle impegnative, un punto centrale, ovviamente, è quello del declinare il contenitore delle politiche giovanili nei vari Assessorati. Ovviamente, parlare di politiche giovanili senza individuarne gli ambiti non vuol dire nulla, quindi si parla di modalità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro; si parla, nell'ambito della legalità, della sensibilizzazione a culture differenti; all'interno della mobilità, di come potere ampliare gli orari di fascia notturna; fidelizzare una clientela giovane, che potrebbe essere quella delle scolaresche, al servizio. Si tratta quindi di una serie di azioni concrete, e ci sono esempi concreti di cui spero di poter parlare in altre occasioni, nel senso che in alcune regioni hanno fatto delle politiche giovanili (investendoci) un fattore di incremento del Pil.

Il primo punto è quello di declinare e trovare dei momenti di Giunta in cui si possa davvero parlare a tutto tondo del tema.

Il secondo, invece, è quello di strutturare un momento di riflessione, che nella nostra città non esiste, ma che esiste in quasi tutte le città. Mi riferisco ad un tavolo delle associazioni genovesi che o sono composte per la maggior parte da giovani al di sotto dei 35 anni, oppure che si occupano specificatamente di servizi rivolti ai ragazzi e alle ragazze della città. Abbiamo posto un limite di età perché, a mio avviso, spesso nella nostra manca quello che si definisce conflitto

intergenerazionale, nel senso che vi è una parte che prevarica e un piattume dall'altra, quindi il limite di età, anche se l'età non è un valore di per sé, ci tengo a ricordarlo, come a ricordare il fatto che ci sono affinità e sinergie che vanno al di là del dato anagrafico, così come le competenze, ma ci sembrava importante dare un indicatore di età, per poter far sì che parli del tema chi è direttamente interessato.

Un altro punto importante, richiesto da coloro che nei Municipi hanno la delega alle politiche giovanili, è quello di valorizzare un dato diverso dal solito, che ha visto in queste ultime tornate elettorali molti ragazzi eletti nei Municipi. Questo è un dato che, se valorizzato, potrebbe essere molto utile anche nel lavoro dell'Assessorato.

Uno dei punti più importanti è quello del forum, un forum che invece sia aperto alla città, che quindi non parli solo alle associazioni e ai giovani amministratori, ma che vada ad intercettare molte altre categorie, collettivi e individui. Un forum che, per far sì che ci sia un ribaltamento, che quindi le politiche indirizzate ai giovani siano segnalate e proposte dai giovani stessi, ha bisogno di alcune garanzie di attuazione ed una presenza degli Assessorati che raccolgono e facciano proprie le proposte e le problematiche emerse.

Il quinto punto, invece, in primo luogo, indica la volontà di collaborare con la Regione Liguria, perché le più grandi iniziative sulle politiche giovanili sono fatte di concerto con le regioni, questo per una mera questione di fondi; in secondo luogo, si propone la costituzione di un osservatorio regionale, e non come un contenitore in cui si osserva e basta. Infatti, in Campania e in altre regioni ci sono esempi di osservatori vivi che vanno a stanare e ad individuare tutte quelle diverse culture giovanili che altrimenti un'amministrazione rischia di perdere, di non valorizzare e di non supportare, se non le conosce.

Grazie.”

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. L'ordine del giorno n. 1 richiama la seduta del Consiglio comunale del 28 settembre 2010, durante la quale è stato approvato l'allegato ordine del giorno. Quest'ordine del giorno, approvato da parte del Consiglio comunale, trattava dell'attuazione dei programmi al 31 agosto 2010, sui quali, come dirò nel dispositivo, è opportuno fare il punto, per vedere in che misura questi obiettivi sono stati realizzati. Alla voce Università e innovazione nel territorio, l'obiettivo era quello di realizzare nuovi alloggi per studenti nel Centro Storico. Colleghi, gli obiettivi li avete elencati. Qualità del lavoro e buona occupazione, dove era previsto un protocollo d'intesa con Confindustria, sul piano della collaborazione finalizzata all'occupazione. Favorire l'inserimento sociale delle fasce deboli della popolazione attraverso progetti di avvicinamento al lavoro, ed era evidenziato che è stata adottata la nuova convenzione con Job

Center, per la gestione della città dei mestieri, che svolge una rilevante funzione di informazione e orientamento al lavoro per persone in cerca di occupazione.

Altro obiettivo era quello di partecipare alla costruzione di accordi per la lotta al precariato e per l'occupazione giovanile di lunga durata. Ed ancora i giovani come risorsa: favorire l'accesso alla casa, al credito e al lavoro. Ed anche qui trovate specificati gli obiettivi. Poi ancora sviluppare occasioni di impegno e partecipazione alla vita pubblica, ed era specificato che era in corso di definizione l'accordo con l'Università e l'Accademia di Belle Arti per la banditura e la realizzazione di interventi proposti dai giovani creativi per la riqualificazione di luoghi a bassa frequentazione, quali sottopassi e giardini.

Inoltre, sviluppo economico locale: promuovere le cittadelle di sviluppo economico, come collegamento tra gli interessi del tessuto economico e quello residenziale. E poi altri obiettivi che, ovviamente, risparmio, ma quelli che interessano, in linea di massima, li ho evidenziati.

Anche in questo caso, è vero che si tratta di un documento che riguardava il 2010, ma è anche opportuno, vista la natura del dispositivo, se la Giunta vorrà riferire, contestualmente alla presentazione del bilancio 2014, i provvedimenti adottati; se questi obiettivi sono rimasti in vita, sapere quali eventuali programmi verranno predisposti per il 2014.

L'ordine del giorno n. 2 richiama le linee programmatiche del Sindaco, quello in carica, ovviamente. Evidenzio che l'ordine del giorno allegato è stato accolto come raccomandazione, peraltro è stato accolto come raccomandazione sebbene noi ci fossimo assentati dall'Aula, a significare che il signor Sindaco, incurante di questo fatto, abbia ritenuto comunque questo documento meritevole di essere accolto.

Il documento a vostre mani riguardava la scheda scuola, sport e politiche giovanili. Voglio citare alcuni di questi obiettivi, non tutti, in quanto li avete a vostre mani. Consolidare, attraverso qualche possibile assunzione, un'attenta gestione del personale, il numero e la presenza di nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta; lavorare su progetti relativi a tematiche forti, quali la convivenza interculturale, la cultura della legalità, l'educazione alla pace e alla mondialità, educazione e sostenibilità ambientale, gestione dei conflitti. In particolare per le politiche giovanili era previsto: agevolare la realizzazione sul territorio cittadino di manifestazioni di alta qualità – festival della scienza, notte dei ricercatori –, che costituiscano per il loro interesse un ponte fra vecchie e nuove generazioni. Promuovere la redazione di progetti europei e nazionali dedicati ai giovani. Promuovere e favorire la partecipazione dei giovani a dibattiti pubblici, coinvolgendoli in processi decisionali. Favorire, da parte del sistema bancario, forme di prestito senza interessi e di microcredito come strumento a sostegno della imprenditorialità giovanile. Questo è un punto molto importante, e peraltro di grande attualità, alludo soprattutto alle grandi problematiche dei rapporti con le banche, ovviamente per tutti, ma in particolare

per i giovani. Inoltre, i rapporti con l'Università, lavorare per qualificare Genova come città universitaria; costruire una mappa attendibile delle svariate forme di collaborazioni Tra Comune e l'Università; incentivare la cooperazione fra Comune, Università e imprese, anche su base internazionale; valorizzare ricerca e innovazione per contribuire allo sviluppo di una imprenditoria locale.

Anche su questo ordine del giorno, che richiama il contenuto delle linee di indirizzo del Sindaco di questo ciclo amministrativo, proponiamo, contestualmente al bilancio consuntivo 2013, di riferire in merito ai provvedimenti adottati su questi obiettivi; per quanto riguarda il bilancio previsionale 2014, quali di questi obiettivi e programmi sono previsti per il 2014. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. L'emendamento n. 1, sostanzialmente, chiede di aggiungere, come impegnativa, la promozione del nuovo programma europeo “Erasmus for ALL”. Nel 2013, si è concluso il quinquennio dei programmi che venivano definiti quali Erasmus ed altri. La Comunità europea, adesso, ha deciso di lasciare solo Erasmus, facendovi convergere gli altri.

Genova e la Liguria sono sempre stati, soprattutto per i programmi gioventù, fanalino di coda a livello italiano, in termini di proposte e progettazioni. Crediamo, invece, che sia interessante promuovere, all'interno delle scuole, tramite l'Università e i Municipi, questo tipo di progettazioni, quindi chiediamo un'impegnativa in questa direzione, perché sono opportunità importanti per i giovani genovesi, in questo caso, per fare scambi internazionali, esperienze anche locali di protagonismo giovanile sempre legati allo sviluppo delle capacità personali ed anche della Comunità europea.

Il secondo emendamento, al primo punto, chiede di inserire all'interno dei LET, i laboratori educativi territoriali che il Comune di Genova promuove da diversi anni, un'attenzione alla promozione della capacità di progettazione, nella direzione di promuovere e sviluppare cittadini attivi fin dall'infanzia.

Venivano fatti dei percorsi all'interno delle scuole elementari, medie e superiori. Crediamo che la promozione della cittadinanza attiva possa essere una cosa interessante, di fatto, usando i LET, che già esistono e che, se verranno confermate le risorse della legge n. 285, dovrebbero permanere.

Si chiede, inoltre, di sostituire al punto 3) i 35 anni con i 29, perché la stessa Comunità europea limita ai 29 anni il periodo da intendersi per le progettazioni giovanili, oltre ad avere noi il sospetto che, tra i 30 e 35 anni, l'eccesso di corruzione culturale dei giovani possa già avere subito dei danni all'interno dei partiti, quindi chiediamo di lasciare quest'età, dove siamo più sicuri della purezza e della genuinità.

Il terzo punto, sostanzialmente, vuole solo ribadire che questo forum deve essere qualcosa di concreto, cioè dare concretamente la possibilità di decidere su qualcosa e assumersi, come Istituzione, la responsabilità che ciò che viene proposto e deciso in quella sede si faccia realmente, altrimenti costruiamo dei luoghi che sono teatro di mere discussioni pleonastiche e che non hanno un reale impatto. Il che ha una funzione pessima, perché non esiste niente di peggio che fare dei percorsi partecipativi garantendo che verranno fatte le cose che si decidono insieme, e poi invece non farle, togliendo così completamente potere e possibilità ai futuri percorsi partecipativi.

L'ultimo punto, in un certo senso, è solo un timore che limitarsi ad un osservatorio può voler solo avere una funzione di visione, quadro d'insieme, ma non portare poi ad un concreto percorso sul territorio genovese e su quello regionale”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Accettiamo gli emendamenti, per quanto riguarda l'emendamento n. 1, chiedendo all'Assessore se è nelle competenze del Comune, ma siamo d'accordo. Per quanto riguarda il limite di età e gli altri punti emendamenti n. 2, siamo d'accordo, chiedendo però ai proponenti se invece della parola “sostituire” si può mettere la parola “aggiungere”.

Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“I proponenti dichiarano di accettare tale modifica”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Presidente. Sono grato ai giovani, anche se il consigliere Putti ha detto di sostituire i 29 anni ai 35 anni, perché a 35 anni i giovani sono già più corrotti, io credo che, a questo punto, dovrei ritirarmi a quanto a corruzione dell'età, e molti di noi. Su questo ci sarebbe da discutere, consigliere Putti.

Al di là della battuta, io credo che la Lista Doria, in particolare la Consigliera che ha esposto, con questa mozione, giustamente, richiami la Giunta, e soprattutto l'Assessore ad una sua delega specifica, che è quella delle politiche giovanili, che sicuramente, come abbiamo visto in una recente commissione, deve trasversale anche agli altri Assessorati, non solo limitate al mio, ma che comunque dovrebbe fare perno sull'Assessorato Scuola, Sport e Politiche Giovanili. Sicuramente, quindi, gli obiettivi che si pone questa mozione sono molto alti ed impegnativi, perché indubbiamente non si tratta solo di risorse possibilmente economiche, ma soprattutto di risorse umane, di sforzo

organizzativo, ma visto che questo era anche nel programma di questa Amministrazione, io credo che si possa tranquillamente, come Giunta, accogliere la mozione e accogliere – ovviamente, d'accordo i proponenti della mozione – gli emendamenti alla stessa, e quindi procedere. Mi sembra, infatti, che tutto questo, che poi è una sorta di manifesto delle politiche giovanili, come peraltro avevo detto in Commissione, se non diventerà operativo, almeno in qualche punto, subito, se non prendiamo il badile e scaviamo, resti solo un documento di buone intenzioni. Da questo punto di vista, condivido i rischi paventati dal consigliere Putti.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, devo dire, consigliere Grillo, che l'ordine del giorno n. 1 mi ha fatto smarrire in una selva di riferimenti, per cui, quando si parla di riferire in apposite riunioni di commissione entro aprile 2011, cioè ho rischiato di perdermi in tutti questi richiami.

L'ordine del giorno n. 2 è di mia specifica competenza, quindi mi sento di accettarlo *tout court*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, mi sono consultato con il Sindaco, lo accettiamo, ma è davvero un'enciclopedia, non riguarda solo le politiche giovanili, ma riguarda anche portualità e quant'altro, con l'impegno della Giunta a riferire in sedi opportune, perché lei poi chiedeva anche le opportune commissioni, quindi valuteremo, ma visto che è stato rivolto a me come ordine del giorno, ed io mi sono consultato con il Sindaco, il quale ha detto di accettarlo, accettiamo anche quest'ordine del giorno. Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione in oggetto;

Evidenziato che il Consiglio Comunale, nella seduta del 28 settembre 2010, ha approvato l'allegato Ordine del Giorno disatteso per quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per:

- Riferire contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2014 i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2010**

- e -

**OGGETTO: PROPOSTA N. 00079/2010 DEL 16/09/2010 - BILANCIO 2010 :
RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART.
193 COMMA 2 D.LGS 267/2000.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto.

Esaminato l'allegato C "Stato di Attuazione dei programmi al 31/8/2010-Relativi al Programma 3
- "LA CITTA' CREATIVA".

Rilevati i sottoelencati obiettivi:

UNIVERSITA' E INNOVAZIONE NEL TERRITORIO

- **Realizzare** nuovi alloggi per studenti nel Centro Storico.

È stato sottoscritto in data 27.07.2010 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comune di Genova, la Regione Liguria, l'A.R.T.E., Ri.geNova S.r.l. e l'A.R.S.S.U. l'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma del 16.02.2006. Tale Accordo comporta l'utilizzazione delle economie derivanti dalla mancata esecuzione degli interventi di Via Prè 12 e 14, Vico Cavigliere 17, Via Lomellini 2-non più attuabili ai fini della realizzazione dell'intervento di acquisto e recupero dell'immobile di Vico San Bernardo 7 per la creazione di 17 posti letto per gli studenti e per la copertura degli incrementi di costo degli altri interventi avviati.

QUALITA' DEL LAVORO E BUONA OCCUPAZIONE

- **Tutelare** i soggetti a rischio di perdita occupazione.

Nell'ambito dell'accordo operativo con la Provincia di Genova per l'attuazione del Protocollo d'Intesa del 2009 è stato inserito il tema dell'assistenza a sostegno delle imprese, utilizzando in modo coordinato i principali strumenti operativi dei due Enti. La firma dell'Accordo è prevista a Settembre 2010. Con Confindustria Genova è stato raggiunto un accordo di collaborazione per la gestione della crisi aziendale. La firma dell'accordo è prevista a Settembre 2010.

- **Favorire** il reinserimento sociale delle fasce più deboli della popolazione attraverso progetti di avvicinamento al lavoro.

E' stata adottata la nuova convenzione (annuale, scadenza 31/Dicembre/2010) con Job Center per la gestione della Città dei Mestieri, che svolge una rilevante funzione di informazione e orientamento al lavoro per persone in cerca di occupazione.

- **Partecipare** alla costruzione di accordi per la lotta al precariato e l'occupazione giovanile di lunga durata.

E' stato costituito il gruppo di lavoro Comune e Provincia per la definizione di obiettivi prioritari da realizzare in seguito al Protocollo d'intesa dello scorso anno. Sono stati stabiliti i temi prioritari: Collaborazione e integrazione nelle politiche di assistenza alle imprese interventi per le fasce deboli i servizi per l'orientamento.E' prevista la firma dell'Accordo a Settembre 2010.

GIOVANI COME RISORSA

- **Favorire** l'accesso alla casa, al credito e al lavoro.

Sono in fase di studio le modalità per il bando e l'erogazione dei fondi destinati all'accesso al credito dal Piano Locale Giovani, finanziato dal Ministero della Gioventù, per sostenere i percorsi giovanili di studio, lavoro o ricerca abitazione. Sempre nell'ambito del Piano Locale Giovani, oltre ai 23 tirocini formativi retribuiti, ed è stato attivato un percorso di promozione e sviluppo delle professionalità del mare, qualità del lavoro e buona occupazione.

- **Sviluppare** occasioni di impegno e partecipazione alla vita pubblica.

E' in fase di definizione l'accordo con l'Università e l'Accademia di Belle Arti per la banditura e la realizzazione di interventi proposti dai giovani creativi per la riqualificazione di luoghi a bassa frequentazione quali sottopassi e giardini.

SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

- **Promuovere** le Cittadelle dello sviluppo economico come collegamento tra gli interessi del tessuto economico e quello residenziale.

Sono state promosse azioni per ampliare l'offerta commerciale nel tessuto residenziale cittadino attraverso la costituzione di nuovi mercati rionali come Sarzano, Carmine e Corradi, in fase di bando di assegnazione dei posteggi. E' in corso di svolgimento un lavoro istruttorio di collaborazione con gli uffici della progettazione dei lavori pubblici per consentire la realizzazione dei nuovi mercati di Via Ferro e Treponti (quest'ultimo in area e con caratteristiche diverse e migliorative rispetto all'attuale sede).

PROMOZIONE DELLA CITTA'

- **Promuovere** e far conoscere le eccellenze della città a livello nazionale ed internazionale (territorio, patrimonio culturale, tradizioni e prodotti tipici, università strutture economiche e produttive).

Nell'ambito dei protocolli di intesa con i paesi dell'Est si sono tenuti a Mosca (dal 15 al 18 Marzo) incontri Istituzionali propedeutici a scambi culturali, sportivi e turistici fra le città.

CULTURA

- **Valorizzare** il patrimonio architettonico e monumentale cittadino e migliorare l'integrazione tra Parchi e Musei.

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale di Staglieno è stata realizzata la VII edizione della Settimana dei Cimiteri Storici Europei (visite guidate, mostra fotografica, concerti e rappresentazioni in musica), lo scorso Maggio è stato approvato dal Consiglio Europeo il progetto "Percorso dei Cimiteri europei" (European Cemeteries Route) volto a suscitare l'interesse per i cimiteri come luoghi turistici e creare una rete culturale per realizzare iniziative e progetti comuni, tesi all'ottenimento di fondi europei. A tale Progetto partecipano 37 città di 16 diversi Paesi europei che rappresentano 49 cimiteri storici. Per quanto attiene il miglioramento dell'integrazione Parchi/Musei è stato aperto un nuovo bookshop a Pegli integrato Parchi/Musei.

- **Riconoscere e valorizzare** le eccellenze culturali con particolare riferimento ai teatri, agli antichi mestieri della cultura, alla canzone d'autore.

E' stato inoltre approvato il bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti culturali con il quale sono stati selezionati e sostenuti 20 tra progetti, iniziative e manifestazioni intese a favorire la promozione e lo sviluppo della cultura, la diffusione della stessa in vari ambiti quali ad esempio le arti visive, la danza, il cinema, la musica, il teatro, lo spettacolo, l'organizzazione di convegni, mostre, rassegne che attivino la partecipazione dei cittadini.

RAPPORTO CITTA' MARE

- **Ricostruire** il rapporto della città con il mare promuovendo interventi che aumentano la visibilità dell'acqua, l'accessibilità, la fruibilità del lungomare attraverso la riduzione delle aree costruite, impermeabili e delle barriere visive, realizzando nuove spiagge pubbliche, accessibili attraverso percorsi ciclo-pedonali gradevoli e sicuri, valorizzando punti panoramici (terrazze sul mare) mediante la realizzazione e la sistemazione di spazi pubblici attrezzati per la sosta e il riposo.

- **Definire** gli elementi per l'intesa tra città e Porto nell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale al fine di incrementare la competitività del Porto di Genova a livello europeo realizzando: 1) il nuovo Piano Regolatore Portuale secondo l'ipotesi del "Porto fabbrica"; 2) la promozione di intese finalizzate alla cooperazione e alla specializzazione sia merceologica che funzionale, mediante il coordinamento delle pianificazioni portuali, per una gestione integrata dei Porti liguri; 3) la promozione ed investimento nello sviluppo dei centri intermodali e delle piattaforme logistiche situate sulla direttrice del Corridoio 24 Genova-Rotterdam; 4) la riorganizzazione delle aree portuali del Porto Petroli; 5) l'attuazione dell'accordo di programma per

l'area di intervento Cantieri Navali di Sestri Ponente e per l'area di intervento del Litorale di Multedo; 6) l'aggiornamento dell'accordo di programma per l'area di intervento 12-Polo manifatturiero di Cornigliano.

- **Valorizzare** i litorali di Levante e di Ponente e del fronte urbano centrale, mediante progetti di riqualificazione: 1) porticciolo di Pegli ;2) riqualificazione stabilimenti balneari; 3) Darsena, Fiera e Piazzale Kennedy ;4) Ponte Parodi; 5) nuovi attracchi per Trasporto Pubblico via mare; 6) POR Prà - Marina; 7) Multedo-Fincantieri; 8) riutilizzo edificio Ennebique.

Porticciolo di Pegli:procedimento di Conferenza di servizi in corso; Approvato atto di indirizzo per l'assetto urbanistico del litorale di Levante; approvato accordo Procedimentale con Autorità Portuale per assetto urbanistico nuova Darsena-Piazzale Kennedy; Ponte Parodi, procedimento di approvazione del progetto definitivo in corso; POR Pra - Marina, approvato progetto definitivo; approvato accordo procedimentale con Fincantieri, in attesa di attuazione; Studi in corso per riuso edificio Ennebique d' intesa con Autorità Portuale.

- **Procedere** al riordino generale per una efficace gestione del Demanio marittimo, in coerenza con le indicazioni del piano urbanistico (PUC) e gli obiettivi per la riqualificazione dei litorali.

Sono stati predisposti gli elaborati tecnico-grafici di rappresentazione dello stato attuale delle concessioni demaniali nei tratti di litorale di Vesima e del Levante cittadino in funzione della redazione della variante PROUD. Relativamente alla fase progettuale si sono tenuti gli incontri con Urbanistica, Polizia Municipale e Municipi VII-VIII-IX per l'analisi delle ipotesi di nuovi utilizzi delle zone di litorale libere nel rispetto della L.R. 22/2008 e gli incontri con i Municipi per esporre l'impostazione prevista dal PROUD al fine di valutare le ipotesi di trasformazione di spiagge libere in attrezzate e/o la previsione di nuove concessioni di fornitura servizi di interesse pubblico. E' in corso di attuazione la redazione delle tavole grafiche e delle norme regolamentari inerenti l'occupazione o gli interventi in ambito di aree del Demanio Marittimo.

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

E PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI A:

riferire in apposite riunioni di Commissioni, entro Aprile 2011, programmi, progetti nuove risorse finanziarie impegnate o programmate.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Ceconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Gagliardi,, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Ottonello, Pasero, Piana, Porcile, Tassistro, in numero di 38.

Esito della votazione: approvato con n. 31 voti favorevoli; N. 3 voti contrari: Gagliardi, Guastavino, Pasero), n. 4 astenuti (Ivaldi, Lecce; SEL: Delpino, Nacini).

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione in oggetto;

Evidenziato che al Consiglio Comunale, nella seduta del 4 ottobre 2012, è stato presentato l'allegato Ordine del Giorno accolto dalla Giunta come Raccomandazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire contestualmente al Bilancio Consuntivo 2013 i provvedimenti adottati e con il bilancio previsionale 2014 quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE DAL SINDACO
NELLA SEDUTA DEL 04 OTTOBRE 2012**

- L -

OGGETTO: Linee Programmatiche

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminare le linee programmatiche del Sindaco

Rilevato dalla scheda "Scuola-Sport- Politiche Giovanili" tra gli altri i sotto elencati obiettivi

POLITICHE EDUCATIVE

- Consolidare, attraverso qualche possibile assunzione e un'attenta gestione del personale, il numero e la presenza di nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta ;
- Cercare soluzioni condivise (operatrici e operatori comunali, rappresentanti dell'associazionismo dei genitori e degli insegnanti, terzo settore) alle problematiche più significative, dalla ristorazione alla gestione delle attività estive ;
- Attraverso soluzioni discusse e condivise con Municipi e OO.SS. ridurre a 1 per Municipio le sedi delle Vespertine valorizzando il ruolo delle associazioni del territorio su analoghe competenze;
- Mantenere attivo il controllo degli edifici scolastici di competenza comunale mettendoli a norma e riqualificandoli nei limiti di bilancio;
- Mantenere la tutela della disabilità e di tutte le forme di svantaggio;
- Lavorare su progetti relativi a tematiche "forti" quali convivenza interculturale, cultura della legalità, educazione alla pace e alla mondialità, educazione e sostenibilità ambientali, gestione dei conflitti;

SPORT

- Contribuire all'organizzazione di grandi eventi sportivi da collegare anche allo sviluppo turistico della città;
- Condurre a liquidazione Sportingenova;
- Agevolare attraverso i Municipi l'intesa fra Società sportive concessionarie di spazi e scuole per favorire le attività sportive degli alunni;
- Razionalizzare, grazie anche all'interazione con i Municipi, le concessioni delle palestre scolastiche che costituiscono una risorsa e favoriscono il miglioramento delle relazioni con le Associazioni e le Società sportive;
- Favorire - nei limiti del bilancio - le attività sportive per disabili;
- Agevolare le Società concessionarie che ricorrono al credito sportivo per apportare migliorie agli impianti;
-
- Organizzare insieme alla Facoltà di Architettura un concorso di idee per la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse levante-ponente;

NUOVE PROPOSTE

- Evidenziata l'esigenza di incrementare l'apertura dei locali per il post-agonismo, per il tempo libero dei giovani e anziani, agevolare l'affidamento gestionale ai fondi di proprietà comunale ad Associazioni affiliate ed Enti di promozione sportiva;
- Rivendicare le risorse che la Regione annualmente prevede per la città di Genova a gestione diretta del Comune;
- Proporre alla Regione, CONI, Enti di promozione sportiva, un coordinamento finalizzato alla individuazione delle priorità da finanziare annualmente.

POLITICHE GIOVANILI

- Agevolare la realizzazione sul territorio cittadino di manifestazioni di alta qualità (Festival della Scienza, Notte dei Ricercatori...) che costituiscano, per il loro interesse, un "ponte" fra vecchie e nuove generazioni;
- Promuovere la redazione di progetti europei e nazionali dedicati ai giovani;
- Promuovere e favorire la partecipazione dei giovani a dibattiti pubblici coinvolgendoli in processi decisionali
- Favorire da parte del sistema bancario forme di prestito senza interessi e di *Micro-credito* come strumento a sostegno dell'imprenditorialità giovanile;

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

- Lavorare per qualificare Genova anche come Città universitaria e della conoscenza capace di accoglienza, di ricerca, di progetti formativi integrati;
- Costruire una mappa attendibile delle svariate forme di collaborazione Comune/Università;
- Incentivare la cooperazione tra Comune, Università e imprese anche su base internazionale (la realizzazione del progetto Erzelli diventa, da questo punto di vista e dopo la soluzione di tutte le criticità economiche e logistiche, strategica);
- Valorizzare ricerca e innovazione per contribuire anche allo sviluppo di un'imprenditoria locale;
- Consolidare i rapporti con il CUS Genova, dalla gestione diretta degli impianti sportivi alla fruizione da parte degli studenti di quelli comunali e municipali.

RACCOMANDA IL SINDACO

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati riferiti agli obiettivi in premessa richiamati.

Emendamento n. 1:

Aggiungere nell'impegnativa:

Promuovere le progettazioni del nuovo programma “Erasmus for ALL” europeo all'interno delle scuole. superiori, delle università e dei Municipi, dando la disponibilità di un operatore dell'Ufficio che si occupa di progettazione europea per i gruppi di giovani interessati al progetto.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento n. 2:

Aggiungere nell'impegnativa:

- A promuovere percorsi di progettazione partecipata della città nei tre cicli scolastici obbligatori, ex elementari, medie e superiori, affidando ai Municipi il compito di promuovere attraverso i LET tali percorsi localmente;

- Sostituire al punto 3 i 35 anni con i 29, in linea con la Comunità Europea e le Linee Guida di Gioventù per l'Europa;

- Proporre al Forum sulle Politiche Giovanili una discussione su temi di interesse cittadino dando precisi obiettivi indicatori e garanzie di attenzione ai risultati della discussione;

- Aggiungere dopo il punto 5: promuovere un decalogo di buone prassi che debbano essere adottate dai dirigenti comunali per facilitare la partecipazione, il protagonismo e la comprensione della vita pubblica nelle sue forme ai giovani e chiedere alla Regione Liguria di concordare simile percorso, assieme, sul territorio regionale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Alle ore 18.40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
P.C. Brasesco

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 GENNAIO 2014

IX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

X INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIGNONE, BRUNO, PASTORINO, PUTTI, DE PIETRO, MUSCCARÀ, BURLANDO, BOCCACCIO, LAURO, LODI, GRILLO E RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SVERSAMENTO PERCOLATO DEL RIO CASSINELLE..... 2

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....2

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)3

PASTORINO (S.E.L.)4

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....4

LAURO (P.D.L.)5

LODI (P.D.)7

GRILLO (P.D.L.).....7

RIXI (L.N.L.)8

ASSESSORE GAROTTA9

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)12

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)12

PASTORINO (S.E.L.)13

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....13

LAURO (P.D.L.)14

LODI (P.D.)14

GRILLO (P.D.L.).....15

RIXI (L.N.L.)15

XI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPAZIO DEDICATO AI BAMBINI IN PIAZZA PALERMO..... 19

BALLEARI (P.D.L.)	19
ASSESSORE DAGNINO	20
BALLEARI (P.D.L.)	21
XII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUSSO ENRICO, RIXI E GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RELAZIONE DELL'ADIVISOR AMT	21
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	21
RIXI (L.N.L.)	23
GRILLO (P.D.L.)	24
SINDACO	25
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	28
RIXI (L.N.L.)	28
GRILLO (P.D.L.)	30
XIII PROBLEMATICHE QUARTIERE DI SAMPIERDARENA	30
(continuazione della discussione)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
SINDACO	35
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	37
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)	39
GRILLO (P.D.L.)	42
RIXI (L.N.L.)	43
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	46
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	47
RUSSO (P.D.)	49
GIOIA (U.D.C.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	52
SINDACO	52
XIV MOZIONE - 0119 13/11/2013 - POLITICA DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CENTRO STORICO E CITTÀ ATTO PRESENTATO DA: MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA EMILIA , SALEMI PIETRO	52
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	55
GRILLO (P.D.L.)	58
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	60
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)	62
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	62
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	64
BRASESCO - VICEPRESIDENTE	64
ASSESSORE ODDONE	64
ASSESSORE SIBILLA	65
ASSESSORE ODDONE	67
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	67

XV MOZIONE - 0121 14/11/2013 - SOSPENSIONE SERVIZIO "BIKE SHARING". ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO76

GUERELLO – PRESIDENTE76

XVI MOZIONE - 0125 12/12/2013 - POLITICHE GIOVANILI - ATTO PRESENTATO DA: PEDERZOLLI MARIANNA, BARTOLINI MADDALENA, NICOLELLA CLIZIA, PADOVANI LUCIO VALERIO, PIGNONE ENRICO76

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)79

GRILLO (P.D.L.).....81

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)83

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)84

GUERELLO - PRESIDENTE.....84

ASSESSORE BOERO.....84

XVII MOZIONE - 0129 30/12/2013 - DEGRADO DI VILLA CROCE - ATTO PRESENTATO DA:CAMPORA MATTEO 94

GUERELLO – PRESIDENTE94

XVIII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 10/09/2013 AL 26/11/2013.....94

GUERELLO – PRESIDENTE94